Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 febbraio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4734 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

IL CAPO DELLO STATO HA SUPERATO LA LIEVE INDISPOSIZIONE

GRONCHI RIPRENDE OGGI LE CONSULTAZIONI PER IL GOVERNO

Anche Fanfani si è ristabilito - Nella seduta odierna l'annuncio della crisi alle Camere - Previsioni sulla formazione del Gabinetto - Il PSI attenua le sue pretese? - Malagodi ribadisce la più decisa opposizione al centro-sinistra

Roma, 5

La pausa nelle consultazioni per la crisi determinata dall'indisposizione di Gronchi, si concluderà domani. Le condizioni del Presidente della Repubblica sono migliorate; i medici curanti hanno espresso il parere che egli possa riprendere la sua attività. Ciò avverrà a partire da domattina, secondo quanto precisa una comunicazione diramata dal Quirinale. I medici curanti per evitare a Gronchi eventuali ricadute, gli hanno consigliato di non uscire di casa, almeno in un primo momento. Pertanto domani Gronchi riceverà a casa sua, in via Carlo Fea, gli ex Presidenti del Consiglio Segni, Scelba, Pella, Parri, Tambroni, e l'ex Presidente del Senato Paratore. Domani sarà reso noto anche il calendario delle altre consultazioni. Per accelerare i tempi, Gronchi conta di ricevere insieme i Presidenti dei gruppi della Camera e del Senato appartenenti allo stesso partito. Egli ritiene di poter concludere mercoledì sera e quindi di prendere le sue decisioni entro giovedì o venerdì.

Anche Fanfani che era stato colpito dall'influenza, si è ristabilito e si è recato a Palazzo Chigi per il disbrigo degli affari correnti.

Domani la crisi sarà annunciata alle due Camere da Merzagora e da Leone, che leggeranno alle rispettive assemblee la comunicazione pervenuta dalla Presidenza del Consiglio. La lettera è così redatta: «Mi onoro informare la S.V. onorevole che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi Ministri, Segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto. Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere. Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti». La comunicazione porta la data del 2 febbraio. Letta la missiva la seduta sarà tolta e deputati e senatori saranno riconvocati a domicilio.

La situazione della crisi è sempre la stessa: previsioni quasi generali per il reincarico a Fanfani e per la soluzione di centro-sinistra. Quanto alla composizione del nuovo Governo, le voci, come al solito, sono sempre tante.

Col nome di Fanfani si fanno, in taluni ambienti politici e parlamentari, anche i nomi di probabili futuri Ministri e di membri dell'attuale Governo che dovrebbero invece essere esclusi dalla nuova formazione ministeriale. Gui (Difesa), Taviani (Interno), Bo (Partecipazioni statali), Colombo (Bilancio), Pastore, Sullo, Rumor sembrano, ora come ora, i democristiani che hanno le maggiori «chances» di far parte del Gabinetto di centro-sinistra.

Pella, Scelba, Andreotti e Gonella, avversari del centro-sinistra, secondo alcuni rimarrebbero fuori. Altri però ricordano che l'opposizione di Pella fu molto moderata, a Napoli; che Scelba dichiarò al congresso che la sua corrente avrebbe lealmente collaborato con la maggioranza del partito, e che lo stesso Andreotti, pur respingendo nettamente il centro-sinistra, mantenne la sua polemica su un tono cordiale e non affermò che avrebbe rifiutato incarichi di Governo se si fosse fatto l'incontro coi socialisti. Pertanto — secondo taluni — l'unico escluso sembra per ora Gonella.

Quanto ai rappresentanti degli altri partiti nel nuovo Governo, si fanno i nomi di La Malfa (Cassa del Mezzogiorno) e Macrelli (Giustizia) per i repubblicani; di Tremelloni (Finanze), Preti (Lavori Pubblici), Bertinelli o Bucalossi (Poste), per i socialdemocratici. E' ritenuto quasi certo che i leader del PRI e del PSDI non avranno incarichi ministeriali. Il fatto che Saragat intenda tenersi fuori del Governo sembra confermare le voci secondo le quali egli non avrebbe rinunziato alla possibilità di porre la sua candidatura a Presidente della Repubblica.

Prendendo spunto da quanto aveva scritto una agenzia notoriamente ispirata da Scelba, che aveva invitato Saragat a non illudersi, perchè prima o poi col centro-sinistra il PSDI verrebbe messo in disparte per un «incontro diretto» DC-PSI, Saragat ha dichiarato oggi polemicamente quanto segue: «Ho letto una nota di agenzia attribuita all'on. Scelba in cui mi si invita a sabotare l'azione che la DC, con il PSDI e il PRI, intende condurre per la formazione di un Governo di centro-sinistra. Escludo che la nota sia di Scelba, che conosco come gentiluomo. Scelba, nel congresso democristiano, dopo essersi battuto contro la politica di centro-sinistra, messo di fronte ai risultati del congresso stesso, ha dichiarato lealmente di essere a disposizione del segretario del partito. Non è possibile che un uomo come Scelba, che si è portato in modo così cavalleresco nei confronti del segretario del suo partito, sia l'autore di una nota in cui mi si sollecita a sabotare l'azione che Moro sta conducendo». La «Voce Repubblicana» in un corsivo si è allineata alla presa di posizione di Saragat ribadendo il ruolo effettivo che PSDI e PRI hanno svolto e continueranno a svolgere sulla scena politica italiana.

In una intervista al «Messaggero» un autorevole personaggio del PSI oggi aveva riconfermato la richiesta socialista per la abolizione della mezzadria e per la nazionalizzazione delle fonti energetiche; aveva dichiarato anche che il PSI non intende fare della abolizione del segreto bancario una questione preminente; aveva infine mostrato un orientamento possibilista dei socialisti in merito alla questione della politica estera. Secondo alcuni, l'autorevole personaggio era Nenni; secondo altri, Riccardo Lombardi. In effetti, si trattava di questo ultimo.

Fatto sta che i «carristi» hanno reagito negativamente. Valori, uno dei loro leader, ha dichiarato che l'intervista «rappresenta uno scoperto tentativo di ridurre a poco o niente il programma economico del partito socialista votato alla unanimità dal comitato centrale e riconfermato dalla direzione appena venerdì scorso. E' chiaro che su quelle basi non si avrebbe una svolta a sinistra, bensì una operazione trasformista. «Mi rifiuto di credere — ha detto ancora Valori — che Lombardi dopo aver proposto egli stesso il programma economico del partito, ne inizi l'affossamento trincerandosi, per giunta, dietro lo anonimato. Perciò o l'intervista non è di Lombardi o il testo della stessa non esprime il suo pensiero». Secondo Valori, solo un congresso potrebbe decidere se accettare o meno la «impostazione possibilista delle di chiarazioni riportate dal «Messaggero».

A sua volta Lombardi ha fatto marcia indietro. Egli si è riconosciuto nel dirigente socialista col quale ha avuto una conversazione il redattore del giornale romano. Ma ha smentito che si trattasse di un'intervista, di cui peraltro nessun testo gli è stato sottoposto per approvazione o almeno per controllo. «Mal si comprende perciò, anche giudicando sul semplice criterio del costume giornalistico — ha affermato Lombardi — come si sia voluto accreditare come precise dichiarazioni quel che in maniera approssimativa il mio interlocutore ha creduto di dover trarre dalla conversazione. Non vedo pertanto — ha proseguito il parlamentare socialista — perchè dovrei avere l'obbligo di specificare ciò che nella pubblicazione corrisponde al mio modo di vedere e ciò che ne è una deformazione o addirittura una contraffazione: E' mio costume non dire in privato ciò che non si possa poi dire anche in pubblico, ed ho avuto anche di recente così numerose occasioni di esprimere il mio modo di vedere sugli argomenti trattati nella «intervista», da non avere bisogno alcuno di farlo».

Oggi c'è stata la riunione della direzione e dei parlamentari liberali. Nella sua relazione Malagodi ha fatto una cronistoria dei recenti avvenimenti politici, con particolare riferimento al congresso della DC a Napoli. Ha preso in esame la relazione d'apertura dell'on. Moro, il discorso del Presidente del Consiglio Fanfani e infine la replica dello stesso, Moro. Data la situazione — ha concluso Malagodi — ai liberali non rimane che assumere il ruolo di una opposizione democratica all'operazione di centro-sinistra che gli altri tre partiti della convergenza hanno dimostrato decisamente di volere.

Il segretario del PLI ha quindi riassunto quelli che sono; a suo parere gli elementi negativi dell'operazione di centro-sinistra, che egli ha definita pericolosa per tre aspetti: la politica estera, in quanto essa può mettere in dubbio la saldezza atlantica del nostro paese; la politica economica, in quanto l'operazione di centro-sinistra può provocare l'arresto di quella favorevole congiuntura, conosciuta col termine di «miracolo economico italiano»; la politica interna, in quanto il regionalismo, elemento caratteristico dell'operazione di centro-sinistra, conduce direttamente allo scardinamento dello Stato unitario.

Accennando alla sua prossima visita al Quirinale per essere consultato dal Capo dello Stato ai fini della soluzione della crisi ministeriale in atto, Malagodi ha esortato i colleghi della direzione e del gruppo parlamentare a fornirgli dei «lumi», ed a fargli conoscere il loro parere in ordine ai temi esposti e alle prospettive indicate nel dibattito.

La direzione si è schierata sulle posizioni di Malagodi e alla fine è stato diramato un comunicato nel quale si dice tra l'altro: «Il PLI ha combattuto fino all'estremo in favore della politica di collaborazione democratica, contro la crescente inclinazione della Democrazia cristiana e dei partiti della sinistra democratica laica verso un cedimento psicologico e politico al marxismo. Tale lotta ha permesso di mantenere fino alla fine del 1961 il clima di tranquillità operosa, durante il quale il nostro Paese ha fatto straordinari progressi economici e sociali, e ha contribuito in modo decisivo alla costruzione europea ed alla collaborazione fra i paesi liberi, ponendo così le premesse per un allargamento effettivo dell'area democratica negli animi degli italiani.

«La Democrazia cristiana ha deciso a Napoli di cambiare strada, imboccando quella di una collaborazione col PSI senza esigere da esso la preventiva rottura dei rapporti ideologici, politici e di potere con il PCI. «Tale decisione traducendosi sul piano governativo, significherà, da parte della DC, l'accettazione graduale di posizioni comuni al PSI e al PCI, relative alla politica estera (neutralismo), alla struttura dello Stato (regioni), alla economia e alla vita sociale (dirigismo, statalismo, minaccia alla stabilità della lira, ostacoli crescenti alla nostra presenza nel MEC).

«In tali nuove condizioni spetta al PLI, in piena coerenza con i suoi principi e il suo atteggiamento mantenuti fino ad oggi, il compito fondamentale di offrire al Paese la sola alternativa democratica positiva all'alleanza democristiana col marxismo e quindi, nel prossimo futuro, la sola opposizione valida perchè sicuramente democratica e sicuramente antimarxista».

La situazione

Gronchi si è ristabilito parzialmente e ha deciso di riprendere oggi le consultazioni ricevendo nella sua abitazione privata di via Carlo Fea, gli ex Presidenti del Consiglio Pella, Scelba, Parri, Segni e Tambroni e l'ex Presidente del Senato Paratore. Il Presidente della Repubblica conta di concludere le consultazioni entro mercoledì, per cui sarebbe in grado di prendere una decisione entro la fine della settimana, come nelle primitive intenzioni.

Nella situazione della crisi non ci sono novità; il pronostico è sempre per il centro-sinistra e per il reincarico a Fanfani. Le voci sulla composizione del nuovo Governo continueranno numerose, ma è ancora tutto prematuro.

Il consiglio nazionale democristiano ha rapidamente eletto la nuova direzione del partito, evidentemente perchè questa possa essere in grado di riunirsi, non appena si avranno le decisioni di Gronchi, per fissare al Presidente designato le direttive e gli orientamenti da seguire. Moro è stato rieletto segretario politico e gli sono stati affiancati tre vice segretari, Scaglia, Salizzoni e Forlani.

Nel campo internazionale c'è il discorso di De Gaulle in primo piano. Il Presidente francese ha segnalato che entro pochi giorni annuncerà le condizioni in base alle quali la Francia intende dare l'indipendenza all'Algeria; ha confermato che entro lo anno in corso le truppe francesi saranno ritirate dal territorio algerino; ha infine ribadito che andrà avanti sulla sua strada, fronteggiando con tutti i mezzi, eventualmente anche con i pieni poteri, il terrorismo dell'OAS. Gli aderenti all'organizzazione terroristica hanno predisposto attentati, rapimenti e atti di sabotaggio per impedire al massimo la diffusione del discorso di De Gaulle.

E' incerto se i colloqui tra Gromiko e l'Ambasciatore americano Thompson continueranno. Finora nessun progresso è stato realizzato. In uno scambio di lettere con Kruscev, Macmillan ha difeso con fermezza il punto di vista occidentale su Berlino.

Si è avuta una violenta dimostrazione anti-americana a Giakarta: gli indonesiani accusano gli Stati Uniti di sostenere l'Olanda nella controversia per la Nuova Guinea. L'America invece non ha autorizzato il transito sul suo territorio di rinforzi olandesi per la Nuova Guinea.

Fidel Castro ha violentemente attaccato Kennedy per l'embargo statunitense al commercio con Cuba. Castro ha accentuato il suo orientamento filocomunista.

Piccioni e Moro rieletti nella DC

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il consiglio nazionale della DC ha rieletto Piccioni presidente e Moro segretario del partito. Nella foto: Fanfani si congratula con Moro (In II pagina la cronaca della riunione)

L'ATTESA DELLA FRANCIA E' STATA IN GRAN PARTE DELUSA

De Gaulle dichiara di «sperare» in una prossima pace in Algeria

Uniche soluzioni possibili, secondo il Generale: autodeterminazione con un Esecutivo provvisorio oppure un regime senza il FLN - Presto verranno pubblicate le proposte avanzate da Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

«Si tratta di realizzare nel minor tempo possibile la pace e di aiutare l'Algeria a prendere in mano il suo destino, insediando rapidamente un esecutivo provvisorio e riconoscendo senza riserve mentali, ciò che deriverà dall'autodeterminazione, ossia uno Stato sovrano e indipendente. Si tratta di stabilire inoltre, tra la Francia e l'Algeria di domani, una cooperazione organica, il che implica da parte nostra il rispetto di un certo numero di impegni, fossero pure onerosi. Tutto ciò, beninteso, a condizione che siano rispettati i nostri interessi fondamentali, particolarmente per quanto concerne il Sahara, e che sia garantita alla minoranza europea la partecipazione alle attività del Paese, oltre alla sicurezza delle persone e dei beni. Per la Francia ci sono almeno due soluzioni possibili. Quella che ci sembra non l'unica, ma la migliore, e che abbiamo non senza pene portato a maturazione, ritengo possa essere raggiunta a breve scadenza. E' imminente, d'altronde, il giorno in cui la Francia farà sapere pubblicamente, e in ogni dettaglio, che cosa propone e che cosa offre. Il suo popolo, le popolazioni algerine e il mondo intero potranno così valutare quanto c'è di generoso, di realistico e di costruttivo nei suoi intendimenti di avere con essa, in futuro, rapporti amichevoli e fecondi».

Questi gli elementi basilari che, sull'Algeria, si possono ricavare dal discorso pronunciato stasera dal generale De Gaulle. La ventesima allocuzione radio-televisiva del Capo dello Stato francese è durata venticinque minuti. L'attesa era grandissima, paragonabile a quella esistente per il famoso discorso del 16 settembre 1959 sulla autodeterminazione. Quarantacinque milioni di francesi attendevano il discorso come si attende il responso di un oracolo e, come un oracolo, De Gaulle è stato impreciso e misterioso. Stasera i francesi sanno che la pace sarà una realtà «a breve scadenza». Ma come, dove, quando sarà firmata? De Gaulle non l'ha detto. Sarebbe stato illusorio, del resto, attendere precisazioni maggiori, non soltanto perchè è nello «stile» del Generale presentare gli avvenimenti e i problemi soltanto nei loro aspetti generici, ma anche e soprattutto perchè, nel momento stesso in cui parlava, il GPRA era riunito a Tunisi per comunicare la sua risposta definitiva. Il discorso di De Gaulle, dunque, aveva semplicemente lo scopo di preparare i francesi allo «choc» della pace; di esprimere una condanna senza appello contro l'OAS; di evocare le «alternative» che si presenteranno alla Francia una volta concluso il dramma nordafricano.

Per l'Algeria, dunque, «è mezzanotte meno cinque», la Nazione è persuasa che non ci siano altre vie; si stringa unita intorno al potere e abbandoni al suo destino («quello della Polizia e della Giustizia») «i francesi indegni che si sono lanciati in imprese criminose e sovversive, speculando sull'esasperazione di una parte della popolazione europea, sulle nostalgie di alcuni elementi delle Forze armate, sulle ambizioni e i rancori dei capi militari e politici «disponibili». Qui De Gaulle ha accomunato nel disprezzo gli uomini di Salan («che vorrebbero ripetere i tentativi falliti con le barricate e il «putsch» di aprile esercitando il ricatto, la rapina e l'assassinio») e gli esponenti della Armata (si legga Juin) e dei partiti della Quarta Repubblica (si intenda Bidault, Pinay, Auriol, Mollet, Faure) che, in questi giorni, costruiscono prospettive e alleanze elettorali sulle difficoltà del potere. «Alle violenze degli uni e le manovre degli altri il Governo, ha detto De Gaulle, è pronto a rispondere. Ho già adottato e adotterò ancora, se sarà necessario, misure di carattere eccezionale». De Gaulle, insomma, non esclude un nuovo ricorso ai «pieni poteri» dell'articolo 16. Quanto all'Algeria, l'abbiamo visto all'inizio, restano valide «almeno due soluzioni»: accordo con il GPRA per preparare l'autodeterminazione, oppure (soluzione sottintesa) edificazione del nuovo Stato senza il concorso del FLN. L'elemento nuovo del discorso è l'annuncio che presto le proposte francesi saranno rese pubbliche, il che conferma l'impressione che il GPRA, riunito a Tunisi, si trovi a discutere un protocollo di accordo avente, in un certo senso, il carattere di un ultimatum. Prendere o lasciare: la Francia non farà altre concessioni.

Elaboratissimo nello stile (abbiamo avuto un'immagine «dantesca» in cui la Francia, scossa «dai grandi sconvolgimenti dell'era moderna», è stata paragonata ad una nave che non farà naufragio, «se il timone sarà in mani salde, l'equipaggio non mancherà alla disciplina e i passeggeri non perderanno la calma»), il discorso era cominciato con un affresco storico destinato a sottolineare la presenza francese attraverso i secoli, e le missioni che attendono il Paese in futuro. De Gaulle aveva bisogno di indicare alla Francia discorde e avvilita le «nuove frontiere», e lo ha fatto esponendo ancora una volta le sue idee sulla «grandeur» con accenti quasi deliranti. «De Gaulle, commentava stasera un esponente socialista a Palazzo Borbone, ha aperto la campagna elettorale dell'UNR. Ha parlato non come un Capo di Stato, ma come l'esponente di un partito di Governo che difenda il suo operato».

I meriti della Francia gollista si estendono, secondo il Generale, anche in campo internazionale. Prima della fine dell'anno «la maggior parte delle sue forze armate stazionanti in Europa saranno riorganizzate e, nel '63, «disporranno dei primi armamenti atomici», dal che «le possibilità morali e materiali del mondo libero trarranno grande profitto». La decisione di non negoziare su Berlino finchè sussisteranno le minacce sovietiche «ha evitato agli alleati e a noi stessi un ripiegamento catastrofico, una rottura drammatica e un fallimento tragicomico di un'eventuale conferenza. Inoltre, la Francia si adopera «per liberare l'unione dell'Europa di domani dagli schemi ideologici e tecnocratici e farla entrare nella realtà», come si è visto con il suo rifiuto di passare alla seconda tappa del MEC senza un'intesa preventiva sulla politica agricola. Infine, la Francia propone agli alleati europei «un'organizzazione d'insieme per la cooperazione fra gli Stati, senza la quale non ci potrà essere una Europa unita, se non nei sogni, nelle parate e nelle finzioni diplomatiche». Gli sfiduciati e i delusi devono dunque sapere che il Paese «intende contribuire ad edificare l'Europa occidentale in una unione organizzata di Stati, affinchè si stabilisca gradualmente, da una parte e dall'altra del Reno, delle Alpi, «forse» della Manica, il complesso politico-economico e culturale più potente, più influente e più prospero del mondo». Nell'ambizioso panorama tratteggiato da De Gaulle la Francia risulta essere la forza dinamica, l'elemento equilibratore e la guida naturale.

Le reazioni ad Algeri sono state quasi unanimemente ostili. «E' la solita storia, non c'è niente di nuovo» — è la frase che più frequentemente si è sentita pronunciare dagli europei. Ad Orano, gli agenti dell'OAS avevano pressochè messo fuori uso la locale trasmittente radio e televisiva mediante il rapimento di sette tecnici. La trasmissione del discorso di De Gaulle ha avuto luogo egualmente, ma limitatamente alla radio, peraltro debolissima, mentre gli schermi della televisione rimanevano spenti.

A Parigi, i trentamila uomini a disposizione della prefettura di polizia hanno vegliato, ieri e oggi, per impedire colpi di mano dell'OAS. In coincidenza con il discorso di De Gaulle. La capitale è stata «frugata» da cima a fondo. Le ultime cifre del Ministero degli Interni dànno 118.600 persone e 52.000 automezzi controllati. La operazione più brillante, portata a termine dalla Sûreté, è stata l'arresto di sette capi attivisti che erano, a quanto si afferma, i veri «cervelli» della OAS nella regione parigina. Si tratta del colonnello Bertrand De Sèze, che fu il braccio destro del generale Moncar in Corea; del comandante Casati rilasciato al processo per il «complotto di Parigi»; dell'avvocato Jean Pirche del Foro parigino, e di quattro giovani ufficiali. Sono stati sorpresi nell'abitazione dell'avvocato, un lussuoso appartamento nella centralissima Avenue Franklin Roosevelt. Sei carri di CRS hanno circondato l'edificio, poi due ispettori de la Sûreté si sono presentati nell'alloggio del Pirche. «Siamo attesi», hanno detto alla moglie dell'avvocato. I congiurati erano nello studio del legale, intorno ad un tavolo. Si trattava di una vera e propria «sommità» dell'OAS parigina. I sette stavano discutendo, infatti, recenti direttive del famigerato capitano Sergent, rappresentante di Salan nella metropoli. I documenti sequestrati hanno rivelato l'esistenza di un piano di guerra civile a Parigi, che sarebbe diventato esecutivo un'ora dopo l'inizio della rivolta ad Algeri. Per cominciare «gli uomini dell'OAS avrebbero dovuto assassinare un certo numero di personalità politiche antifasciste e di ispettori e commissari della polizia».

Ugo Ronfani

ECCEZIONALE OPERAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

16 MILIARDI DI LIRE IN PRESTITO AGLI S.U.

La somma sarà restituita entro tre mesi

Washington, 5

Il Dipartimento del Tesoro americano ha reso noto, tramite il rapporto quotidiano sulla situazione finanziaria relativo al 31 gennaio, di aver ottenuto dalla Banca d'Italia un prestito in valuta italiana per un ammontare di 25 milioni di dollari (15 miliardi e 725 milioni di lire).

Il prestito servirà a sostenere la posizione del dollaro sul mercato della valuta estera. Ad esempio, se si verificassero cambi di dollari in lire, domanda ed offerta ridurrebbero la posizione del dollaro in rapporto alla valuta italiana. In tale caso il fondo ora a disposizione permetterà al Tesoro americano di compensare l'indebolimento procedendo al cambio della valuta italiana con dollari.

Il comunicato aggiunge che «operazioni sul mercato dei cambi italiano sono già state intraprese in stretta cooperazione con le autorità italiane». Iniziative del genere sono già state attuate dal Governo americano nei confronti del marco e del franco svizzero, per il quale è stato acquisito un prestito per un ammontare di 46.300.000 dollari. Il prestito in lire italiane avrà una durata di tre mesi ad un tasso di interesse annuo del 2,7 per cento.

«Per quanto il prestito suddetto — rileva ancora il comunicato americano — non determini, almeno inizialmente alcuna ripercussione sulla bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, l'operazione rappresenta una estensione dell'attività della Tesoreria nel campo delle valute estere ed un ulteriore passo nell'attuazione del programma della Tesoreria stessa, inteso ad ampliare la base e ad aumentare la flessibilità e la efficacia delle proprie operazioni di stabilizzazione sui mercati dei cambi. Tali operazioni, come è noto, hanno già avuto per oggetto marchi tedeschi e franchi svizzeri. La transazione in lire italiane è un ulteriore prova della stretta collaborazione esistente fra le autorità americane e le autorità finanziarie estere, e della loro comune determinazione di prendere le misure necessarie per assicurare il normale funzionamento del sistema finanziario internazionale».

KRUSCEV NON SAREBBE ANCORA RIENTRATO A MOSCA

VOCI DI UN ATTENTATO CONTRO IL PREMIER SOVIETICO

La notizia è stata data dall'«Unità» di Roma

Roma, 5

Il quotidiano del PCI, l'«Unità», pubblica domani, con un titolo su una colonna a piè di pagina, la seguente informazione da Mosca: «Secondo voci che circolano questa sera tra i corrispondenti occidentali a Mosca, Kruscev sarebbe stato oggetto nei giorni scorsi di un attentato, fortunatamente andato a vuoto. Le voci in questione non forniscono una versione circostanziata dell'attentato. Gli unici particolari riguardano il luogo dove l'episodio si sarebbe verificato — secondo alcune fonti, Minsk, dove il Premier sovietico si è recato circa due settimane fa per la conferenza agricola bielorussa. Secondo altre, una località imprecisata alla frontiera con la Polonia, dove egli avrebbe incontrato Gomulka — e i mezzi impiegati: una arma da fuoco. Da fonte ufficiale, non si è avuta alcuna conferma delle voci, che i corrispondenti borghesi riprendono in dispacci ai loro giornali».

Interpellati dall'«Ansa», funzionari del Dipartimento di Stato americano hanno dichiarato di essere completamente all'oscuro delle notizie del presunto attentato a Kruscev. Risulta per certo al Dipartimento americano che il Primo Ministro non è ancora rientrato a Mosca, nonostante che il genero di Kruscev, Agiubei, nella sua visita a Washington, avesse dichiarato privatamente di ritenere molto imminente il rientro di Kruscev nella capitale in relazione ai lavori preparatori della riunione del comitato centrale del partito. Venerdì scorso Agiubei aveva detto, sempre privatamente, che il suocero si trovava in una località sulla costa del Mar Nero.

Il corrispondente della «Reuter» da Mosca ha dichiarato che non gli risulta che a Mosca siano circolate voci relative a un attentato contro Kruscev. Il corrispondente ha aggiunto che, anche se le fonti ufficiali sovietiche di norma si rifiutano di fornire informazioni sulla località in cui si trovi il leader sovietico, si ritiene che Kruscev stia trascorrendo un periodo di riposo nella sua residenza estiva a Gagra, sul Mar Nero.

Come riferisce l'UPI da Mosca, osservatori occidentali hanno dichiarato che l'informazione relativa all'attentato a Kruscev è priva di fondamento. Tali osservatori dichiarano tuttavia che voci del genere sono circolate tra i moscoviti, originate evidentemente dalla lunga assenza di Kruscev dalla capitale sovietica. Kruscev è assente da Mosca dai primi di gennaio.

Condannati a morte quattro kolkhosiani

Mosca, 5

La «Pravda» riferisce oggi che quattro kolkhosiani, riconosciuti colpevoli dell'uccisione di un loro compagno del villaggio moldavo di Baroboy, sono stati condannati a morte dalla Corte Suprema della Repubblica della Moldavia. I quattro vengono definiti dei «fanatici religiosi». Secondo la «Pravda» la vittima era stata ingiustamente accusata dall'opinione pubblica del villaggio di essere responsabile della morte di un sacerdote e di uno scaccino i cui cadaveri gelati erano stati rinvenuti in un campo all'inizio dello scorso anno. Sembra invece che i due sarebbero morti per il freddo dopo essersi smarriti di notte ed addormentati sulla strada.

DOMANI ENTRANO IN VIGORE LE SANZIONI CONTRO L'AVANA

Sempre più aspro il conflitto Stati Uniti-Cuba

Washington chiederà agli alleati di rivedere i rapporti con Castro?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Nonostante tutti gli avvenimenti che si susseguono, Cuba continua a restare in primo piano nella politica degli Stati Uniti. Dean Rusk ha addirittura annunciato che il Governo americano chiederà a tutti i suoi alleati (dunque anche a quelli europei) di «rivedere la loro politica nei confronti di Cuba e di riconsiderare i loro rapporti economici con Castro». In una parola, Rusk vorrebbe proporre sanzioni economiche mondiali contro l'isola dei Caraibi. «Non vi è dubbio, ha dichiarato Rusk parlando al Senato, che Cuba è un membro del blocco sovietico, affiliato ad esso e tale riconosciuto dalle Repubbliche americane. Ecco perchè noi crediamo che le Nazioni che sono fuori del nostro emisfero riconsidereranno la loro politica e i loro commerci con L'Avana».

Fidel Castro ha letto ieri la «Seconda dichiarazione della Avana», redatta in risposta alla conferenza di Punta del Este. Il lungo documento, la cui lettura è durata circa due ore, afferma in particolare che «l'organizzazione degli Stati americani (OSA) ha rivelato ciò che essa è: il Ministero delle Colonie degli Stati Uniti», e che «Cuba ha insegnato ai popoli che la rivoluzione è possibile e che essi hanno i mezzi per farla». I principali punti della dichiarazione sono i seguenti:

1) Il capitalismo è un ostacolo per il progresso dell'umanità; 2) La rivoluzione è inevitabile in parecchi Paesi latino-americani; 3) L'imperialismo «yankee» (degli Stati Uniti) si prepara a condurre una guerra coloniale nell'America Latina; 4) La situazione economica e sociale del continente è disastrosa per colpa degli Stati Uniti.

Affermando che gli Stati Uniti hanno ottenuto a Punta del Este l'approvazione dei «loro piani di aggressione» soltanto grazie ai «milioni di dollari» che hanno distribuito a tal fine. la «seconda dichiarazione dell'Avana» non riconosce alcuna validità alle risoluzioni di Punta del Este ma, al contrario, accusa gli Stati Uniti di «aggressione e sovversione» non soltanto a Cuba, ma in tutto il mondo. La dichiarazione, la quale definisce «l'imperialismo come l'ultima forma del capitalismo», afferma che entrambi sono condannati a morte dalla storia. «Nulla, conclude il documento, potrà trattenere i popoli americani nella loro gigantesca marcia verso la vera indipendenza».

Oggi si è iniziato in seno alla commissione politica dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il dibattito sul ricorso di Cuba contro gli Stati Uniti. Il Governo di Castro accusa gli Stati Uniti di intervento nei propri affari interni e di mire aggressive. Il dibattito è stato aperto dal rappresentante di Cuba presso l'ONU, Mario Garcia Inchaustegui, il quale ha affermato che la controversia tra Cuba e gli Stati Uniti non è in realtà che la controversia tra il popolo cubano e i monopoli americani, di cui il Governo di Washington è il servitore. «Sono i monopoli americani infatti — ha sostenuto Garcia Inchaustegui — che hanno portato a Cuba lo sfruttamento, la miseria, la disoccupazione, il gangsterismo e le epidemie». Il delegato cubano ha quindi denunciato la presenza statunitense alla base di Guantanamo «occupata illegalmente in seguito all'intervento degli Stati Uniti nelle Antille all'inizio del secolo». Ed ha sostenuto poi che le decisioni prese a Punta del Este «sotto la pressione ed il ricatto degli Stati Uniti» violano la Carta dell'organizzazione degli Stati americani e quella dell'ONU specie per quanto concerne la asserita incompatibilità del sistema sociale cubano con il sistema interamericano. D'altra parte «gli Stati Uniti hanno trasformato l'OSA in una dipendenza del Dipartimento di Stato, in un Ministero delle Colonie». Egli ha anche qualificato «aggressione economica» le misure di embargo decise dagli Stati Uniti contro Cuba e ha chiesto, infine, all'ONU, di fare rispettare la Carta, aggiungendo: «Cuba non si arrenderà, noi vinceremo».

Prendendo successivamente la parola il delegato americano Adlai Stevenson ha detto che il problema di Cuba è complesso: «E' Cuba che costituisce una minaccia per il continente americano con la sua politica di sovversione». Gli Stati Uniti «non hanno preparato e non sono in procinto di preparare un'aggressione contro Cuba». Stevenson ha aggiunto che il regime castrista «è attualmente del tutto isolato nel continente americano», dopo aver accusato Cuba di commettere «un'aggressione marxista leninista contro i regimi liberi dei Paesi vicini», Stevenson ha detto che gli Stati Uniti « non possono accettare e non accetteranno mai che una potenza extra-coloniale si serva di Cuba per cercare di minare la libertà e l'evoluzione democratica del continente». Il delegato americano ha quindi affermato che le Repubbliche americane sono decise a difendere le loro libertà politiche, la loro indipendenza e le loro istituzioni democratiche; che il regime di Castro è in conflitto non con il Governo americano ma con l'insieme del continente americano, che è il regime di Castro, e nessun altro, che costituisce una minaccia. Stevenson ha infine espresso la speranza che il seggio di Cuba non rimarrà a lungo vuoto nei consigli interamericani e che sarà ben presto occupato da un Governo che rappresenti veramente il popolo cubano.

S. T.

Molotov ristabilito ha lasciato la clinica

Mosca, 5

Molotov è stato dimesso dalla clinica dove era stato ricoverato il 24 gennaio per influenza, ed ha fatto ritorno nel suo appartamento di Mosca. Così hanno dichiarato stamane per telefono persone della clinica di Kuntsevo, a una quindicina di chilometri da Mosca, dove si trovava il settantaduenne uomo politico. Si aggiunge che le condizioni di Molotov sono «buone».

137 VOTI A FAVORE, 24 SCHEDE BIANCHE, UNO ASTENUTO

Moro a grande maggioranza rieletto segretario della D.C.

Egli resta anche direttore del «Popolo» - I tre segretari: Scaglia Salizzoni e Forlani - La nuova direzione rispecchia la precedente

Roma, 5

Il consiglio nazionale della DC ha eletto stasera Moro a segretario del partito; la direzione riunitasi subito dopo, gli ha affiancato tre vicesegretari e cioè Scaglia per i dorotei, Salizzoni per i morotei, Forlani per i fanfaniani.

La riunione del consiglio nazionale e quella della direzione si sono svolte a palazzo Rospigliosi. La riunione del consiglio nazionale si è aperta con l'elezione, per acclamazione, di Piccioni a presidente del consesso. Qualcuno ha proposto che anche Moro fosse eletto a segretario per acclamazione, ma il segretario del partito ha richiesto un'elezione regolare. L'esito della votazione che ha confermato l'on. Aldo Moro nella carica di segretario del partito è stato il seguente: voti a favore 137, schede bianche 24, astenuti 1, assenti 12. L'on. Moro rimarrà anche alla direzione del quotidiano della DC »Il Popolo»: così ha deciso il consiglio nazionale.

Prendendo la parola dopo la sua elezione, Moro ha ringraziato i consiglieri nazionali per avere fatto convergere, come già i delegati al congresso di Napoli, un consenso così largo e cordiale sul suo nome. «Il ringraziamento — ha detto Moro — si riferisce a quel tanto di personale ed amichevole che votazioni come questa esprimono e che è motivo di conforto e di incoraggiamento nel lavoro difficile che attende tutti. Ma anche e più il ringraziamento si indirizza agli amici che, con questo voto, hanno inteso dare nuova testimonianza dell'unità del partito. Ora — ha proseguito Moro — se c'è, come c'è, questa unità, la DC non ha motivo di temere; nè il suo fedele elettorato ha ragione alcuna di preoccupazione. Tutto quello che deve essere fatto per corrispondere alle esigenze di questo momento storico potrà essere fatto, e sarà fatto con senso di responsabilità, con chiarezza, con impegno, con decisione, proprio perchè questa azione avrà il presidio dell'unità e della forza della DC».

Moro ha riconfermato poi la sua convinzione che questa unità, la quale si è andata approfondendo in questi anni, si consoliderà ancora attraverso una rinnovata esperienza unitaria nella direzione del partito, capace di permettere a tutte le idee di farsi valere, a tutte le proposte di essere tempestivamente vagliate, a tutte le esperienze e sensibilità di confortarsi e di amalgamarsi. Ne risulterà ancora una volta più chiara la fisionomia della DC, più efficace e penetrante la sua azione politica. L'unità dunque (e dovrà essere oramai chiaro dopo il congresso di Napoli) non è un principio di confusione nè un impedimento alla chiarezza e alla fermezza. E' invece, nella chiarezza e nella fermezza che non possono essere oramai disconosciute, un modo di essere serio ed efficace del partito, una manifestazione della fiducia che la DC ha di se stessa e che valga a meritarle, ancora una volta, la fiducia del Paese.

«Il cammino che ci sta dinanzi è lungo e difficile — ha concluso Moro — e particolarmente pesanti sono le responsabilità che, in questo momento ed in forza di questo voto, ricadono sul segretario politico. Ma ci sorregge la convinzione di compiere, ancora una volta il nostro dovere, un dovere indeclinabile, e di porre, con il nostro comune lavoro e con il nostro personale sacrificio, a disposizione del Paese una DC preparata, seria, forte, consapevole, capace di comprendere e soddisfare le esigenze della società italiana, e di tutelare, nella riaffermata fedeltà ai suoi ideali e programmi, gli interessi fondamentali della democrazia italiana».

Dopo il saluto di Moro, Piccioni ha ricordato che a norma dello statuto si intendono optati come membri del consiglio nazionale con voto consultivo: l'on. Campilli, quale presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; quali dirigenti di organizzazioni collaterali: l'on. Bonomi per i coltivatori diretti, l'on. Togni per la CIDA, il dott. Labor per le ACLI, il sen. Menghi per l'Associazione cooperative italiane. Moro ha fatto rilevare che la cooptazione di cui ha parlato il sen. Piccioni riguarda i dirigenti di associazioni fiancheggiatrici, mentre l'on. Campilli è stato invitato a far parte del consiglio nazionale in analogia con quanto avviene con i presidenti delle Assemblee legislative.

Piccioni ha quindi indetto le due votazioni separate, rispettivamente per le elezioni di 20 consiglieri a membri della direzione del partito e per l'elezione del segretario amministrativo. La votazione per la nomina del segretario amministrativo ha riconfermato a tale carica Renato Branzi, con 138 voti. La composizione della nuova direzione dc rispecchia sostanzialmente quella della direzione eletta dopo il congresso di Firenze. Le sole variazioni sono la sostituzione di Corghi e Merlin con Pinna e Rampa, e quella di Granelli con Galloni. La composizione, dunque, è la seguente: Berloffa, Ceschi, Del Falco, Gullotti, Mattarella, Morlino, Salizzoni, Sarti, Scaglia e Truzzi, del gruppo «amici dell'on. Moro»; Barbi, Forlani, Malafatti, Pinna e Rampa, del gruppo «amici dell'on. Fanfani»; Evangelisti di «primavera»; Lucifredi di «centrismo popolare»; Donat-Cattin di «rinnovamento»; Galloni della «base». Ecco i voti riportati da ciascun eletto: Barbi 111, Berloffa 122, Ceschi 113, Dal Falco 106, Donat-Cattin 96, Evangelisti 107, Forlani 111, Galloni 101, Gullotti 116, Lucifredi 114, Malfatti 109, Mattarella 108, Morlino 119, Pinna 77, Rampa 98, Salizzoni 124, Salvi 118, Sarti 110, Scaglia 117, Truzzi 121. Nella votazione si sono avute inoltre nove schede bianche o nulle, ed inoltre 19 voti ad Ardigò e 4 a Curti.

La direzione riunitasi immediatamente ha proceduto alla nomina dei vicesegretari: sono stati riconfermati Scaglia e Salizzoni ed è stato nominato l'on. Forlani. Sono state confermate anche le altre cariche.

Il Consiglio nazionale della DC si era riunito a ranghi ridotti causa varie assenze. Al gran completo il consesso conta, adesso, 175 membri e cioè 120 membri eletti dal congresso di Napoli, 12 in rappresentanza dei gruppi parlamentari, 19 consiglieri in rappresentanza delle regioni e dei democristiani all'estero, i rappresentanti della Val d'Aosta, del Molise, di Trieste, 6 consiglieri in rappresentanza degli amministratori comunali democristiani, 3 in rappresentanza di amministratori provinciali, 7 componenti di diritto e cioè Taviani, Fanfani, Gonella, Piccioni, Segni, Pella, Tambroni, il delegato dei giovani e la delegata del Movimento femminile dc. Dei 120 membri elettivi, 52 sono morodorotei, 28 fanfaniani, 22 scelbiani, 9 sindacalisti e 9 basisti. Tra i 12 rappresentanti dei gruppi parlamentari, 6 sono scelbiani, 3 morodorotei e 3 fanfaniani.

SI E' DIMESSA A ROMA la Giunta provinciale

Roma, 5

Il Presidente e la Giunta provinciale di Roma hanno presentato questa sera le dimissioni al Consiglio provinciale.

Aperto il dibattito, per primo ha parlato, a nome del gruppo democristiano, il consigliere Rebecchini, il quale ha dichiarato di accettare le dimissioni della Giunta stessa e del suo presidente. Ciò perchè — ha proseguito — il gruppo DC ritiene necessaria, nel Consiglio, una chiarificazione politica nella speranza che detta chiarificazione possa consentire il determinarsi di una maggioranza stabile, democraticamente accettabile e tale da operare proficuamente al servizio della provincia di Roma. Pertanto il gruppo della DC — ha concluso Rebecchini — all'atto della formazione della nuova Giunta si riserva di esporre il proprio pensiero, ovviamente sulla base delle deliberazioni del congresso nazionale del proprio partito e sulla base di quelle deliberazioni che, al riguardo, specificatamente adotteranno gli organi esecutivi e rappresentativi locali della DC.

Il consigliere Bruno, socialista, ha preso atto a nome del suo gruppo delle dimissioni della Giunta ed ha affermato inoltre che la decisione odierna chiude la vicenda che ha costretto finora la provincia a «segnare il passo». Il consigliere Bruno ha concluso dicendo che il suo gruppo è pronto ad assumere comuni responsabilità democratiche con la DC, il P.S.D.I., il PRI.

Il liberale on. Bozzi, ha espresso l'opinione che le premesse che stanno all'origine della crisi della giunta dimostrano che la Democrazia cristiana intende costituire una nuova maggioranza con il PSI.

Si sono svolte quindi le votazioni a scrutinio segreto sulla delibera di accoglimento delle dimissioni della giunta. I risultati sono stati i seguenti: 40 consiglieri hanno votato a favore delle dimissioni, 3 hanno votato contro. I votanti erano 43.

Sei nostalgici a giudizio dopo l'aggressione a Foà

Milano, 5

Sei neofascisti che nel febbraio dello scorso anno erano stati affrontati in Corso Vittorio Emanuele dal noto attore Arnoldo Foà, sono stati rinviati a giudizio per rissa e manifestazione pubblica inneggiante al disciolto partito fascista.

La movimentata scena si era svolta di notte. Il Foà era uscito molto tardi dal Teatro Nuovo, dove aveva provato una commedia e si era imbattuto nel gruppetto dei nostalgici. Aveva reagito ed era stato aggredito; però l'attore si era difeso ed aveva colpito con un corpo contundente alla testa uno dei sei, Vittorio Cogliati di 24 anni, che all'ospedale era stato giudicato poi guaribile in venti giorni. Oltre al Cogliati sono stati rinviati a giudizio Antonio Sirto di 22 anni, Mario Andreini di 25, Claudio Rio di 19, Pierfranco Bruschi di 21 e Desiderio Balzanetti di 30 anni. Il giudice ha deciso non doversi procedere contro Arnoldo Foà, perchè aveva partecipato alla rissa per legittima difesa.

UN SINDACO MUORE mentre presiede il Consiglio

Benevento, 5

Il sindaco di Castelvenere, dott. Vincenzo Venditti, di quarant'anni, mentre presiedeva la riunione consiliare di stasera, dopo aver commemorato la recente scomparsa del vicesindaco Antonio Di Santo, è stato colto da improvviso malore ed è deceduto per collasso cardiaco. Il Venditti era ammogliato ed aveva due figli. Era democristiano e reggeva l'amministrazione di Castelvenere da dieci anni.

IMPROVVISA FINE DEL FRATELLO DEL SEGRETARIO DI STATO

STRONCATO DA UN COLLASSO IL CARD. GAETANO CICOGNANI

Un romagnolo autentico dalla cultura raffinata - Da Vienna a Madrid L'intimo dramma vissuto per anni dopo aver accettato la porpora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Il Cardinale Gaetano Cicognani, Prefetto della Congregazione dei riti, è morto oggi di crisi cardiaca. Aveva 80 anni ed era fratello del Cardinale Amleto Cicognani, Segretario di Stato del Vaticano. Da un paio di giorni il porporato era degente nella sua abitazione di via Serristori, nei «propilei», per una leggera influenza. I medici curanti gli avevano prescritto il più assoluto riposo per alcuni giorni, ma nulla lasciava prevedere il sopravvenire della crisi.

Nelle primissime ore del pomeriggio, appena il male si è aggravato, è stato avvisato il fratello del morente, il Cardinale Segretario di Stato Amleto Cicognani, il quale dalla sua abitazione in Vaticano è subito accorso presso il fratello e lo ha così assistito negli ultimi istanti.

Con la morte del Cardinale Gaetano Cicognani, il collegio Cardinalizio risulta formato da 79 membri, rappresentanti 29 nazioni; gli italiani sono ora 27 e i Cardinali di curia 28, di cui 20 di nazionalità italiana. Inoltre, in seguito alla morte del Cardinale Cicognani sono rimaste vacanti la carica di Prefetto della Congregazione dei riti e quella di Vescovo suburbicario di Frascati.

Gaetano Cicognani era un uomo aperto e cordiale capace di sorridere di se stesso e degli altri con grande amabilità. Una dote che in parte gli veniva dall'essere un autentico romagnolo e in parte frutto di una cultura raffinata. Soprattutto egli possedeva il dono di mettere a proprio agio i suoi interlocutori. Me ne accorsi una sera del 1956 quando volle riunire alla sua tavola quattro giornalisti.

A quell'epoca il Cardinale Cicognani abitava nel Pontificio Collegio spagnolo nell'antico palazzo Altemps, tra il Tevere e Piazza Navona; e il fatto che soggiornasse tra i chierici e i seminaristi spagnoli è un particolare importante per chi voglia conoscerne la vita. E' consuetudine infatti per gli ex Nunzi divenuti Cardinali una volta tornati a Roma, quando non trovano libero un appartamento cardinalizio, andare a vivere nell'istituto o nella casa religiosa del paese dove hanno rappresentato il Vaticano. E' un po' una maniera per rimanere a contatto sia pure solo sentimentalmente con un popolo a cui sono legati da anni di lavoro. Cicognani aveva vissuto parecchio in Spagna: diciotto anni. Era Nunzio a Vienna quando l'Anschluss, incorporando l'Austria nel Reich, fece divenire inutile la presenza dei diplomatici in una nazione trasformata in provincia di un'altra. Cicognani fu mandato in Spagna dove falangisti e repubblicani si contendevano città dietro città.

Il Cardinale stesso, quella sera del '56, raccontò il suo viaggio in Spagna, un viaggio fortunoso compiuto con mezzi di fortuna. «Dovetti vivere per un anno a San Sebastiano — disse —, perchè Madrid era in mano degli altri. E quando presi possesso della Nunziatura trovai tutto in un ordine perfetto. Pensate, era rimasta nelle mani delle suore addette ai servizi, ed esse erano riuscite a non farvi entrare nessuno, salvando soprammobili e archivio. E badate che in Nunziatura c'era parecchia argenteria, e quelli erano tempi in cui sfondare una porta per rubare rappresentava la cosa più normale del mondo». Dalla Spagna Gaetano Cicognani tornò a Roma nel 1953, quando Papa Pacelli gli dette la porpora. Non potè partecipare al Concistoro, alla cerimonia che per essere stata indetta da Pio XII a distanza di sette anni dalla precedente infornata cardinalizia, ebbe una notevole risonanza; non potè parteciparvi per rispettare l'antico privilegio spagnolo concesso al Capo di Stato di imporre la berretta rossa ai novelli cardinali. Pio XII dovette tenere una cerimonia successiva, per dare ai porporati assenti al primo Concistoro le insegne della nuova dignità. Il rito fu tenuto a Castel Gandolfo, e oltre a Cicognani, a Ciriciaci, a due cardinali spagnoli, v'era pure il Cardinale Roncalli.

Fu alla fine della cena che qualcuno dei giornalisti portò la conversazione sulla nomina cardinalizia di Cicognani. Il porporato s'era acceso da tempo un sigaro. Prima ci aveva chiesto: «Nessuno di voi si scandalizza, vero, se mi concedo questa piccola distrazione?». E fumava tranquillamente quando gli fu chiesto, con poco, pochissimo garbo quale speranza avesse di vedere il fratello delegato apostolico a Washington, Amleto Cicognani, creato Cardinale. La domanda era indiscreta. Tutti conoscevano il caso di Gaetano Cicognani, il caso di un uomo che accetta la porpora con infinita tristezza per timore di aver tolto qualcosa al fratello. Una legge ecclesiastica, infatti, proibisce a due fratelli, a due persone legati da vincoli di parentela, di avere entrambi il «galero rosso».

Alla domanda indiscreta la cenere già formatasi sulla punta del sigaro, cadde di schianto per un piccolo sussulto del Cardinale, rotolò sulla veste. Il volto aperto, sorridente di Cicognani si incupì. Ma subito si riprese, cominciò a parlare di Brisighella, della piccola cittadina ai piedi dell'Appennino, in provincia di Faenza, dove era nato e a cui si sentiva legato da infiniti vincoli. Cominciò a parlare della biblioteca del seminario di Faenza, che egli ha arricchita andando di persona nelle librerie antiquarie, acquistando tanti libri in un solo mese da superare di molto le compere di tutti i Cardinali romani in un semestre.

Mi spiegò poi, un sacerdote spagnolo che lo conosceva molto bene, come il discorso del Cardinale su Brisighella fosse una maniera quasi inconscia di parlare di suo fratello, del tormento per non riuscire a spuntarla con Pio XII: ottenere dal Papa la promessa della porpora per Amleto Cicognani. Porpora meritatissima, badate, perchè è quasi un diritto per chi rappresenti il Vaticano negli Stati Uniti, ricevere il Cardinalato dopo un congruo periodo di tempo. Da qui il caso patetico dei due Cicognani.

Nati a Brisighella a breve distanza d'anni (Gaetano nel 1881, Amleto nel 1883), i due Cicognani s'erano rincorsi prima sulla strada del sacerdozio, poi su quella della carriera ecclesiastica. Il merito di avere potuto ciascuno di loro seguire la vocazione spetta alla madre, la quale — dicono a Brisighella — compì autentiche acrobazie economiche per mandarli in seminario. A Roma i due romagnoli — li chiamavano così — presero strade apparentemente diverse: Gaetano entrò per concorso al Tribunale della Rota, Amleto fu professore al Pontificio Istituto giuridico dell'Apollinare. Ben presto Gaetano entrò a far parte della diplomazia vaticana, mentre Amleto sembrava destinato a salire gli scalini gerarchici nell'ambito del Vaticano. Ma quando Gaetano già aveva acquistato molta esperienza passando da una nunziatura all'altra, Pio XI manda a chiamare Amleto e lo destina a Washington, a reggere l'ufficio diplomatico più delicato.

Per anni Gaetano Cicognani si è battuto in favore del fratello. C'era una legge è vero, a impedire la concessione della porpora, ma esistono moltissimi precedenti di Pontefici che hanno superato la legge, hanno fatto uno strappo alla regola. Nessuno può sapere quali sarebbero state le decisioni di Pio XII nel caso avesse tenuto il suo terzo Concistoro. Comunque, è un fatto che Giovanni XXIII, posto dinanzi al caso di un prelato rimasto per venticinque anni in un ufficio con diritto al titolo cardinalizio, ha superato tranquillamente ogni norma: nel suo primo Concistoro del dicembre 1958 l'attuale Pontefice concedeva ad Amleto Cicognani la porpora. La lunga battaglia di Gaetano Cicognani era terminata. Papa Giovanni aveva compiuto il gesto sia per un principio di giustizia, sia per stima verso Amleto Cicognani (e la stima è stata dimostrata ampiamente con la sua recente nomina a Segretario di Stato), sia per l'affetto verso il Cardinale Gaetano.

«Le siamo vicino con l'anima», ebbe a scrivere Giovanni XXIII un anno e mezzo fa al Cardinale Gaetano Cicognani in una lettera pubblicata dall'«Osservatore». Il giorno successivo alla lettera, il Papa volle spiegare a Gaetano Cicognani cosa intendesse con quella espressione. Disse di sentirsi molto vicino al Cardinale per essere nato solo un giorno avanti a lui, per il ricordo di essere stati creati cardinali nel medesimo giorno, per essere stati uniti durante il Conclave. E oggi, verso le 14 del pomeriggio, non appena Gaetano Cicognani, trattenuto in casa da alcuni giorni per certi vaghi dolori reumatici e un po' d'influenza, si è accasciato sul letto privo di forze, sono state fatte due telefonate: la prima al fratello Cardinale Amleto, la seconda al Papa. Il Cardinale Segretario di Stato è giunto in tempo per chiudere gli occhi a Gaetano Cicognani. «Vengo subito» ha detto Giovanni XXIII. Ma il Cardinale era già spirato. «Allora vado a pregare», ha detto ancora Papa Giovanni.

Benny Lai

ANSIA A ZERMATT PER GLI SCALATORI SUL CERVINO

Non sono ancora tornati i sette della parete Nord

Mancano notizie anche dei due svizzeri che erano giunti sulla vetta Si spera che le cordate si siano ricongiunte e siano alla capanna Solvay

Zermatt, 5

Da ieri sera mancano notizie delle tre cordate di alpinisti che sabato si erano avventurate sulla Parete Nord del Cervino. Mentre si nutrono buone speranze per la sorte dei due alpinisti svizzeri Von Allmen ed Etter, che ieri erano riusciti a giungere sulla vetta della montagna, realizzando la prima «invernale» della difficile Parete Nord del Cervino, gravi apprensioni si nutrono al contrario per la sorte delle altre due cordate, una tedesca e l'altra austriaca, che ieri sera erano state costrette a bivaccare a circa 150-200 metri dalla vetta.

La situazione, secondo le più esperimentate guide alpine di Zermatt, se non ancora drammatica, è certamente molto seria: una forte tempesta ha investito la Parete Nord del Cervino e impedisce di compiere qualsiasi osservazione per stabilire la posizione delle due cordate rimaste in parete.

Per quanto concerne invece i due alpinisti svizzeri si è quasi certi che essi dopo aver raggiunto la vetta, si siano diretti alla Capanna Solvay, che si trova sulla via normale a circa 3500 metri di quota. Un gruppo di guide e alcuni giornalisti, che tentavano di dirigersi stamane verso la Capanna Hoernli, sono stati costretti a ritornare a Zermatt, a causa dell'imperversare della tempesta.

Nel pomeriggio, la tempesta, che aveva avvolto la zona del Cervino nelle ultime 24 ore, si placava e la migliorata visibilità consentiva a tre guide di Zermatt di partire alla volta della capanna Hoernli, da dove si propongono di mettersi in comunicazione, mediante dei razzi, con la capanna Solvay, dove probabilmente hanno trovato rifugio gli alpinisti svizzeri Von Allen ed Etter.

Le guide di Zermatt sono del parere che i cinque alpinisti austriaci e tedeschi non possano avere raggiunto la vetta domenica sera: essi avranno certamente bivaccato in parete. E' però anche possibile che le guide di Etter e Von Allen, giunte al sommo del colosso domenica alle 15.28, abbiano issato con le loro corde gli altri alpinisti rimasti in difficoltà. Si spera vivamente a Zermatt che i sette scalatori siano tutti riuniti alla capanna Solvay, tanto più che il pericolo di valanghe aumenta continuamente.

Tutti sembravano felici domenica a Zermatt allorchè la cordata svizzera Von Allen-Etter, era riuscita, per la prima volta, a scalare d'inverno il Cervino (4.482 metri). Nel corso della notte però il tempo doveva volgere al brutto, tanto da suscitare vive apprensioni per i sette alpinisti. Allorchè furono visti per l'ultima volta, gli alpinisti austriaci e tedeschi stavano attraversando una zona piuttosto pericolosa della Parete Nord. Al punto ove si trovavano era impossibile ridiscendere; comunque è poco probabile che essi siano arrivati alla vetta.

Una notizia dell'ultima ora informa che verso le 19 è stato visto da Zermatt un bengala color verde innalzarsi dai pressi del rifugio Solvay. E' probabile che i due alpinisti Hilti von Allmen e Paul Etter abbiano voluto in tal modo far sapere che sono giunti alla capanna.

INSEGUITO PER UN FURTO muore colpito da sincope

Roma, 5

Un triste, singolare episodio si è svolto a mezzogiorno in viale della Regina Margherita, dove un profugo russo, Michele Tkatschenko, di 71 anni, nativo di Borosckovakh, alloggiato presso il campo profughi di Farfa in Sabina, è morto mentre tentava di sfuggire con il bottino all'inseguimento di un impiegato di 47 anni, Antonio Pieri, da lui derubato di 60 mila lire.

Il Pieri sostava su Via Nomentana, a pochi metri dall'incrocio con viale della Regina Margherita, alla fermata degli autobus, in attesa di un mezzo per far ritorno alla propria abitazione, quando un uomo anziano gli si avvicinava con aria circospetta. L'impiegato non poteva certo aspettarsi gli sviluppi che di lì a qualche istante la cosa avrebbe preso e seguitava a scrutare la strada aspettando l'arrivo del mezzo pubblico.

Ad un tratto, approfittando della sorpresa del Pieri, l'individuo gli infilava rapidamente la mano nella tasca del cappotto e gli sottraeva 60 mila lire, dandosi subito dopo a una fuga precipitosa. Aiutato dalla via libera dato in quel momento dal semaforo, l'uomo attraversava la strada e si dirigeva su viale della Regina Margherita verso Piazza Galeno. Dietro di lui, gridando al ladro, il Pieri iniziava un affannoso inseguimento.

L'inseguimento era però di brevissima durata in quanto il fuggitivo, forse colpito da una sincope, si accasciava a terra davanti all'ingresso di una ditta di pompe funebri. Era lo stesso titolare della ditta a recarsi presso l'uomo e a constatarne il decesso.

Venivano allora chiamati gli agenti del Commissariato di P. S. Porta Pia, i quali provvedevano immediatamente ad avvertire la Procura.

UN INTERESSANTE DIBATTITO AL «CONVEGNO DEI CINQUE»

I SENSIBILI VANTAGGI DELLE VENDITE A RATE

Rilevata la necessità di un sistema atto a tutelare commercianti e consumatori - Nessun pericolo d'inflazione

Roma, 5

Il sistema della vendita rateale rappresenta oggi in Italia un elemento positivo nel quadro dell'economia nazionale. Esso infatti contribuisce a incrementare i consumi, soprattutto di beni durevoli, e favorisce la riduzione dei costi, comportando quindi sensibili vantaggi per il consumatore. Questa è la conclusione di massima alla quale sono pervenuti i partecipanti al «Convegno dei cinque» trasmesso questa sera dalla RAI sul Programma nazionale.

Al dibattito, presieduto dall'avv. Enzo Storoni, hanno partecipato il dott. Franco Marinone, direttore generale per il commercio del Ministero della Industria e Commercio; il dott. Giovanni Della Torre, vicepresidente della Confcommercio; il prof. Oddone Fantini, presidente dell'Associazione banche popolari, e l'ing. Quinto Quinteri, della presidenza della confindustria.

Ai convenuti era stato posto il seguente quesito: «Siete favorevole o no a una disciplina delle vendite rateali?» Tutti si sono trovati d'accordo nell'affermare come, allo stato attuale delle cose, non si avverta in Italia l'esigenza di instaurare con l'intervento dello Stato una particolare regolamentazione in materia di vendite rateali. Occorre però — è stato anche detto — instaurare dei sistemi che tutelino, in questo campo, gli interessi sia dei commercianti che dei consumatori, garantendo i primi dai rischi che la vendita rateale può comportare e assicurando ai secondi condizioni d'acquisto il più possibile vantaggiose, soprattutto per quanto riguarda il tasso di interesse che deve essere contenuto entro limiti ragionevoli.

I partecipanti al dibattito hanno quindi escluso che il fenomeno delle vedite rateali possa generale in Italia un processo di carattere inflazionistico. Nel corso del convegno è stata inoltre affermata la necessità di aggiornare le statistiche relative a questo settore, soprattutto per ottenere dei dati precisi in merito all'incidenza che le vendite rateali hanno avuto negli ultimi dieci anni sul nostro sistema economico.

E' stato poi posto in rilievo il fatto che questo particolare sistema di vendita è servito d'incentivo al processo di sviluppo economico attualmente in atto in Italia. Dopo aver ricordato come il sistema di vendita a rate venga incontro non solo a esigenze di carattere economico, ma anche di carattere sociale i convenuti hanno riconosciuto la necessità di educare il consumatore all'acquisto, in modo da giungere a un sempre maggiore equilibrio tra la proporzione della spesa e quella del reddito.

A CAUSA DI UN PROBABILE CORTO CIRCUITO

Un violento incendio distrugge all'alba il municipio di Polcenigo

Sono andati perduti tutti gli incartamenti dello stato civile e preziosi documenti - I danni valutati a 60 milioni di lire

Pordenone, 5

Un violento incendio ha distrutto nelle prime ore di questa mattina il municipio di Polcenigo. E' stata una pattuglia di carabinieri in servizio notturno ad accorgersi, verso le 5.40, dell'incendio incombente e a dare l'allarme. Un fumo denso misto a lingue di fuoco avvolgeva la parte posta a settentrione del fabbricato a tre piani, ove trovano sede oltre agli uffici municipali, il centralino telefonico e l'ufficio di collocamento, nonchè l'alloggio del medico condotto e del segretario comunale.

I vigili del fuoco di Pordenone giungevano sul posto pochi minuti dopo e rendendosi subito conto della gravità del sinistro, iniziavano l'opera di spegnimento con potenti getti di acqua raccolti dal torrente Gorgazzo che passa lungo la piazza antistante al municipio. Venivano avvertiti anche i pompieri della base aerea NATO, i quali con altri mezzi antincendio giungevano sul posto.

L'opera dei vigili e di molti volonterosi si è rivelata ben presto disperata. Le fiamme alimentate da un grande quantitativo di legname (trecento quintali) ammassato nel sottoscala hanno in breve distrutto soffitti, pavimenti, suppellettili, minacciando tutti i locali, anche quelli posti sul lato meridionale, ove si trovano gli uffici di segreteria e amministrativi, che però sono stati fortunatamente salvati.

Cinque ore più tardi le fiamme erano finalmente domate. Le autopompe hanno continuato però per altre due ore a riversare torrenti d'acqua per scongiurare ogni pericolo. Focolaio dell'incendio sembra sia stato il sottoscala dove si sarebbe verificato un corto circuito. L'incendio ha causato danni gravissimi: sono stati salvati in parte oltre agli uffici amministrativi, i due appartamenti.

Polcenigo è ora senza municipio, la cui sede dovrà praticamente venire ricostruita. Oltre a questo si lamenta la distruzione degli incartamenti dello stato civile e dell'intero archivio, che conteneva alcuni preziosi documenti salvati a stento dalle rovine della guerra. Domani i funzionari comunali si accamperanno alla meglio presso le scuole medie del luogo, che verranno trasferite provvisoriamente nelle aule delle elementari. Un primo computo fa ascendere i danni a oltre sessanta milioni di lire.

Marittimo jugoslavo sceglie la libertà a Venezia

Venezia, 5

Un giovane marittimo jugoslavo ha abbandonato la nave sulla quale era imbarcato e si è presentato in Questura, dove ha chiesto asilo politico. Si tratta di tale Tomislav Vukelic, di 32 anni: faceva parte dell'equipaggio della nave jugoslava «Novivinodolski».

Il Festival di Sanremo SOLTANTO LA FINALE trasmessa per Televisione

Roma, 5

Viene oggi confermato che solamente la manifestazione conclusiva del Festival della canzone di Sanremo verrà trasmessa dalla televisione. Le altre «serate» verranno trasmesse dalla radio.

Tuttavia c'è chi insiste in seguito alle sollecitazioni pervenute da moltissimi lavoratori dello spettacolo italiano, la Fuls-Cisl con un suo telegramma in data odierna, ha interessato l'ing. Rodinò, amministratore delegato della RAI-TV, affinchè la televisione italiana, accogliendo il desiderio di vasti strati di cittadini, effettui la ripresa diretta anche nelle prime due serate del Festival della canzone di Sanremo.

MIRACOLOSAMENTE SALVI ALCUNI CONTADINI

Un reattore si schianta su un vigneto in Piemonte

Il pilota, un sottotenente dell'Aeronautica, è deceduto

Nizza Monferrato, 5

Un aereo è precipitato in fiamme nella zona di Nizza Monferrato.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 10 di stamane. Sul cielo di Vaglio Serra è apparso un reattore di tipo americano, con ogni probabilità un «F. 84», che ha compiuto alcuni giri sulla zona. Un testimone oculare, Paolo Rapetti di 48 anni, di Vaglio, ha visto l'aereo scendere all'improvviso a vite, sfiorare la collina sulla quale si trova una casa colonica di proprietà della famiglia Cazzola e, dopo avere urtato con l'ala destra nel prato sottostante, esplodere in un campo.

L'incidente miracolosamente non ha provocato altre vittime, oltre al pilota: sui pendii dove l'aereo è precipitato stavano lavorando diverse persone. Una di esse, Mario Cazzola, di 25 anni, ha raccontato: «Stavo accudendo con mio padre alle viti, quando all'improvviso la mia testa è stata sfiorata dall'aereo che precipitava. Tutto si è svolto in un attimo. Ho sentito un sibilo lacerante ed istintivamente ho abbassato la testa. Quindi un'ala dell'aereo ha toccato il terreno e poi il reattore è esploso. Per fortuna, tutti i rottami sono stati proiettati in avanti, altrimenti non so proprio come me la sarei cavata perchè la distanza non era superiore ai venti metri».

Subito dopo l'esplosione, il cherosene ha formato sul terreno come una striscia di fuoco, appiccando le fiamme alla sterpaglia e ad un grosso albero.

I rottami dell'aereo sono sparsi per un raggio di circa un chilometro e, date le modeste dimensioni di essi, non è stato possibile identificare il tipo dell'aereo, le cui parti peraltro recano tutte scritte in inglese. Soltanto su un piccolo relitto di circa 50 cm. quadrati è possibile leggere «F. 84». Su un altro rottame è visibile «3.a Aerobrigata» e l'effigie della testa di un gatto. L'aereo reca anche il n. 60. Il corpo del pilota è stato smembrato dallo scoppio. Tra i rottami sono stati trovati un libretto di volo ed un documento personale recante il nome «Cantoni». A quanto sembra i documenti in questione sarebbero intestati ad un sottotenente dell'Aeronautica.

STET

SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA per Azioni

Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma

Capitale Sociale L. 160.000.000.000

Si informano i Signori Azionisti che la Società ha già consegnato alle singole Casse incaricate i certificati azionari relativi alle operazioni di aumento di capitale da 140 a 160 miliardi, chiuse il 19 gennaio 1962.

I Signori Azionisti possono pertanto ritirare i certificati definitivi di loro spettanza, presso gli stessi sportelli che avevano rilasciato i tagliandi provvisori.

BORSE E MERCATI

MILANO

La chiusura dei conti decadali prevista per oggi ha favorito la smobilitazione degli impegni al rialzo assunti nel corso delle precedenti riunioni, ma l'assenza della domanda ha provocato profondi assestamenti nei corsi dei titoli azionari. Le perdite risultano diffuse a tutti i settori e sono stati i titoli a scarso flottante a registrare le perdite maggiori. Tra i più colpiti figurano le Saffa alla notizia del rinvio della distribuzione di azioni Sacie, le Mediobanca, le Breda e diversi tessili. I titoli pilota hanno perso discrete frazioni e hanno terminato ai minimi della giornata. Tra i titoli in controtendenza da segnalare le C. Erba, Larderello, Teti, Siele, Stampati. Resistenti sono apparsi le Centrale, Sviluppo, Invest, Olivetti, Dalmine e Finsider. Nei titoli di Stato, calma la Rendita 5 per cento. Nei Buoni del Tesoro, migliori le prime scadenze. Poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 82 milioni; obbligazioni 534.500.000; azioni n. 922.175.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108 (108,50); Red. 3,50% 99,45 (—); Ric. 3,50% 89 (—), 5% 100,35 (100,30); Trieste 5% 99,25 (99,05); Rif. F. 5% 99,05 (99,10).

Buoni del Tesoro: 1963 102,70 (102,65), 1964 103,25 (103,10), 1965 104,10 (104,05), 1966 103,95 (104), 1966 (sett.) 103,40 (—), 1968 103,65 (—), 1969 103,90 (—), 1970 104,10 (104,15).

Alimentari: Certosa 3050 (—), Distillerie 4800 (4890), Eridania 3715 (3722), Es. Molini 295 (—), Motta 38.005 (38.600), Romana Zuccheri 385 (386).

Assicurativi: Ass. Gen. 152.680 (152.850), Ass. Mil. 59.100 (61.200), Ass. Mil. priv. 48.550 (49.500), Ass. Torino 19.710 (20.010), Ass. Torino priv. 15.000 (15.105), Fond. Inc. 19.800 (20.200), L'Assicuratr. 94.000 (96.000), Ras 62.200 (62.630).

Bancari: Mediob. 109.300 (110.500).

Chimici: Anic 3170 (3208), Brioschi 11.800 (11.900), C. Nap. Gas 1090 (1088), Erba 19.750 (19.560), Italgas 2200 (2230), Larderello 4600 (4580), Liquigas 375,25 (378), Mira Lanza 51.900 (52.500), Ossigeno 3500 (—), Pibigas 171,75 (173,25), Rumianca 2860 (2870), Saffa 12.790 (13.220), Sarom 1912 (1930).

Elettrici ed elettrotecnici: Adriatica 1754 (1782), Cieli 3700 (3790), Dinamo 3125 (3190), Edisonvolta 2642 (2705), Bresciana 3100 (3190), Caffaro 672 (692), Calabrie 1840 (—), Campania 2051 (—), Sarda 6700 (6845), Valdarno 3404 (3470), Emiliana 3250 (3345), F.ze Idr. App. 3540 (—), Idr. Alto Veneto 2605 (—), Idr. Subalpina 3610 (3670), Lucana 2600 (—), Magneti 2210 (2225), Marelli 1151 (1161), Orobia 2830 (2930), Pugliese 1740 (1775), Romana 3250 (3340), Seso 2930 (3000), Sip 1620 (1700), Sme 2700 (2730), Tecnomasio 4430 (4599), Teti 3410 (3375), Terni 531 (532,50), Unes 2602 (2651), Vizz. 4210 (4230).

Finanziari: Bastogi 4080 (4148), Breda 7700 (7845), Finelettrica 1620 (1643), Finmare 629 (642), Finsider 1598,50 (1608), Gim 8900 (8950), Invest 4760 (—), Italpi 6195 (6330), La Centrale 17.702 (17.710), Pirelli & C. 10.295 (10.400), Sifir 1900 (1955), Stet 3760 (3790), Sviluppo 3400 (3410).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7230 (7365), Beni Estabili 7200 (7215), Ben. Ferr. 899 (—), Gen. Imm. 1321 (1334), Gest. Imm. 2915 (2930), Iniziativa 6750 (6980), La Milano 51.050 (51.300), Risanamento N. 8170 (8210), Silos Genova 7250 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 714 (724), C. Westingh. 1539 (1540), Fiat 3006 (3020), Fiat priv. 2310 (2340), Nebiolo 1273 (1283), Olivetti 11600 (11640), Tosi Fr. 1520 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.050 (13.260), Broggi-Izar 2700 (2720), Dalmine 2131 (2155), Ilssa-Viola 2520 (2565), Italsider 1765 (—), Magona 1670 (1695), Metalli 6700 (6910), Montecatini 3770 (3830), M. Amiata 5580 (5620), Monteponi 1470 (1490), Siele 6500 (6450), Trafilerie 3500 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 11.505 (11.690), Cantoni 35.300 (36.025), Val Ticino 77 (76,50), Olcese 2110 (2170), Cucirini 15.000 (15.400), De Angeli 6785 (6775), Cascami 10.550 (10.610), Fisac 680 (688), Lanerossi 7701 (7700), Gavardo 5420 (5499), Scotti 296 (—), Linificio 1295 (1301), Marzotto 3105 (3170), Rossari 38.990 (—), Rotondi 58.300 (—), Tosi 5750 (5740), C. Mer. 850 (—), Pacchetti 1880 (1900), Snia Viscosa 7282 (7355), Snia priv. 6090 (6130), Tess. Bern. 3910 (—), Tilane 392 (—), Un. Manifatt. 104.500 (106.000).

Trasporti: Ferr. Nord 2850 (—), L'Ausiliare 3450 (—), Mittel 5000 (5115), Veneta 2855 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1850 (—), Baroni 275 (—), Binda 81.000 (—), Burgo 34.925 (35.510), Cementir 8920 (8970), Cer. Pozzi 1653 (1660), Cer. Ginori 1549 (1550), Ciga 8775 (8845), Edison 5431 (5505), Eternit 8050 (8205), Italcementi 28.050 (28.100), It. Cond. Acqua 966 (975), La Rinascente890,25 (897), La Rinascente priv. 773 (787), Linoleum 6100 (6270), Pirelli S.p.A. 10.500 (10.700), Rejna 2340 (2330), Smeriglio 530 (—), Terme Acqui 40.050 (39.200).

Cambi esportazione: doll. USA 621; doll. canadese 592,60; franco svizzero libero 143,62; sterlina 1747; franco francese 126,72; marco Germania occidentale 155,24; franco belga 12,47875; fiorino olandese 171,52; corona danese 90,19, svedese 120,41, norvegese 87,145; scellino austriaco 24,035; escudo portoghese 21,76.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,80; franco svizzero 143,60; sterlina 1743,75; franco belga 12,445; franco francese 124,65; marco 155,30; scellino austriaco 23,995; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 590,25; fiorino olandese 171,35; corona danese 90, svedese 120, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,66, taglio piccolo 0,66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5250-5450; oro 704-714; argento puro 21-22.

TRIESTE

Inizio d'ottava debole con diffuse cedenze per tutto l'azionario. In regresso anche i valori di Stato. Titoli trattati: 500 Montecatini.

Generali 152.500 (152.800), Ras 62.000 (62.600), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2100 (—), Martinolich 2700 (3400), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 355 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dalla Francia interessa marginalmente le Alpi. Su Alpi, nuvoloso con locali nevicate. Su Val Padana, parzialmente nuvoloso con nebbie o addensamenti e isolate piogge nelle Venezie. Su regioni centrali, quasi sereno. Sardegna, Sicilia e regioni meridionali, parzialmente nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Val Padana e su versante tirrenico deboli vari; su Sicilia e Sardegna e versante jonico moderati settentrionali; su versante adriatico deboli vari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —7, 10; Verona —3, 10; Trieste 4, 8; Venezia —3, 8; Milano —3, 11; Torino —4, 11; Genova 6, 13; Bologna —2, 10; Firenze —3, 10; Pisa —2, 13; Ancona 6, 13; Perugia 1, 9; Pescara 0, 12; L'Aquila —6, 12; Roma —1, 14; Campobasso —1, 8; Bari 5, 12; Napoli —1, 13; Potenza —1, 5; Reggio Calabria 9, 13; Messina 5, 12; Palermo 6, 14; Catania 0, 15; Alghero 1, 14; Cagliari 0, 15.

Il volto di Temi

IL CONSIGLIO dei Ministri ha approvato l'altra settimana quattro disegni di legge — proposti dal Ministro di Grazia e Giustizia — che solo momentaneamente sono passati in seconda linea davanti all'incalzare degli avvenimenti politici, ma sono destinati a incidere profondamente sul nostro costume civile e sono stati suggeriti dal disagio che ognuno di noi prova di fronte a frequenti fatti di cronaca e al modo come vengono trattati dalle autorità, amministrative e giudiziarie. Diremo di più: il disagio non è sentito solamente dagli spettatori, i privati cittadini, lettori di giornali e rotocalchi; e non è sentito solamente da quegli altri cittadini che, coinvolti in fatti di cronaca, subiscono gravi danni, materiali e morali. Il disagio è sentito prima di tutto dai funzionari e dai magistrati costretti ad agire in base a leggi vecchie di un secolo e completamente superate dalle condizioni della società moderna. Non è esagerato dunque dire che l'iniziativa presa dall'on. Gonella per eliminare queste incongruenze del nostro apparato statale, è stata accolta da un generale sospiro di sollievo.

I decreti in questione aggiornano molti istituti e rendono più agevole (per evitare il logoro aggettivo: più umana) l'amministrazione della giustizia, prevedendo una maggiore estensione del processo per direttissima e del perdono giudiziale, dove il criterio del giudice non sarà troppo costretto dalla lettera della legge. Ma quello che ha colpito maggiormente la nostra attenzione è stato l'altro disegno di legge, quello che prevede l'abolizione delle manette prima che sia intervenuta la condanna definitiva e decreta finalmente la scomparsa dalle aule dei nostri tribunali di quell'apparecchio medievale e melodrammatico che è la gabbia. Con l'abolizione delle manette vengono anche disposte opportune misure per proteggere gli imputati dalla curiosità del pubblico e per impedire la diffusione delle loro fotografie. E qui entriamo in un campo reso ormai famoso, il campo degli usi e degli abusi quotidiani, che gettano un'ombra poco degna e spesso dolorosa sulla nostra civiltà.

Le gabbie nelle aule dei tribunali hanno resistito a quattro riforme dei Codici, ognuna delle quali era stata preparata da studi profondi e ampie discussioni, che contenevano sempre la proposta che la gabbia venisse abolita. La gabbia non serve a nulla ed è soprattutto ridicola: evoca l'immagine di delinquenti più feroci delle belve, pronti a slanciarsi sui giudici, sul pubblico e magari anche sugli avvocati difensori. Quando gli accusati sono più d'uno e si teme che possano venire alle mani fra loro, vengono messi dentro la gabbia anche i carabinieri, per impedirlo; e questo dimostra una volta di più che la gabbia è inutile e getta su tutto l'apparato giudiziario il discredito di qualche cosa che offende l'umanità stessa degli accusati. Il gabbione alle Assise di Viterbo con i novantatrè accusati del processo Cuocolo, rimane come il simbolo di una Italia divisa in due, lo Stato ufficiale e una società informe, senza possibilità d'incontri. Questi italiani in gabbia evocano del nostro paese un'immagine diffamatoria e ingiusta.

La questione delle manette è assai più sottile e l'on. Gonella l'ha collocata là dove appartiene: nell'estrema difficoltà che abbiamo noi italiani di adattarci al concetto che fin quando un uomo non è condannato, non è che deve considerarsi, ma è realmente innocente, e a un innocente non s' può imporre l'umiliazione, l'abiezione delle manette. E con questo si passa all'altro doloroso capitolo della vita contemporanea, la caccia all'uomo cui siamo sottoposti non già dai reporter-fotografi, che sono semplici agenti, ma dalla curiosità morbosa del pubblico. Questo pubblico, che si sdegna quando appare su un giornale la fotografia di una persona che gli è vicina, corre poi ad acquistare quei giornali, e solo quei giornali che alla sua morbosa fame concedono maggiore pasto. L'on. Gonella propone una legge che metta fine a questo disordine, una legge che garantisca il segreto istruttorio in tutte le fasi dell'inchiesta e sotto tutti i suoi aspetti. Il segreto istruttorio non deve solo salvaguardare il procedimento della giustizia, deve proteggere anche quegli innocenti che, sotto il peso di un sospetto, talora solo di un vago indizio, vengono interrogati. Pubblicare i loro nomi, riprodurre le loro fotografie deve essere considerato un reato perseguibile d'ufficio.

E' inutile stare qui a riesumare il recentissimo episodio dei tre giovani calzolai sospettati per l'assassinio di quell'incredibile personaggio romano che la cronaca nera ha battezzato «la massaia squillo». E' inutile ricordarlo anche perchè i disegni di legge dell'on. Gonella erano già stati studiati e preparati quando l'episodio si è verificato; il che dimostra quanto è urgente che quei disegni divengano leggi operanti. Ma il fatto fu tale da destare lo sdegno anche dei più accaniti cacciatori di emozioni: come si spiega che, appena la polizia ebbe un primo segnale su quei tre giovani, immediatamente la stampa venne a conoscenza di tutto quello che li riguardava, la storia insignificante della loro breve vita, delle loro famiglie, di tutto intero il minuscolo e ignorato villaggio da dove venivano? In misura assai più grave si ripetè quell'assurda fuga di notizie (anzi quel travisamento di notizie) che al nascere dei primi sospetti su Raul Ghiani (per l'assassinio della povera Martirano) scatenò poco meno che una crisi di Governo. Anche qui la polizia aveva anticipato i tempi, aveva dato per provato quello che era un semplice sospetto (e che neppure la sentenza della Corte di Assise ha trasformato, nella coscienza di molti cittadini, in una certezza). Allora c'era stato un incauto telegramma del Presidente del Consiglio e questo coincideva con una violenta battaglia politica che aveva per un momento rasentato la battaglia per le strade e le barricate. C'è da chiedersi se quel telegramma avrebbe destato tanto scalpore se fosse stato spedito in un momento di tregua politica.

Ma rimane il fatto concreto: che un Presidente del Consiglio non è in grado di distinguere le varie fasi d'un procedimento giudiziario e dà per colpevole convinto un cittadino sul quale grava solo un indizio. E quando non entrano nel gioco i Ministri e la polemica politica, lo altro episodio, quello dei tre calzolaretti, si vuota di contenuto dopo tre giorni, la protesta si limita a qualche dignitoso e platonico articolo di giornale, e le tre vittime compaiono nella cronaca fotografica col volto felice di chi, accusato di avere rubato il campanile della chiesa, è stato così fortunato di potere dimostrare che non è vero. Della diffamazione, del peso caduto sulle loro famiglie, delle ventiquattro ore di penose esperienze, della trasferta come delinquenti ammanettati, nessuno si ricorda più. Felicemente di questo si ricorda l'on. Gonella. Ma tutto ci dice che, fatta la legge, molto resterà ancora da fare perchè il segreto istruttorio venga considerato sacro e inviolabile anche dai vari organi dello Stato.

Del resto questo bisogno di ritoccare profondamente non solo i nostri ordinamenti, ma anche i costumi giudiziari è strettamente imparentato all'altra necessità, apparsa così evidente durante l'inchiesta sullo aeroporto di Fiumicino: l'amministrazione dello Stato è vecchia, arrugginita, va avanti con la posta a cavalli all'epoca degli aviogetti; ed ugualmente sono antichi i codici, la procedura, la mentalità. Abbiamo leggi (ed è bene che le leggi sieno antiche, ma non che sieno vecchie) abbiamo leggi nate quando la fotografia non esisteva ancora, quando la tiratura dei giornali si contava a centinaia di copie, al massimo a qualche migliaio; quando non era neppure immaginabile che una folla di cronisti e di fotografi invadesse le sacre aule di Temi, con l'unico scopo di svagare la brava gente. Che l'opera della Giustizia non debba servire di svago a nessuno è un pio desiderio che speriamo diventi presto una realtà del nostro costume.

Alberto Spaini

Due marinai lavorano a ripulire dalle incrostazioni di ghiaccio i cannoni dell'incrociatore statunitense «Robert McCard» giunto da Charleston a Boston durante una tempesta di neve

FU ERETTO DA RE MANOEL FRA LISBONA E CASCAIS

Sembra poggiare sul vuoto il magico tempio di Belem

Viene dal mare l'ispirazione fondamentale dell'architettura del Portogallo - Qui riposano Vasco da Gama e Camoens

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, febbraio

Quale sia la grazia tipica di Cascais è difficilissimo dire. Una spiaggia soffice, un piccolo porto di pescatori, alcune ville scaglionate fra l'Atlantico e le colline, colori chiari, riverberati da un cielo tanto simile e pur diverso dal nostro azzurro italiano. Tutto qui. Eppure è terra da incantare anche il turista più sbadato. Un paesaggio denso e lieve, con l'aggruppamento un po' tondo dei colli, l'accatenarsi nervoso di poggi orlati di viti e sereni di paesotti, la terra bruna e oro, sapida al contatto. Scorgi lo sfocio calmo delle vallate in grembi di luce blanda e benedicente e, oltre i sentieri scapicollati, il delinearsi, in zone calde, dei paesini, la lenta pianura senza turbamenti e il Tago: quell'azzurro e quel grigio e verdolino, struggente bellezza consapevole che ad or ad or ti culla o t'impaura.

Sei qui da tre giorni e già questo paesaggio è entrato in te, vivo e vibrante come «bellezza pura», fatto estetico ed umano, come, appunto, lo sfondo arioso di una tela da quattrocentista innamorato.

Elemento di grazia, di poesia, di luce, che l'umana letizia o tragedia non incrina. Ho visto Cascais nell'ora più vera per la terra lusitana; quella di un antico tramonto effuso di splendore senza gridi, con gli alberi fermi tra il vuoto verde del cielo e la gravità del suolo in cui l'uomo riaffonda per salvarsi, per soffrire, per cantare. La casa semplicissima dove abitano, nel silenzio e tra i fiori, i Savoia, non ha la regalità devastata e potente delle ville cinquecentesche dei «cardinali-principi» sui colli di Roma, nè la struggente dolcezza delle grandi ville palladiane del Veronese; è nitida, moderna all'interno, aerea e fusa ai lineamenti del paesaggio, nel giardino.

E da Cascais si raggiunge Lisbona per una strada che costeggia il fiume e l'Atlantico o, quando se ne allontana, non ci mette molto a raggiungerli ancora. Una strada cui non faccio nemmeno più attenzione, tanto facilmente si assorbe la attitudine alla bellezza. Ma, ogni volta, debbo fermarmi di fronte alla «Ingreja de Belem».

Si tratta del tempio più stupefacente che sia stato eretto in onore dell'audacia e dello spirito d'avventura. Di fronte ad un piccolo scalo dove muoiono gli ultimi languori di un mare irrealmente luminoso, Enrico il Navigatore costruì una cappelletta e, nello stesso luogo, proprio davanti al trionfale ammassarsi dei vascelli in partenza per le Indie, re Manoel I, che doveva essere ardente e fantasioso più dei suoi sudditi, innalzò quest'edificio enorme, complicatissimo e magico che sembra poggiato sul vuoto, con una navata che appena si posa un attimo sui fusi delle colonne slanciate.

Sino alla volta, che avrebbe dovuto crollare da secoli, lunghe gomene di pietra si annodano, attorcono, intrecciano come rettili incantati, sotto la tribuna del coro, sembra di essere dentro una grotta che l'oceano si appresti a colmare. L'ispirazione fondamentale di tutta l'architettura lusitana viene, infatti, dal mare, come pure lo impulso alla sua storia. E' lo Atlantico che vide partire, proprio da Belem, Vasco de Gama con 160 uomini, e lo trascinò sino a Mozambico e a Mombasa, per lasciarlo, poi, sulla costa del Malabar; e l'Atlantico che gettò, sulla terra brasiliana, Cabral quando credeva di approdare in India e dovette a un uragano il nuovo impero cui diede nome un albero color di bragia.

Ed a Belem riposano Vasco e Camoens. Nessuna tomba e in nessun tempio al mondo converrebbe meglio all'esploratore e al poeta, di questa Belem che pare ancorata alla riva da uno scultore divino. E hanno navigato, infatti, la torre e il «monasterio des Jeronimes» nel cuore dei marinai avventurosi che tornavano con i carichi d'oro e di spezie; e per vedere fremere al vento le selve di vele basta conoscere un poco i grandi secoli della conquista portoghese. I ritratti di Nuno Concalvos dicono ancora oggi più cose sull'universo marittimo e coloniale lusitano, di quanto non possano farlo i lunghi rapporti e cronache e studi minuziosi sui rapporti fra la Spagna, l'Inghilterra e il Portogallo, sulle pestilenze, i terremoti e l'indipendenza del Brasile, giù giù sino alle recenti vicissitudini politiche durante le quali il Portogallo ha rappresentato, ancora una volta, il coraggio e l'antica dignità dell'Europa minacciata.

Occorrerebbe non dimenticare la lezione dei secoli, pensavo guardando brillare i rabeschi del chiostro di Belem, sotto un cielo così terso e lucente da far dubitare dell'esistenza stessa della notte... Perchè questo è sempre ancora un cielo da innamorati! Amici scanzonati che affermate essere l'amore un pregiudizio e gli innamorati più rari dei poeti, che avete constatato come, di solito, la gente non ama ma se lo immagina, per vanità, per abitudine, per compiacimento egoistico e per gusto di «far teatro» di fronte a sè stessa, mentre, in fondo in fondo, potrebbe benissimo vivere senza rischi e senza incendi — amici «vissutissimi», vorrei proprio vedervi, per un po' di tempo, in Portogallo!

Le donne hanno sentimenti e passioni di una secolare intensità. Si aggrappano all'uomo amato sino alla morte, o per lo meno, lo credono intensamente. E gli uomini..., in quel paese furono mai così teneri e galanti, così tenaci e sospirosi, anche se, in fatto di fedeltà, assai meno sicuri delle loro belle? Gli scettici non incontrerebbero nessuno per affermare che lo amore non è l'essenziale della vita; peggio..., per dirlo, vi sarebbe forse qualcuno, ma per pensarlo: certamente no.

Eppure la ragione non è che sia questo il paese di alcuni fra i più celebri, fra i più tragici amanti; di quelli diventati ormai modelli eroici e letterari, il cui esempio soggioga attraverso i secoli; non è perchè Ignès de Castro morì per avere tanto amato, e Don Pedro lo vendicò, dopo anni, con una violenza che prova forse maggiormente il suo orgoglio di re che non la persistenza della sua tenerezza. Forse non sono le realtà storiche, ma la leggenda e la poesia che aprono, sul carattere amoroso lusitano, un orizzonte meno eccezionale ma di una verità sempre attuale. Amadigi vale largamente Tristano e Lancillotto... ed è portoghese anche se non tutti lo sappiamo. Lo spirito della cavalleria amorosa, lo slancio di eroismo e cortesia che colmano il poema, sono opera di un trovatore lusitano, anche se la Castiglia se l'è accaparrato.

Infatti, quanti ricordi dello Oriente arabo in quell'incantevole Amadigi! E che bei nomi, da affascinare D'Annunzio e Barres... Oriana (Oriana, La Senza-Uguale...), Olinda, Briolania, Elisena, Darioletta. Bastano i nomi per rendercele vive e innamoranti. Un idillio, dunque, l'Amadigi, ma non questo soltanto; se vi si persegue l'amore, vi si combatte anche aspramente per il trionfo della bontà, della verità, di un certo ideale umanista, di un ideale di vita che, sotto l'azzurro cielo del cristianesimo, leghi la grandezza alla più tenera felicità.

Si dirà che vi abbonda il linguaggio galante, ma non si può negare che la «sviolinata» parte da un cuore nobile e da uno spirito tanto vivo quanto raffinato. «Quando partirai che accadrà di me?» chiede Elisena al suo innamorato. E lui le risponde: «Quando me ne andrò ti lascerò il mio cuore. Legato al tuo ci darà la forza, a te per sperare a me per ritornare». E c'è la deliziosa moderazione di Oriana «più bella dei fiori» che si oppone a troppe follie «affinchè non portino pene e tristezze». Con simili esempi come riuscirebbero a non essere cortesi gli innamorati, in Portogallo, a non trovare nei loro dialoghi tante dolcezze che potrebbero essere insipide — e non lo saranno mai?

Vorrei poter dire agli amici che, se l'amore è un pregiudizio, non lo sarà mai sulle rive del Tago, dove si ama come si respira, e dove, ad ogni viso che si incontri, occorre meravigliarsi ed ammirare.

Elena Pari

DIVISI I PARIGINI NEL GIUDIZIO SU «LA FOIRE D'EMPOIGNE»

UNA COMMEDIA CHE DENUNCIA TUTTI I MALI DELLA FRANCIA D'OGGI

Jean Anouilh esprime un'autentica nostalgia di ordine civile e di sicura pace All'audacia rivoluzionaria di Napoleone, contrappone il buonsenso di Luigi XVIII

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, febbraio

L'accoglienza che il pubblico e la critica parigini hanno riservato alla nuova commedia di Jean Anouilh («La foire d'Empoigne»: un «melodramma» sui Cento giorni che porta in scena Napoleone e Luigi XVIII, o meglio le loro caricature) è di un estremo interesse. La commedia — direi — è un «test» molto efficace per comprendere lo stato d'animo dei francesi. Ci sono spettatori che applaudono incondizionatamente e altri che si alzano e se ne vanno indignati; critici che consentono senza riserve e altri che si abbandonano alla stroncatura. Perchè?

Perchè «La foire d'Empoigne» denuncia, sotto i fragili veli della commedia storica, tutti i vizi politici della Francia d'oggi: la retorica della «grandeur» e la falsità dei miti derivati dall'epoca napoleonica, la stupidità del giuoco delle fazioni e il cinismo dei professionisti del potere. Perchè propone, contro questi mali, la cosiddetta «terapia-urto»: manda in pezzi tutte le statue di Napoleone e si diverte a riabilitare Luigi XVIII; deride l'eroismo che condusse a Waterloo («Plutôt la morte que l'esclavage - c'est la devise des français!») e fa l'elogio della vita in pantofole («Diffidate degli ideali e lasciate perdere la politica. Sposatevi, fate dei figli»).

Qualunquismo? In apparenza, sì. Ma quando il vecchio Luigi XVIII (che Anouilh ha trasformato in un bonario papà tornato a casa per riparare i danni provocati dalla aquila napoleonica) consiglia al giovane luogotenente D'Annouville, pronto a dare il suo sangue per l'imperatore, di imparare a vivere tranquillo e sereno, senza l'uzzolo di morire in battaglia, «perchè la vita, la famiglia e il lavoro rappresentano già, da soli, un'avventura meravigliosa», non di qualunquismo si tratta, ma di autentica nostalgia per un ordine civile, di vero desiderio di una pace sicura. E se i francesi presi negli ingranaggi delle fazioni politiche non capiscono che questo è il «messaggio» della commedia, peggio per loro.

«La foire d'Empoigne» — ha spiegato Anouilh — è una farsa nella quale ogni rassomiglianza dei personaggi con Napoleone, Luigi XVIII e Fouché è puramente fortuita. Ci sono soltanto alcune illustri marionette che l'autore muove a suo capriccio, per dimostrare che «la storia di Francia assomiglia a un'operetta messa in scena allo Châtelet, con "vedettes" fuori moda e una massa di comparse che si chiamano tutte Dupont, pronte a gridare "evviva" e a farsi massacrare». Non è questione di scegliere fra Napoleone e Luigi XVIII, di essere bonapartisti o legittimisti. I veri eroi sono tutti Dupont, il cui simbolo è la sentinella Barbinot, sempre incerta se gridare «viva il re» o «viva l'imperatore» e sempre nei guai; questi Dupont imparentati con i personaggi «positivi» di Bertold Brecht, dai quali Anouilh dichiara di discendere direttamente per vincoli di sangue. Insomma: Anouilh non ha scritto «La foire» per gli uni contro gli altri; ha voluto semplicemente dispensare qualche granello di buonsenso universale. Luigi XVIII non fu, nella realtà, il «buon papà» ansioso di riconciliare i francesi e di ristabilire le libertà perdute; ma Anouilh aveva bisogno di un personaggio che fosse il contrario del condottiero rapace, volubile e crudele, ed ha inventato una figura regale semplice e maestosa ad un tempo, ora candida e ora disillusa, anzi è entrato lui stesso nei panni del vecchio monarca saggio e podagroso, prestandogli le sue aspirazioni alla concordia nazionale, il suo orrore per la violenza mascherata di idealità, il suo disprezzo per gli «uomini del destino». I quali sono soltanto attori decisi a occupare tutta la scena con la loro persona. «Sappiate che io sono un attore del genere dramma storico — dice il Napoleone di Anouilh al suo ministro della polizia, Fouché. — Lavoro per tutta la Francia, io. Mi concedo interamente al mio pubblico». Il piccolo caporale di Ajaccio si gonfia di tutte le massime attribuitegli della storiografia ufficiale, come la rana di La Fontaine. Il risultato è una caricatura alla Daumier di un'importanza sacrilega o adorabile, a seconda dei punti di vista.

Nella sua parte storica la vicenda de «La foire» è estremamente semplice. Il sipario si alza nel momento in cui il re fugge e Napoleone ritorna; poi il re che rientra a Parigi ed è Napoleone che scappa. L'unico a rimanere è Fouché, campione del doppio gioco. Sia Napoleone che Luigi XVIII hanno in comune — per Anouilh — l'arte di utilizzare le canaglie, vero parafulmine contro le illusioni. L'unica differenza è che Napoleone fa di Fouché un complice delle sue vendette, mentre Luigi XVIII lo invita a provare, dopo tante gaglioffaggini, il piacere della onestà.

Anouilh non ha dimenticato che deve la fama alle sue «pièces noires» e «roses», e a fianco del pretesto storico ha sviluppato una vicenda romanzesca nello stile « feuilleton ». Si scopre che Fouché, l'arido e spietato Fouché, nutre un affetto grandissimo per il figlio nato da una relazione con la contessa D'Annouville, alla quale aveva promesso, in cambio, di salvare il marito dalla ghigliottina. La promessa non era stata mantenuta e Fouché ha dovuto accontentarsi di ricevere notizie sporadiche del figlio, di proteggerlo di lontano. Giovane, bello e fiero, nutrito di ideali bonapartisti, il luogotenente D'Annouville cercherà, al ritorno di Luigi XVIII, di uccidere Fouché il quale, dal profondo della sua amarezza finirà per svelarsi e per confessarsi al figlio. Siamo in pieno melodramma. Fouché è Scarpia e il pubblico (che non è più innocente, almeno quello di Anouilh) comincia a spazientirsi. Perchè l'autore di «L'Alouette» ha voluto appiccicare ad una brillante satira un romanzo di appendice? Mistero. Per fortuna si torna a Napoleone che, sul «Bellerofonte», è in procinto di salpare per l'esilio. Il sipario cala mentre il giovane D'Annouville — riacquistato, come Orlando, il senno perduto — decide di rinunciare a seguire il suo Napoleone per infilare le pantofole, sposarsi e fare dei figli.

Paul Meurisse ha un'intelligenza e un'autorità che hanno richiamato i nomi di Debucourt e Raimu. Egocentrico, capriccioso ed esagitato nei panni di Napoleone, sa assumere la calma maestosa, la lentezza fisica e l'ironia saggia del vecchio monarca. Il cinema ci aveva abituato a un Paul Meurisse con un volto di pietra; il teatro gli ha restituito tutte le sue capacità espressive. Pallido, glaciale, strisciante, Henri Virlojeux è un Fouché di grande effetto. La regìa è di Roland Pietri e dello stesso Anouilh. Nel disegnare i gustosi bozzetti di scena Jean-Denis Malclès ha avuto presenti le famose immagini di Epinal.

Prima che il sipario si alzi su «La foire d'Empoigne», Anouilh offre agli spettatori — secondo le regole oggi dimesticate del buon tempo antico — un atto unico — «L'orchestre» — che porta in scena un complesso musicale femminile ingaggiato in una piccola stazione termale. Accompagnate da un pianista molto triste e ossuto (ancora Henri Virlojeux) sei donne suonano, languide o frenetiche a seconda dei casi, brani intitolati «Songerie d'automne», «Cocardes et cocoricos», «Volupté a Cuba». Intanto, negli intervalli o addirittura durante l'esecuzione, quasi che fossero nel gabinetto di uno psicanalista e non sulla pedana di una «brasserie», mettono a nudo il loro subcosciente, svelano la miseria della loro esistenza, fanno venire a galla l'egoismo, l'aridità, la stupidità, la lussuria di cui sono impastati. Sull'onda della musica cova il dramma. Amante del pianista, la violoncellista va ad uccidersi nella «toilette» della «brasserie». «Musica!», urla il direttore del locale. Il sipario cala su una aria di minuetto.

Sono bravissime Edith Perret, nella parte della violoncellista tormentata da assurdi sogni di perfezione; Madeleine Barbulée, in veste di zitella insoddisfatta con violino, e Dominique Davray, che manovra gli uomini come il contrabbasso. Le musiche, estrosissime, sono di Georges Van Parys. La farsa è amara, anzi crudele.

U. R.

Jacques Aubert è stato chiamato a dirigere le forze di sicurezza dello Stato francese

Libri ricevuti

David Severn - *Il futuro ci afferrò* - Paravia. — Due giovinetti di Londra, Peter Lunt e Dick Bateman, alunni delle scuole di Saint Justin, dopo avere sfasciato, sbattendo contro un albero, il camioncino dell'Istituto, stanno per essere castigati dal direttore, il matematico dottor Perry, quando d'improvviso, sono presi da vertigini e precipitano dal secolo nostro al secolo XXXI: un volo, un salto di mille anni! E che trovano nel 3000? Trovano gli uomini di una società barbara, che l'era nostra atomica, attrezzata per la distribuzione e non per l'amore, ha ridotto a due schiere ben distinte; una schiera di privilegiati che vive sotto terra usando di tutti i progressi delle scienze positive: matematica, elettricità, chimica, fisica atomica, e una schiera che sul suolo sconvolto langue nella primordiale ignoranza, sottomessa, come era l'umanità preistorica, ad un titanno. Fra queste due civiltà future, sorgenti dallo sconquasso odiosamente pazzesco del momento presente, i rimasugli della civiltà che porta scritto in fronte anno 2200; rimasuglio di uomini che resistettero al rovinio dei giorni nostri: ancora giovani, ancora forti, ancora memori delle conquiste del pensiero e della tecnica, ancora frementi del vivo senso di libertà contro i nefasti del dispotismo. I due giovanetti sono presi nel vortice della lotta furente scatenatasi fra il nostro «Presente», che nell'anno 3000 sarà il «Passato» dell'anno 2200, e quel nuovo stato di cose: il «Futuro». Lotta che non ha esclusione di colpi, che è ferocemente insidiosa, che si svolge tra avventure sorprendenti da levare il fiato. Peter e Dick, che portano il senso della libertà, lottano contro il tiranno sotterraneo; e vanno fino al punto di rischiare la vita in quella che fu la loro splendida Londra, diventata ora un miserabile mucchio di case sconquassate. La vittoria arride infine ai sostenitori della libertà.

Thomas Burger - *La serratura segreta* - Paravia. — Un romanzetto giallo, di cui sono protagonisti principali un gruppo d'arditi giovanetti associatisi per far luce su ogni e qualsiasi faccenda misteriosa, un adulto poliziotto dilettante, un coraggioso sacerdote e, ultimo nominato ma primo fra tutti, il delinquente chiave: un certo professore dott. Smielerer, perfetto elettrotecnico, provetto meccanico costruttore di «robot» meravigliosi, e per di più falsario nonchè tipografo-editore di giornaletti osceni che vengono da lui stesso distribuiti fra i giovani. Di questa turpe azionaccia non c'è nel libro che un cenno senza approfondimenti, si capisce; tuttavia tanto quanto basta per dare un'idea della bassezza morale di questo «sedicente» dottore. Il racconto descrive la lotta impegnatasi fra i giovani poliziotti, il «detective» dilettante, il coraggioso sacerdote e il pericoloso delinquente. Avventure su avventure, precipitanti fra il comico e il tragico, interessanti sempre; avventure le più strane, le più impensate, le più paurose, che si concludono con la consegna alla polizia vera del falsario corruttore.

La sorella di Claudia Cardinale sta per avventurarsi nel mondo del cinema. Assumerà il nome d'arte di Blanche Cardin

NUOVE ARMI SPERIMENTATE NEL VIETNAM

Da minuscole cerbottane lanciano i micidiali «microjets»

Una mitragliatrice tascabile per i guerriglieri

Durante le recenti operazioni militari nel Vietnam gli Stati Uniti hanno sperimentato con successo alcuni nuovi tipi di armi e di equipaggiamenti militari per il combattimento sul terreno; questi nuovi mezzi hanno dato luogo a una specie di rivoluzione nei modi tradizionali di combattere la guerriglia.

Tra le armi particolare impressione hanno prodotto un nuovo tipo di mitragliatrice, un gas esplosivo e un minuscolo razzo detto «microjet».

La mitragliatrice, di piccolo calibro, ad elevatissima cadenza di tiro, ha la caratteristica di essere così leggera (sia l'arma in sè che il munizionamento) e di dimensioni così limitate, che può essere portata agevolmente anche dal soldato o dal partigiano più mingherlino nascosta sotto gli abiti.

Il gas esplosivo, lanciato per mezzo di mortai, artiglierie o aeroplani sulle linee nemiche, essendo più pesante dell'aria, si distende sul terreno aderendovi in tutte le sue anfrattuosità, anche su superfici estese, formando una coltre alta pochi decimetri e restando, quindi, poco sensibile all'azione del vento. Il gas non è venefico, ma basta la più piccola scintilla, la vampa di un'arma da fuoco, il residuo incandescente dello scarico d'un motore, il mozzicone acceso d'una sigaretta, perchè il gas esploda violentemente polverizzando tuttociò che si trova sulla superficie da esso ricoperta.

Il «microjet» è la versione moderna d'una freccia da cerbottana. Si tratta di un piccolo proiettile lungo poco meno di tre centimetri e del diametro inferiore a tre millimetri, il quale, pur nella sua piccolezza, contiene abbastanza propellente per una gittata utile di parecchie centinaia di metri ad una velocità pari a quella d'un proiettile di fucile: oltre 1200 metri al secondo. Viene lanciato per mezzo d'un minuscolo tubo di lancio, di materia plastica, poco più grosso d'una paglia per bibite. I tubi di lancio possono essere riuniti a mazzi in modo da ottenere effetti simili a quelli d'una mitragliatrice a tiro rapidissimo, anzi, ancor più micidiali e insidiosi perchè i razzi sono pressochè silenziosi ed è quindi difficile individuarne la provenienza. Date le piccole dimensioni e il piccolo peso, un'unità combattente può portarne con sè una dotazione cospicua.

Tra i nuovi equipaggiamenti sperimentati nel Vietnam sono da enumerare piccole imbarcazioni autopropulse, molto leggere, facilmente trasportabili su terra, per le operazioni lungo i corsi d'acqua; nuovi efficientissimi apparati radio rice-trasmittenti individuali, utilissimi per le comunicazioni tra le pattuglie in campagna; strumenti a raggi infrarossi per «vedere» gli obiettivi da battere o da sorvegliare, di notte; nuovi tipi di autoveicoli adatti per terreni montagnosi e paludosi.

Quando si pensa alla guerra, immancabilmente, e con timore, il pensiero corre solo alle apocalittiche distruzioni dei grandi mezzi bellici moderni già realizzati o in corso di realizzazione: le armi A e H, i bombardieri strategici, i missili intercontinentali, le bombe al neutrone dai venefici raggi capaci d'uccidere senza distruggere, i satelliti artificiali abitati e armati. Ma, in caso di guerra, accanto a questi ordigni di potenza grandiosa faranno sicuramente la loro apparizione infiniti tipi di altre armi nuove le quali, pur tendendo sempre allo stesso scopo, quello di uccidere, sono più modeste, meno spettacolari, ma molto efficaci specie nella lotta dell'uomo contro uomo sul terreno. Ciò potrà rivoluzionare l'arte della guerra: i militari, probabilmente, dovranno rivedere da cima a fondo le loro dottrine tattiche, basate, in parte, sulle esperienze delle guerre passate.

Francesco Pierotti

CRONACA DELLA CITTA'

MOLTE DISCUSSIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Sollecitato il temperamento delle nuove tariffe elettriche

È stato proposto di dilazionare gli aumenti in più anni
L'organico del personale e l'appalto dei lavori pubblici

La macchina del Consiglio comunale da alcune settimane a questa parte ha ingranato la prima marcia; per cui indubbiamente riesce ad affrontare con disinvoltura argomenti scabrosi, ma lo fa a tutto scapito della velocità dei lavori, che procedono ad un ritmo troppo lento. Le due grosse questioni ancora in piedi, bilancio di previsione 1962 e aumento delle tariffe elettriche in conseguenza dell'applicazione del provvedimento CIP, assorbono da tempo le sedute consiliari (senza parlare del Piano regolatore) ma finora nessuna previsione è possibile circa la data della votazione delle relative deliberazioni.

Assenti in gran numero i consiglieri comunisti (alcuni dei quali impegnati nel noto viaggio in Jugoslavia) e i consiglieri liberali, primo a prendere la parola è stato il cons. Tonel (PC) che ha presentato una interrogazione chiedendo se non sia il caso di ritirare l'adesione del Comune di Trieste all'aeroporto giuliano fino a quando non si verificherà lo stanziamento del Governo. Gli ha risposto l'assessore Rocco, il quale ha precisato l'entità del contributo spettante allo Stato (780 milioni) e al Consorzio (520 milioni), aggiungendo che lo Stato ha già versato al Consorzio stesso materiali per un importo di 120 milioni. E' stato ricordato inoltre il «progetto stralcio» riguardante la pista turistica, che resterà in funzione anche quando tutti i lavori dell'aeroporto saranno portati a compimento.

Il cons. dott. Pincherle (PSI) ha presentato una interrogazione per sapere se è già stato stanziato un importo adeguato e se è stato richiesto anche ad altri enti un contributo finanziario per il ciclo di lezioni dirette ad illustrare il significato del movimento della Resistenza e i fondamenti dello Stato democratico, dedicandole ai giovani; è stato pure chiesto di conoscere la data di inizio delle lezioni stesse. Altra interrogazione è stata presentata in riferimento al ventilato trasferimento sull'altipiano del campo profughi stranieri. Ha risposto il Prosindaco, affermando in primo luogo che il lavoro organizzativo dei corsi sulla Resistenza è già in atto, d'intesa con il C.C.A. e che esistono buone prospettive sia per un sollecito inizio, sia per la disponibilità finanziaria, sia infine per l'intervento di oratori di rango. Per quanto riguarda il campo profughi il prof. Cumbat ha assicurato che ufficialmente nulla risulta ancora al Comune e che comunque esiste una commissione edilizia comunale che sarà chiamata ad esprimersi in merito.

Sull'organico del personale della Ripartizione lavori pubblici è intervenuto con una interrogazione il prof. Dulci (PSDI) affermando che risultano carenti ben 170 unità. Ha espresso il timore che il mancato rimpiazzo delle unità che per diversi motivi vengono ad uscire dall'organico preluda ad un ridimensionamento dei servizi, a scapito magari della sistemazione delle strade, cui si provvede con lavori di ordinaria manutenzione. Il Prosindaco ha assicurato a quest'ultimo proposito che sono stati appaltati lavori per 120 milioni proprio per corrispondere a tale esigenza. L'assessore dott. Venier dal canto suo ha precisato che il Commissario prefettizio aveva disposto l'integrazione del personale in servizio, non quella dell'organico e che la spesa corrispondente sarebbe stata nell'ultimo caso superiore ai 300 milioni. Ha annunciato che è in atto un ridimensionamento del personale di tutte le ripartizioni. Altra interrogazione è stata presentata dal prof. Dulci sul noto problema dei 37 salariati del CAM, il cui licenziamento è stato per il momento bloccato.

La serie delle interrogazioni è stata chiusa dal cons. Tolloy (UT) sugli attraversamenti zebrati e sugli obblighi fissati in materia dal Codice della strada, nonchè sulla segnaletica cittadina, sollecitando rispettivamente l'adozione di provvedimenti per il rispetto della legge e interventi semplificatori. Le risposte sono venute dall'assessore Fantasia.

La mozione Stopper ha occupato a lungo i lavori della seduta, provocando tutta una serie di interventi, di richieste di emendamenti, di mozioni di ordine, rimasti in definitiva bocciati dal voto conclusivo del Consiglio, pronunciatosi per la accettazione testuale della mozione. Essa si articola in sei punti e fissa praticamente la abolizione delle prenotazioni per le interrogazioni, per le quali invece i consiglieri possono iscriversi entro la prima ora di riunione. Per ogni seduta da ognuno potrà essere presentata una sola interrogazione o interpellanza, entro il limite di cinque minuti. Nella ora stabilita il Presidente alternerà gli interroganti, in modo da assicurare la parola al primo consigliere di ogni gruppo iscritto nell'elenco degli interroganti, purchè la sua iscrizione sia avvenuta entro un quarto d'ora dall'inizio della seduta.

Sull'aumento delle tariffe elettriche è intervenuto infine lo avv. Puecher (PSDI). Egli ha criticato innanzitutto che per Trieste siano stati fissati i massimi aumenti, in proporzione ad altre città, affermando che comunque bisognerebbe distinguere il settore che vede l'Acegat distributrice da quello in cui è diretta consumatrice. Egli ha indicato quindi due condizioni facendo salve le quali sarebbe possibile accogliere il provvedimento. In primo luogo ottenere dal Commissario del Governo un provvedimento speciale che attenui gli aumenti oppure ne ritardi il tempo di applicazione per esempio fino a sei anni. Ha segnalato l'opportunità che in questo senso venga presentata una istanza al dott. Mazza, perchè modifichi i termini d'applicazione della legge nella nostra città. Ha peraltro ricordato lo intervento già effettuato in tal senso dal Sindaco, con l'intervento anche dei rappresentanti dei partiti, ed ha espresso poca fiducia nell'esito positivo di tale passo.

In secondo luogo l'avv. Puecher ha affermato che occorre aver compiuta la definizione del contratto con la Selveg per sapere quali prezzi l'Acegat sarà chiamata a pagare. Ha sostenuto pertanto la necessità di applicare delle tariffe provvisorie, minori delle massime, per il periodo già trascorso dall'approvazione del provvedimento CIP.

Va segnalato a questo proposito il disagio che sta maturando per gli utenti a causa del trascorrere dei mesi (sono già cinque ormai) per i quali potrebbero essere chiamati a corrispondere i conguagli fra i prezzi vecchi e quelli di nuova applicazione. Non è improbabile — stando a voci raccolte in ambienti qualificati — che ove la delibera comunale giunga presto alla votazione, l'Acegat pensi di rinunciare alla riscossione degli arretrati maturati a suo credito.

ISTANZE E IMPEGNI DEI MAESTRI TRIESTINI

Autorevoli adesioni all'assemblea

L'interesse vastissimo che circonda i problemi dei maestri è stato dimostrato una volta di più dall'assemblea precongressuale — molto affollata — del Sindacato provinciale della scuola elementare, tenutasi iersera nell'aula magna del liceo «Dante». Numerosi gli interessati, come accennato, e presenti pure i rappresentanti delle autorità, primo fra tutti l'on. Sciolis, citato più volte nel corso dell'assemblea quale prezioso portavoce dei problemi degli insegnanti in sede governativa.

Lo stesso parlamentare concittadino ha voluto notare con compiacimento come il bilancio della P. I. presenti una cifra che è la massima di questi anni e rasenti gli 800 miliardi; ci sono, è vero, ha rilevato lo on. Sciolis, dei problemi particolari da risolvere, ma l'interessamento in atto verso la scuola, il personale e gli alunni offre una sicura garanzia nel senso che l'assistenza di tutte le autorità centrali e periferiche possono portare a soluzione queste vicende per un miglior avvenire della scuola stessa. Espressioni di saluto all'assemblea e di vivo augurio per la prosecuzione dei lavori sono state inoltre porte dal viceprovveditore agli studi, prof. Fidenzi, dall'ass. Verza per il Sindaco, dall'ass. Corberi per la Provincia, dal segretario generale della CCdL di Trieste, dott. Novelli, e dal prof. Crivellari, segretario provinciale del Sindacato scuola media.

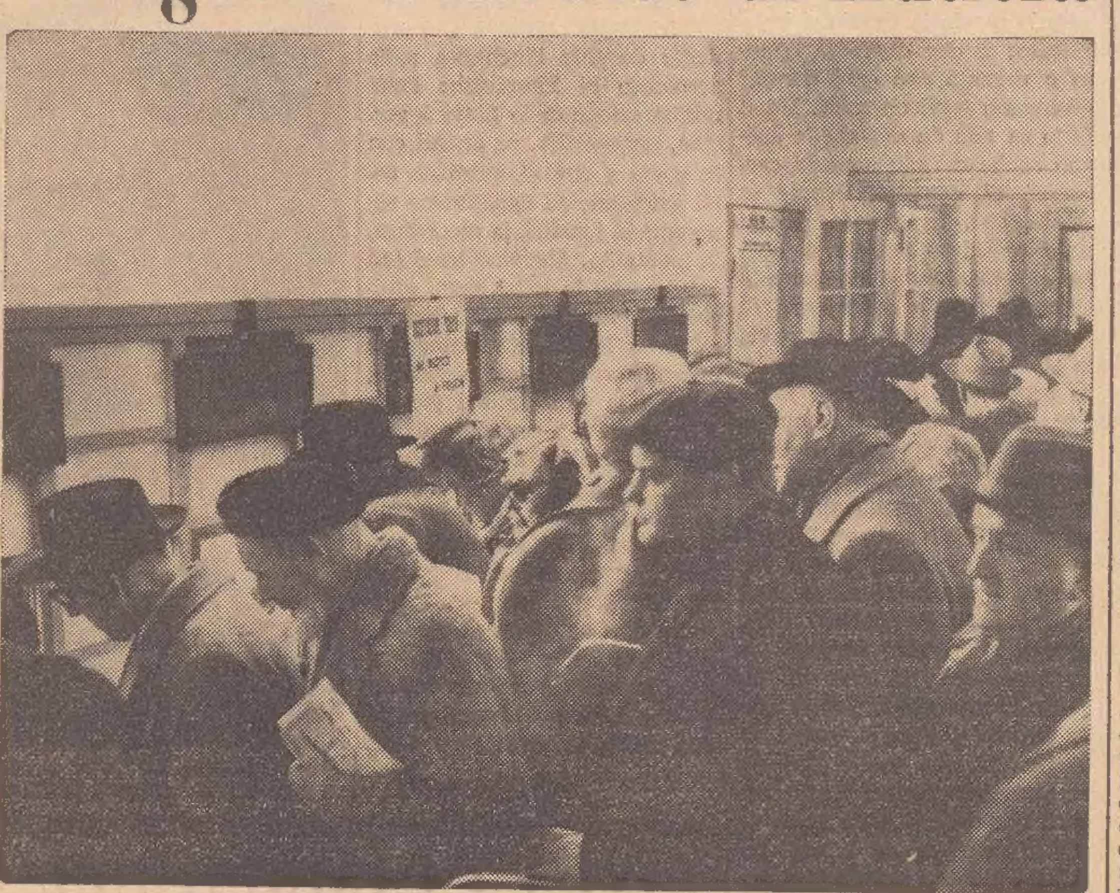
A sua volta il presidente dell'assemblea, sig. Reclus Vascotto, ha sottolineato che lo interesse per la classe insegnante, pienamente valutato sul piano teorico, non trova sempre adeguata rispondenza su quello pratico, ricordando infine le esigenze sullo stato giuridico e di natura economica della categoria (perequazione pensioni, raccorciamento carriere, coefficienti e, molto importante, l'assegno integratore temporaneo): e sono queste le necessità che i partecipanti all'assemblea hanno il dovere di valutare, al fine di dare al comitato che sarà eletto un chiaro indirizzo da far valere in sede di congresso.

Precisa, circostanziata ed estremamente significativa la relazione tenuta dal segretario del Sindacato, dott. Prelli. Delineati i principi informatori dell'azione sindacale — definita cosciente, onesta e responsabile — il relatore ha tracciato il consuntivo del lavoro svolto negli ultimi tre anni, quale sintesi degli ammaestramenti scaturiti dalla vita sindacale. Il dott. Prelli ha esposto quindi quelle che possono essere considerate le maggiori conquiste del Sindacato provinciale ed i problemi più importanti di carattere locale attualmente sul tappeto. Particolare accenno è stato fatto alla legge n. 831 e al raggiungimento del coefficiente 402, nonchè all'assegno integratore fino alle ultime vicende.

Il segretario provinciale ha rilevato ancora come sia sentita dai maestri l'unità d'azione del Sinascel con tutti gli altri sindacati della scuola e la necessità dell'estensione dell'assegno integratore al personale insegnante e dirigente, nella stessa misura concessa alle altre categorie di statali, fermi restando i coefficienti e le indennità particolari in godimento.

Al termine dell'assemblea sono state votate diverse mozioni relative a problemi sindacali di carattere nazionale, sull'ENPAS, gli assegni familiari, la buonuscita, la riliquidazione pensioni, ecc. Particolare significato ha avuto la mozione conclusiva, con cui si chiede l'estensione agli insegnanti dell'assegno integratore e si riafferma la necessità che il Sinascel entri a far parte dell'Intesa intersindacale della scuola. Un'altra mozione concerne un probabile sciopero dei maestri triestini per la eventuale mancata concessione alla categoria dell'«una tantum» già concesso agli statali di Trieste.

Scelgono il medico di fiducia



(«Giornalfoto»)

Gli sportelli dell'ex Ufficio anagrafe di via Diaz si sono ieri temporaneamente riaperti per un'operazione che si svolge per la prima volta nella nostra città: l'accettazione della scelta del medico di fiducia, in riferimento al recente accordo INAM-medici, che scatterà il prossimo 1.o marzo. La designazione del sanitario è già avvenuta nei giorni scorsi in seno alle grandi aziende e nei Comuni minori della nostra zona (esclusa Muggia e San Dorligo) secondo un calendario opportunamente disposto dalla direzione dello INAM. Per la nostra città, invece, le operazioni si sono iniziate ieri, e nella prima giornata sono state registrate 4000 scelte, che vanno ad aggiungersi alle 8000 già avvenute in precedenza. Dappertutto si è potuto notare il massimo ordine, indice questo anche della soddisfazione incontrata dagli assistibili per la sentita innovazione.

ULTIMA ORA

Fiamme e scoppio all'Arsenale

INCENDIO A BORDO DI UNA NAVE NORVEGESE

Un incendio che avrebbe potuto avere serie conseguenze è scoppiato questa notte a bordo di un piroscafo norvegese, in un bacino dell'Arsenale Triestino.

Il primo allarme è stato dato dal personale di bordo un quarto d'oro dopo la mezzanotte, quando una colonna di fumo è stata vista uscire dalla stiva numero 4. Un marinaio è corso ad avvertire il portiere dell'Arsenale, il quale ha provveduto a telefonare ai vigili del fuoco. Dalla caserma di largo Niccolini sono immediatamente uscite due autobotti e la campagnola radio. Pochi minuti dopo è partito pure l'ing. De Lucia.

Nella stiva di poppa del piroscafo «Fernfield», che si trova all'Arsenale dal 31 dicembre scorso, si sono incendiati — per cause ancora non bene accertate — pezzi di legno e stracci imbevuti forse di nafta. Il fuoco, sebbene combattuto subito con i mezzi antincendio di bordo, ha attaccato rapidamente anche la stiva numero 5 e ha provocato lo scoppio di alcune bombole (probabilmente piene di acetilene) che si trovavano sotto il cassero di poppa.

Allo scoppio è seguita una fiammata che ha notevolmente ostacolato i vigili accorsi sul posto nell'opera di spegnimento. Dopo due ore e mezzo di lotta il fuoco è stato domato ed i vigili hanno continuato a dirigere i getti di acqua ad alta pressione contro le paratie per raffreddare le lamiere roventi. I danni non sono stati ancora valutati.

LO STILLICIDIO DELLE ASTENSIONI CONTINUA

Cinquanta navi colpite dagli scioperi dei portuali

Proteste dalla Cecoslovacchia dopo quelle austriache
Il preoccupante bilancio dei traffici perduti finora

Anche nella giornata di ieri il «fuori orario» non è stato attuato dai lavoratori portuali, i quali hanno sospeso le operazioni di sbarco e imbarco alle 17. Proseguono intanto i contatti tra i rappresentanti dei lavoratori e la direzione dei Magazzini Generali, che proprio ieri ha richiesto ai sindacalisti alcuni chiarimenti sulle richieste da loro formulate in un documento redatto sabato scorso; le discussioni per la soluzione della vertenza dovrebbero iniziare entro la settimana.

Dopo la protesta avanzata nei giorni scorsi dalle autorità economiche austriache per l'irregolarità dei servizi portuali provocata dai ripetuti scioperi «a singhiozzo», un analogo passo è stato ora compiuto dagli organismi statali cecoslovacchi per i traffici internazionali, i quali hanno pure espresso serie preoccupazioni per la situazione venutasi a verificare nel nostro porto e il conseguente rallentamento nel lavoro. A proposito di quest'ultimo documento, la Camera di Commercio ha emesso un comunicato nel quale si ricorda come la questione rivesta particolare delicatezza, in quanto ci si trova alla vigilia del rinnovo degli accordi portuali per i traffici cechi attraverso il nostro porto.

«Giova ricordare — rileva il comunicato — che uno spirito di fattiva collaborazione tra il Governo cecoslovacco e quello italiano, unitamente ad una giusta valutazione delle capacità del porto, hanno permesso che i traffici della Cecoslovacchia attraverso Trieste, che nel '59 raggiungevano appena le 42.096 tonn., salissero nel '60 a 214.745 tonn., fino a registrare alla fine dello scorso anno un traffico complessivo di ben 470.555 tonn.

Le proteste ufficiali degli operatori austriaci e cecoslovacchi sono d'altro canto riportate con ampio risalto dalla stampa di Fiume, la quale dimostra vivo interesse per la situazione venutasi a creare nel porto di Trieste a seguito delle continue astensioni dal lavoro.

Lo sciopero, iniziato il 12 gennaio scorso, ha raggiunto punte acute — con le conseguenze facilmente prevedibili — con il trascorrere dei giorni: ne sono state interessate una cinquantina di navi, le quali hanno subito ritardi, rispetto alla data di partenza programmata dalle rispettive agenzie e quella effettiva, che hanno raggiunto una media di tre giorni (fino a punte di cinque o sei giorni). Il carico rimasto a terra, dal 14 al 31 gennaio, riguarda 2135 tonnellate di merci varie, 750 metri cubi di legname, 225 sacchi di arachidi e 17 automezzi; le dolenti note continuano con il carico rimasto a bordo di quelle navi (sei) fatte dirottare verso altri porti: 706 tonn. di merci varie, 220 tonn. di tabacco e 200 tonn. di caffè. Sono cifre, queste, che devono far riflettere pur nella loro laconicità, tenendo soprattutto conto che particolarmente negli ultimi tempi si è registrato un notevole incremento nell'acquisizione dei traffici attraverso il porto di Trieste.

A questi danni, già notevoli, altri vengono ad aggiungersi a causa della posizione assunta dalla WINAC per quanto concerne i noli delle merci in partenza: una situazione, questa, che arreca dei gravi disturbi alla libertà di manovra del nostro porto, a vantaggio di Fiume, che è conferenziata per gli arrivi ma non per le partenze. E in merito gli interessati vivamente preoccupati di questo stato di cose, auspicano una revisione delle misure adottate dalla WINAC, le quali hanno purtroppo dimostrato come tale esperimento si sia risolto a danno della nostra città e a favore invece di Fiume e di Capodistria.

E il disagio viene reso ancora più acuto se si tiene conto che i danni si ripercuotono, oltre che sui transiti esteri, pure su quelli di provenienza nazionale; gli stessi operatori triestini vengono informati delle condizioni di privilegio godute a Fiume e consigliati di caricare la merce nel porto jugoslavo, provvedendo alla spedizione via ferrovia o con altro mezzo, anzichè caricarle nella nostra città.

PERICOLOSI ANCHE I MARCIAPIEDI

Nello scontro delle auto a rimetterci è il pedone

La donna ha riportato la frattura di una clavicola

Una passante che sostava all'angolo delle vie Gambini e Conti, è stata investita da una vettura di media cilindrata che è salita sul marciapiede dopo essere entrata in collisione con un'utilitaria.

Il drammatico incidente è accaduto verso le dieci di ieri. A quell'ora il ventiduenne Ilario Galvani, abitante in via Cordaroli 27, stava percorrendo la via Conti proveniente da piazza Perugino. Giunto all'incrocio con la via Gambini, il Galvani si è scontrato con l'utilitaria guidata verso il centro da Giulio Grasso, di 56 anni, abitante in via Giulia 49. In seguito alla collisione la macchina di media cilindrata ha superato la cordonata andando ad investire la casalinga Alma Canziani Fasano, di 49 anni, abitante in via Gambini 34. La donna, che è stata subito soccorsa da alcuni passanti, è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato la frattura della clavicola sinistra e ferite lacero contuse all'occipite. E' stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

DOPO NAPOLI

Rilievi della D.C. sulla mozione liberale

La mozione approvata all'unanimità dalla recente assemblea straordinaria del PLI di Trieste, sulla situazione politica nazionale, ha dato luogo a una presa di posizione della DC. «Mentre rientra nella normale dialettica democratica — si rileva negli ambienti responsabili della DC — che il PLI esprima le sue preoccupazioni — seppure infondate — sulla recente assise della DC, si deve decisamente respingere il tentativo di diffondere un gratuito allarmismo nell'opinione pubblica per la sincerità dell'anticomunismo della DC, per la sicurezza democratica del nostro Paese, per lo sviluppo economico della Nazione. Le scelte — si osserva ancora — che la DC ha adottato al congresso di Napoli tengono responsabilmente conto dell'evoluzione della società italiana, dei problemi di sviluppo, delle esigenze di un sempre maggiore consolidamento democratico e di un ordinato progresso economico-sociale. La saldezza dell'unità della DC, riconfermata in maniera particolarmente accentuata al recente congresso, e la sicura tradizione democratica delle forze politiche che sul programma tracciato si dispongono a dar vita ad un nuovo Governo, sono tali da non ammettere preoccupazioni o illazioni circa l'avvenire democratico del nostro Paese».

I colloqui a Lubiana dei comunisti triestini

La delegazione comunista triestina diretta dall'on. Vittorio Vidali ha iniziato a Lubiana i colloqui con la Lega dei comunisti jugoslavi.

Vidali ed i suoi collaboratori sono stati ricevuti da Miha Marinko, segretario del comitato centrale della Lega dei comunisti sloveni e Presidente del Parlamento sloveno. All'incontro erano presenti pure altri esponenti jugoslavi, alcuni dei quali noti per la parte avuta nelle dolorose vicende del '45, quali Boris Kraigher e Ivan Regent.

Nella mattinata ha avuto luogo una riunione, nel corso della quale Milia Marinko ha rivolto alla delegazione comunista triestina il saluto ufficiale, al quale ha risposto Vidali; i rappresentanti del PC locale hanno posto una serie di domande sulla situazione jugoslava, alle quali è stata data risposta.

I PROBLEMI DEGLI STATALI

Ricevuto da Mazza il segretario della CISL

Nella sede della Camera confederale del lavoro si sono riuniti i rappresentanti dei sindacati provinciali dipendenti statali aderenti alla FILS-CISL. Sono stati esaminati problemi di carattere organizzativo della neo costituita Federazione provinciale di Trieste lavoratori statali e, particolarmente, la situazione venutasi a determinare a Trieste a seguito della legge 1600. Ascoltati i programmi esposti dal dott. Pinto, segretario nazionale della CISL, relativi all'azione da svolgere per la soluzione del problema, i rappresentanti sindacali hanno aderito a tale impostazione, dando mandato al dott. Pinto di intraprendere trattative concrete con il Commissario generale del Governo.

A questo proposito il rappresentante della CISL è stato ricevuto dal dott. Mazza ed è stata concordata l'erogazione di un assegno «una tantum» per l'esercizio finanziario 1961-1962, lasciando impregiudicato il proseguimento delle trattative per la conclusione della vertenza. I rappresentanti sindacali, al fine di non compromettere l'inizio positivo delle trattative intraprese dalla CISL per una definitiva e organica soluzione del problema, hanno deciso di non partecipare ulteriormente al Comitato di coordinamento, riconfermando la piena fiducia nell'azione della CISL, che ha sbloccato una situazione divenuta statica.

Da parte sua la segreteria della CCdL rileva che nel corso dei colloqui di sabato scorso il Commissario di Governo non ha determinato la cifra dell'«una tantum» da corrispondere agli statali per l'esercizio in corso, ma ha indicato invece l'onere complessivo massimo che «potrebbe essere sopportato dal bilancio del territorio»; dai calcoli fatti dai rappresentanti sindacali, tenuto conto del numero dei lavoratori interessati, la cifra dell'«una tantum» dovrebbe aggirarsi sull'importo medio di 30 mila lire. La stessa CCdL fa notare inoltre come non corrisponda a realtà la voce secondo cui il dott. Mazza intenderebbe opporsi ad eventuali richieste di trasferimento fatte direttamente da parte di dipendenti del ruolo speciale.

Trieste al convegno mondiale del Soroptimist

Ha avuto luogo in questi giorni a Roma il 31.o Consiglio dell'unione nazionale italiana dei Soroptimist Clubs. La nostra città è stata rappresentata dalla delegata dott. Evelina Ravis e dalla presidente Fulvia Costantinides.

Nel corso della riunione Fulvia Costantinides è stata designata quale coordinatrice per tutta l'Unione nazionale dei Soroptimist Clubs d'Italia, del lavoro che ogni Club dovrà presentare, nell'ambito del programma di studio fissato dalla presidenza mondiale e che verrà discusso ad Helsinki nello agosto prossimo. Questo lavoro di alto significato sociale ed umano verte su uno studio relativo alla gioventù ed ai suoi problemi non solo nell'ambito nazionale ma in quello mondiale.

PER LA SQUALLIDA VICENDA MILANESE

IL BARONE DE HAAG NON EVITERÀ IL GIUDIZIO

Il barone Riccardo de Haag, di 58 anni, l'uomo arrestato a Milano il 2 maggio dello scorso anno per aver organizzato «balletti» e attività cinematografiche oscene è stato dichiarato dai medici periti sano di mente, ma socialmente pericoloso. La perizia ordinata dal giudice istruttore è stata depositata in questi giorni al Tribunale di Milano. Nella perizia si dice che il barone ha «un disturbo nella sfera degli istinti e degli affetti che non coinvolge la sfera intellettiva, ma porta il soggetto in conflitto con le norme comuni del vivere civile della nostra società. Questo conflitto viene superato dal periziando con un rifiuto, per lo meno in campo sessuale, di questa norma, con l'affermazione esplicita di essere «un uomo naturale» e con l'affermazione che «ogni uomo ha diritto di agire secondo il proprio istinto». Per questo il de Haag rifiuta il senso di colpa che egli dichiara e dimostra di non avere.

L'esame medico ha fin qui procrastinato quello dei magistrati, davanti ai quali il de Haag, nato nella nostra città ma da tempo trasferitosi nella metropoli lombarda, ora dovrà comparire. Come si ricorderà l'arresto avvenne il 2 maggio dello scorso anno, in seguito a denuncia presentata dal signor Giuseppe Tassoni, il quale affermava che una sua nipote, Marilena Turolli, di 14 anni, recatasi nell'ufficio del de Haag assieme alla cugina Patrizia Tassoni, di 11 anni, era stata sottoposta, con la cugina, ad atti innominabili, dopo che erano state mostrate loro fotografie pornografiche. La perquisizione, eseguita nei locali occupati come ufficio dal de Haag, portò al sequestro di copioso materiale, consistente in fotografie, pellicole e nastri per registrazioni magnetiche.

LA RIFORMA I. N. A. M.

Invito ai lavoratori per la scelta del medico

La CISNAL medici, venuta a conoscenza che presso stabilimenti ed uffici non si presentano ai lavoratori gli elenchi completi dei medici che hanno dato la loro adesione al nuovo sistema di assistenza mutualistica INAM, richiama l'attenzione dei lavoratori sul fatto che essi devono avere a disposizione l'elenco completo, come pure che essi possono scegliere il medico sia della propria sezione territoriale che di quella confinante. I medici che venissero a conoscenza di abusi, sono invitati a dare tempestiva comunicazione alle organizzazioni sindacali (CISNAL e Camera confederale del lavoro) nonchè all'Ordine dei medici.

Case già pronte strade da ultimare

Da parte di un gruppo di assegnatari degli alloggi costruiti dall'IACP a Borgo San Sergio con la legge 408, è stata manifestata la preoccupazione per la mancata possibilità di occupare gli appartamenti già destinati ad essi. Si tratta del quinto e sesto lotto di lavori. Per la maggioranza degli alloggi l'assegnazione con sorteggio è avvenuta il 4 ottobre scorso. A distanza di due mesi quindi non sussistono ancora le premesse per una abitabilità degli alloggi, anche se in effetti gli impedimenti non riguardano gli edifici bensì le strade di accesso.

Da quanto risulta le scadenze per l'ultimazione di questi ultimi lavori sono ormai prossime e pertanto, entro il periodo massimo di un mese, dovrebbe concludersi la disagevole attesa degli assegnatari, molti dei quali hanno veramente urgenza di occupare gli appartamenti, trovandosi attualmente ad abitare alloggi malsani o igienicamente imperfetti. Le famiglie interessate sono complessivamente una cinquantina. Che le operazioni di assegnazione degli alloggi avvengano in anticipo è comunque fissato dalla legge. Resta adesso da sperare che i lavori stradali siano accelerati il più possibile, in modo da consentire agli aventi diritto di occupare al più presto gli alloggi.

Possibilità di lavoro nell'America Latina

Nel quadro dei programmi di emigrazione assistita per l'America Latina, curati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale in collaborazione con il CIME, si comunica che possono tutt'ora essere collocati in Argentina, Brasile, Colombia, tecnici e lavoratori qualificati e specializzati appartenenti alle seguenti categorie professionali.

Metalmeccanica: aggiustatori meccanici, tornitori, fresatori, rettificatori, tubisti industriali, saldatori elettrici ed ossiacetilenici, fabbri, lamieristi, disegnatori meccanici.

Metallurgia: modellisti in legno e metallo, calderai, forgiatori, formatori a mano.

Automeccanica: motoristi a scoppio e Diesel, battilastra, elettrauto, meccanici per trattori e macchine agricole.

Elettricità: disegnatori elettrotecnici, elettricisti industriali, elettromeccanici, montatori di linee elettriche

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 3,6; umidità 66 per cento; pressione mb. 1017,5, stazionaria irregolare; temperatura del mare 7,4; vento km. 2 da Nord-Nord-Est.

Oggi: S. Dorotea. Il sole sorge alle 7.22, tramonta alle 17.17. La luna nasce alle 8.18, tramonta alle 19.19.

Maree - OGGI: alta alle 9.52, cm. 45 e alle 22.59, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 16.33, cm. 65 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; Giusti, via Bonomea 93, Gretta; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinato, prec. 248; 1 giovane cop. II, turno 81. Turno «Generale»: un I, un II ed un III uff. di coperta, patentati; 1 direttore macchina; un I ed un III uff. macchina, patentati.

STATO CIVILE

MORTI: Martini ved. Borstnar Gemma anni 58, Defazio ved. Gervasio Concetta a. 78, Bronzin ved. Iseppi Carmela a. 65, Mina Giovanni a. 71, Romano Ernesto a. 58, Maganja in Emili Paola a. 56, Chiaruttini in Godi Rosa a. 73, Tschernitz Maria a. 86, Zerbo in Primossi Maria a. 74, Lazzari Giovanni a. 69, Krainer Massimiliano a. 78, Lubiana ved. Labignan Matilde a. 84, Planinz ved. Cerar Anna a. 71, Darini Rinaldo a. 81, Giorgetti Alvaro a. 71, Opassi in Vici Maddalena a. 27, Anfossi Antonio a. 84, Bortoli Luciano a. 79, Kopuletj in Corsetti Maria a. 64, Chiesura Mario a. 75, Casson Ermanno a. 88, Schiukart in Ferluga Maria a. 69, Rodinis in Radossich Giuseppina a. 94, Vigini Giacomo a. 79, Emberger in Decleva Giuseppina a. 72, Bayer ved. Tiene Giovanna a. 95, Pizzulin ved. Cuk Antonia a. 90, Sudic Giusto a. 70, Pulter Antonio a. 80.

NASCITE DENUNCIATE: 15.

DA IERI IN VIGORE I NUOVI ORARI

Alternati in due gruppi i riposi festivi dei «benzinari»

L'Unione Commercianti informa che, in attuazione delle norme contenute nel recente decreto adottato dal Viceprefetto dott. Pasino, è da ieri in vigore la disciplina di orario giornaliero di apertura, di chiusura a turnazione nei giorni festivi e di servizio notturno, per i punti di vendita stradali di carburanti e lubrificanti.

L'Unione Commercianti precisa che tutti i punti di vendita stradali di distribuzione di benzina normale e super, miscela, gasolio e lubrificanti, rimarranno aperti, nei giorni feriali, dalle ore 7 alle ore 21, salvo che al sabato e nei giorni di vigilia di giornate festive infrasettimanali, nei quali la chiusura viene spostata alle 22. L'Unione Commercianti informa inoltre che, con encomiabile sollecitudine, per la quale le va resa pubblica attestazione di elogio, la Camera di commercio ha provveduto a compilare lo scaglione «A» e lo scaglione «B» — ciascuno comprendente il 50 per cento dei punti di vendita — per l'apertura e chiusura alternative nei giorni festivi (domeniche e festività infrasettimanali). I punti di vendita assegnati al «turno A» rimarranno aperti nelle seguenti domeniche e festività: 11 e 25 febbraio, 11 e 19 marzo. Invece, i punti di vendita assegnati al «turno B» rimarranno aperti nelle seguenti domeniche: 18 febbraio, 4, 18 e 25 marzo.

La divisione dei punti di vendita nei due scaglioni di pari numero, è stata effettuata in modo che possa essere comunque assicurato il facile rifornimento di carburanti per tutti gli utenti della strada, in ogni parte della città e dell'intera zona.

La proposta dell'Unione Commercianti, che è stata pressochè integralmente accolta dalla Camera di commercio, ha tenuto infatti conto, per la divisione dei punti di vendita nei due scaglioni A e B, non solo di un'equa presenza delle singole marche — in modo che sia comunque possibile ad ogni automobilista di potersi rifornire del tipo di benzina di suo maggior gradimento — ma anche dell'esigenza che in ogni zona della città ove esistono almeno due distributori di carburanti, uno rimanesse aperto in un giorno festivo e l'altro rimanesse aperto, invece, nel giorno festivo successivo. Gli automobilisti potranno essere informati in tempo dei punti di vendita che rimarranno chiusi e di quelli che rimarranno aperti nei giorni festivi, in quanto i «benzinari» terranno esposto, durante l'intera giornata del sabato, un cartello, che servirà appunto per informare se nel successivo giorno festivo quel punto di vendita rimarrà aperto oppure chiuso.

La Camera di commercio, accogliendo la proposta dell'Unione Commercianti, ha anche provveduto a determinare i punti di vendita che effettueranno il servizio notturno. Essi sono: AGIP, viale Miramare 48; Aquila, via Fabio Severo; B. P., via Fabio Severo; Caltex, piazza Sansovino; Esso, via Fabio Severo; Purfina, via Fabio Severo; Shell, via Fabio Severo.

L'Unione Commercianti, che insieme all'Associazione dei gestori ad essa aderente, ha compiuto ogni sforzo perchè potesse essere assicurata anche a questa categoria di modesti operatori economici una disciplina di orario e di turnazione per i giorni festivi, mentre da un lato assicura agli automobilisti che tutto il possibile è stato e continuerà ad essere fatto perchè nessun disagio ad essi derivi da tale disciplina, dall'altro lato invita gli automobilisti stessi a voler collaborare per la piena riuscita di questo esperimento bimestrale di orario e di turno, ricorrendo il meno possibile, anche nel loro stesso interesse, a rifornirsi prima delle 7 del mattino e dopo le 22 della sera.

Stabiliti i temi del congresso dei notai

Nella serie di congressi e manifestazioni a carattere nazionale ed internazionale che Trieste accoglierà prossimamente, un posto premimente spetterà all'11.o Congresso nazionale del Notariato, che quest'anno sarà tenuto nella nostra città, dal 24 al 28 maggio. Converranno per l'occasione a Trieste oltre 500 persone, notai e loro familiari, da ogni parte d'Italia, mentre saranno anche rappresentati i notariati di numerosi Paesi europei ed extraeuropei, aderenti all'Unione internazionale del Notariato latino.

I lavori del Congresso inizieranno con una seduta d'apertura che si terrà nell'aula magna dell'Università degli studi, con l'intervento delle massime autorità cittadine. Per tutti gli altri giorni è previsto un intenso lavoro scientifico, che sarà svolto sia con sedute plenarie dei congressisti, sia attraverso alcune commissioni di studio.

Tra gli argomenti che il Congresso di quest'anno affronterà figurano: «La partecipazione dei minori e degli incapaci alle società», di cui sarà relatore il notaio Riccardo Ferrario di Belgioioso (Pavia). «La prova della qualità di erede», con relatore il notaio Antonio Teti di Catanzaro; «L'orientamento attuale in materia di pubblicità fondiaria e coordinamento del sistema tavolare con la legislazione ordinaria», argomento su cui terrà una relazione il notaio triestino Arturo Gargano. Una commissione sarà poi incaricata di esaminare e discutere le relazioni dell'attività del consiglio nazionale del Notariato, della Cassa nazionale del Notariato e dell'Unione internazionale del Notariato latino. Un'ultima commissione tratterrà argomenti vari, proposti dai singoli congressisti.

Colasanti confermato presidente dell'INADEL

Con decreto presidenziale, su proposta del Ministro degli Interni, di concerto con i Ministri del Lavoro e del Tesoro, il cav. di gr. cr. Corrado Colasanti è stato riconfermato presidente dell'INADEL (Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali) per un altro quadriennio. Con lo stesso decreto è stato nominato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Istituto.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni. Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006
BOLZANO MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PILLOLE S.FOSCA

lassative PURGATIVE
Regolatrici dell'intestino curano la stitichezza

MATERASSI A MOLLE e in LATTICE DI GOMMA
prodotti da Case di fama mondiale. Concedesi deposito ad importante negozio
Casella 41 M - SPI - Milano

SOCIETÀ PRODOTTI LARGO CONSUMO
cerca VENDITORE per TRIESTE
● Età 22-35 anni
● Istruzione media
● Automezzo
● Ottimo trattamento
● Inserimento immediato
Inviare dettagliata domanda a:
CASSETTA 30 H - S.P.I. - BOLOGNA

IMPORTANTE industria milanese arredamenti cerca RAPPRESENTANTI solo se veramente introdotti
Scrivere: CASELLA 32 M — S. P. I. — MILANO

FESTOSO GALA CON «L'AFFONDAMENTO DELLA VALIANT»

Il «Verdi» prestato al cinema per un'epica avventura di guerra

Le porte del teatro «Verdi» si sono aperte ieri sera, per la prima volta, alla decima Musa. Alla presenza di un foltissimo pubblico, con l'intervento delle maggiori autorità e con la partecipazione degli attori Ettore Manni e Roberto Risso, protagonisti del film, del regista Capitani e dei decorati alla massima ricompensa al valor militare, on. Luigi Durand de La Penne, Spartaco Schergat, ed Emilio Bianchi si è tenuta l'anteprima nazionale del film «L'affondamento della Valiant».

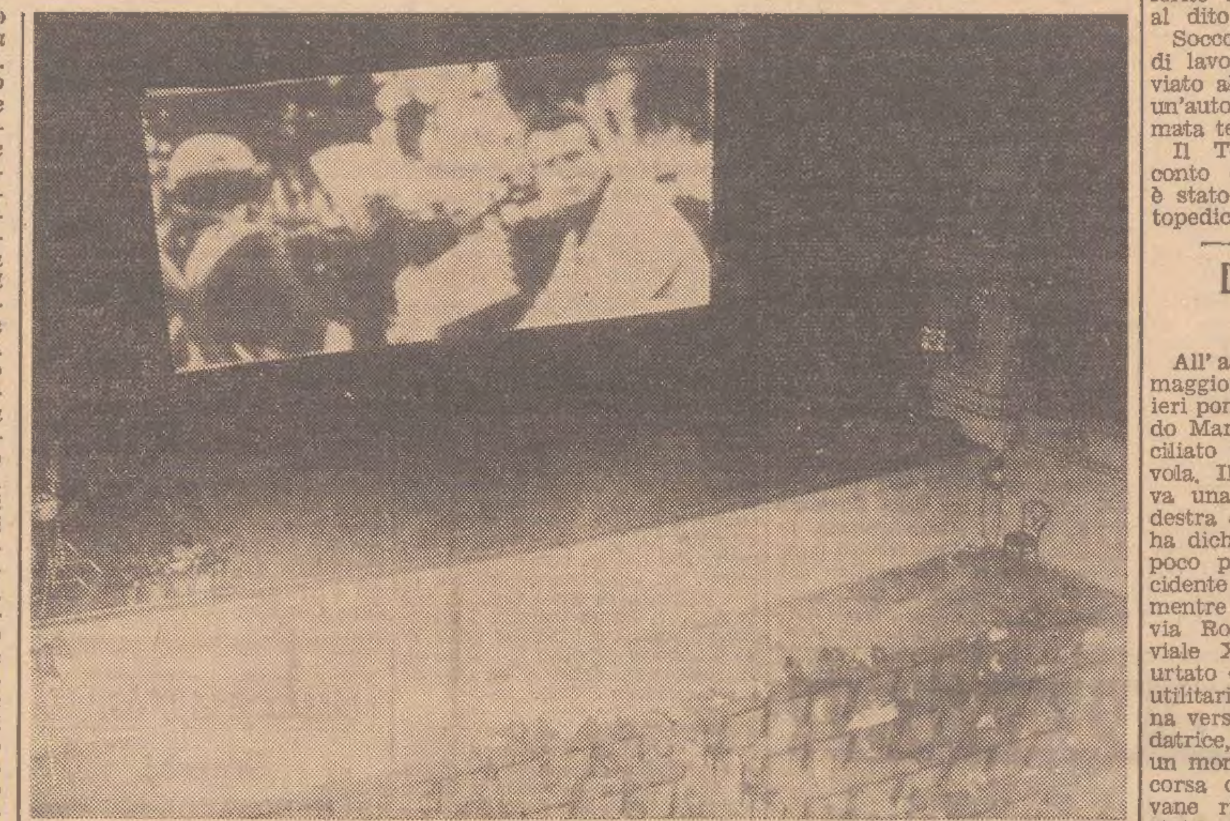
Poco prima delle 21 sono giunti gli autentici protagonisti della vicenda che il regista Capitani ha portato sullo schermo. Un applauso ha salutato nel foyer, la comparsa dell'on. de La Penne, di Schergat e di Bianchi, che venivano ripresi dagli operatori della televisione. Poco dopo giungevano Ettore Manni e Roberto Risso, che, assieme al regista Capitani, prendevano posto nel palco loro riservato. Numeroso, come si è detto, il pubblico, che gremiva la platea, i palchi e le gallerie. Tra le autorità notati il Commissario del Governo dott. Mazza e la gentile signora, il Questore dott. Pace, lo ammiraglio di divisione Barbera che accompagnato dal comandante la Capitaneria di Porto col. Ascoli ha rappresentato ufficialmente il comando della Marina militare, il gen. Vismara, comandante del Presidio con la sua gentile signora, l'on. Sciolis, il dott. Delise, Presidente dell'Amministrazione provinciale, il Console d'Inghilterra Mr. Neville, il gen. Gigli, presidente dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati sotto i cui auspici si è svolta la manifestazione, il comm. Frandoli in rappresentanza dell'AGIS e l'amm. Robba.

All'ingresso della platea prestava servizio d'onore un picchetto di marinai della locale Capitaneria. All'interno la sistemazione di uno schermo fissato a mezza altezza sopra il palcoscenico ha costituito lo aspetto nuovo della serata. Frequenti lampi dei flash alla ricerca dei volti degli attori, tra i quali era presente pure Folco Lulli, in viaggio per Belgrado, dove girerà «Marco Polo». Anche i tre decorati di medaglia d'oro, de La Penne, Schergat e Bianchi, sono stati sottoposti a questo assedio, da cui si sono difesi con il sorriso e la normale ritrosia degli uomini d'azione.

La manifestazione si è aperta con la proiezione di un documentario in occasione del Centenario. Quindi il gen. Gigli ha presentato al pubblico, a nome del Madrinato Italico dell'OAPGD, l'on. Durand de La Penne, ringraziando l'Eurofilm e gli attori che hanno accolto l'invito. L'on. de La Penne, visibilmente commosso, ha voluto mettere in luce lo spirito con cui i nostri marinai dei mezzi d'assalto parteciparono alle azioni, uno spirito che era di consapevolezza e serenità ma anche di ammirazione per tutti gli altri soldati che su tutti i fronti affrontavano gli stessi rischi con lo stesso spirito, «Sapevamo — egli ha detto — di combattere una guerra perduta; ma combattevamo per onorare il nostro Paese».

Vivissimi applausi hanno sottolineato queste parole. «E se qualcuno di noi — egli ha continuato — ha fatto qualcosa, ciò lo si deve anche al fatto che fin da ragazzo aveva imparato ad amare il Paese proprio nel nome di Trieste».

La proiezione de «L'affondamento della Valiant» è stata applaudita verso la fine. Dopo la visione del film il Madrinato Italico ha offerto un ricevimento nelle sale dell'Albergo Savoia Excelsior in onore degli ospiti, che sono stati ancora festeggiati.



(«Giornalfoto»)
L'eccezionale aspetto del proscenio del Teatro Verdi, trasformato in schermo cinematografico

(«Giornalfoto»)
La Medaglia d'oro Durant de La Penne a colloquio con l'attore Risso (che nel film impersona Bianchi, il compagno d'impresa)

Pensioni alle casalinghe iscritte all'EIPAM

Una bella cerimonia ha avuto luogo giorni or sono in occasione della consegna dei libretti di pensione dell'EIPAM al primo gruppo di casalinghe, convenute nella sede di via Roma. In una calda atmosfera di cordialità l'addetta di Trieste ha fatto un chiaro riepilogo della attività, illustrando l'alta finalità sociale dell'Ente, e constatando con viva soddisfazione il consenso generale e il vastissimo sviluppo dell'iniziativa.

La mano destra sulla lama della pialla

Mentre stava livellando una tavola con la pialla a traguardo, il falegname Giacomo Tosolin, di 49 anni, abitante in via Battera 20, è finito con la mano destra sulla lama della macchina, riportando così l'asportazione traumatica parziale della falange distale dell'indice e ferite lacero contuse a lembo al dito medio e anulare.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il ferito è stato avviato all'ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto.

Il Tosolin che lavora per conto dei Magazzini Generali, è stato accolto nel reparto ortopedico.

Donne e motori solo dolori

All'astanteria dell'Ospedale maggiore si è presentato da solo, ieri pomeriggio, lo studente Guido Maraston, di 15 anni, domiciliato al numero 1686 di Servola. Il giovane, che presentava una contusione alla coscia destra e alla regione occipitale, ha dichiarato di essere rimasto poco prima vittima di un incidente stradale. Verso le 14, mentre stava attraversando la via Rossetti all'angolo con il viale XX Settembre, è stato urtato e gettato a terra da una utilitaria guidata da una donna verso la via Battisti. La guidatrice, dopo essersi fermata un momento, ha ripreso la sua corsa quando ha visto il giovane rialzarsi. Il Maraston è stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di sette giorni.

ESERCIZIO ABUSIVO DELLA PROFESSIONE

Il geometra di Lubiana monopolizzò l'altopiano

Nel gennaio 1960 il Collegio dei geometri di Trieste, presentò denuncia alla Procura della Repubblica contro Giovanni Bukavec per esercizio abusivo della professione di geometra. L'istruttoria appurò che il denunciato, qualificatosi geometra nelle guide telefoniche del 1956 e degli anni seguenti, aveva acquisito una vastissima clientela sull'altopiano. Il Bukavec era uso recarsi nei paesi del circondario, riunire i proprietari di beni immobili e raccomandarsi a loro per tutte le pratiche immobiliari (specie per gli espropri dell'Ente porto industriale). Egli poi installò un proprio ufficio accanto a quello dell'Unione fra agricoltori (Kmecka Zveza) in via Geppa n. 9, di cui fu consulente tecnico, facendo peraltro incetta di incarichi professionali a titolo personale.

In esito alla denuncia la polizia espletò le indagini del caso, raccogliendo oltre trenta deposizioni, che in massima parte confermarono il buon fondamento della denuncia.

Al dibattimento il Collegio dei geometri si costituì parte civile in persona del suo presidente geom. Alcide Gombani, che si costituì parte civile anche in proprio; entrambe le parti erano assistite dall'avv. Giorgio Bevilacqua.

La categoria dei geometri lamentava che il Bukavec non solo aveva esercitato abusivamente la professione, ma ciò aveva fatto monopolizzando l'intera zona dell'altopiano, sottraendo da anni, e a tutto suo beneficio, campo di lavoro tradizionale della categoria interessata.

Il Pretore onorario avv. Coen respingeva la costituzione del Collegio dei geometri, ammettendo quella del geom. Gombani in proprio.

Il Bukavec, assistito alla prima udienza dall'avv. Kezich, si difese adducendo di possedere il titolo di «gheometer» conseguito a Lubiana (titolo che non è riconosciuto in Italia, perchè non equivalente) e di avere lavorato quasi sempre gratuitamente.

Numerosi testi, tra cui il defunto dott. Nello Tevarotto, ex dirigente dell'E.P.I.T., contestavano dette affermazioni. Altri modificarono quanto dichiarato in polizia, dando luogo a contestazioni tra l'imputato e la Parte Civile.

Rinviato il processo a nuovo ruolo, venne espletato un supplemento di istruttoria per accertare l'eventuale correità di terzi, finchè venne nuovamente fissato il dibattimento, ove lo imputato (difeso dagli avvocati Paolo Sardos e Remo Cuccagna) e la Parte Civile produssero documenti e chiesero accertamenti, mentre proseguiva la interrogazione dei testi.

Il P. M. contestò all'imputato la continuazione del reato fino al gennaio 1960 ed il Pretore accolse l'istanza.

All'udienza del 31 u. s. furono sentiti gli ultimi testi ed, in seguito alle documentazioni prodotte dalla Parte Civile ed al relativo incidente, il Pretore ordinò la copia e lo stralcio degli atti per eventualmente incriminare separatamente il Bukavec per usurpazione di titolo.

Nella sua arringa la Parte Civile rilevò l'esistenza di un sottofondo politico e nazionalistico sia nel successo dell'abusivo geometra nell'assorbire tutto il lavoro dell'altopiano, sia nella reticenza di vari suoi ex clienti nel negare conferma a tali fatti. Sottolineò l'acquisita prova del reato e della continuazione, chiedendo la condanna ed il ristoro dei danni e delle spese.

I difensori si sono diffusi nell'analisi dei fatti chiedendo la applicazione dell'amnistia del 1958 per tutti i fatti ad essa precedenti. Hanno negato la configurazione del reato nei fatti successivi, insistendo subordinatamente per l'insufficienza di prova ed, in via ancor più subordinata, per la concessione dei benefici di legge.

Il Pretore ha condannato il Bukavec a lire 200.000 di multa con la concessione della sospensione condizionale, escludendo per la Parte Civile il danno. Avverso la sentenza hanno dichiarato appello sia l'imputato che la Parte Civile.

La morte del ferroviere Luigi Sinigoi

Dolorosa impressione ha suscitato negli ambienti dei ferrovieri triestini, la notizia del mortale incidente accaduto la scorsa notte ad un frenatore triestino, Luigi Sinigoi, di 59 anni, già abitante in via Combi 17.

Verso le due e sette minuti un treno merci, diretto a Padova, stava entrando nella stazione di Codroipo, quando dalla garritta del vagone di coda un uomo è precipitato al suolo. Nella caduta la vittima, identificata per il frenatore triestino, ha riportato la frattura della base cranica. Dopo la constatazione di morte e il sopraluogo del Pretore di Codroipo, la salma è stata composta in una stanza della stazione stessa. Ieri sera la salma del Sinigoi è giunta a Trieste con un vagone speciale agganciato al direttissimo arrivato alle 23.10. Domattina alle 11 si svolgeranno i funerali, partendo dalla stazione centrale.

La notizia del tragico incidente è stata comunicata alla moglie Anna Baldini da un funzionario delle Ferrovie.

Lutto del dott. Antossi

Un grave lutto ha colpito il capitano dott. Adalberto Anfossi dirigente l'ufficio stampa della Questura, al quale la notte scorsa è improvvisamente venuto a mancare il padre Antonio. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 14, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale maggiore.

Al capitano Anfossi vadano i sensi del nostro cordoglio.

† Il 4 corr. si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Corsetti nata Kopuletj

Ne danno il triste annuncio la figlia CARLA, il genero NINO, la nipote SILVANA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Luigi Sinigoi**

si è spento il 4 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 11 dalla Stazione Centrale direttamente al Cimitero di S. Anna.

Si associano al dolore i Titolari e i dipendenti della Ditta FLORA.

† Il 4 corr. si è spento dopo lunghe sofferenze

Giuseppe Benincasa

Capitano in pensione impiegato comunale

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BENINCASA - PELLARINI

† Il giorno 4 corr. è spirato

Ermanno Casson

Capo Macchinista a r.

Ne danno il triste annuncio il figlio, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Primossi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle colleghe di Piazza Ponterosso.

Famiglie PRIMOSSI - PACHOR SANCIN - GAIO

I familiari commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro

Santo Stanta

ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero prendere parte al loro grande dolore.

† E' spirato serenamente circondato dall'affetto dei suoi cari il

TEN. COL. Giovanni Mina

Cav. SS. Maurizio e Lazzaro già Console della M.V.S.N. Confinaria in S.p.e. Invalido di guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, il figlio ing. FEDERICO, le sorelle dott. LUCIA e FEDE.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione dell'Estinto alla chiesa della Beata Vergine delle Grazie. La salma proseguirà poi per Rivoli Torinese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si prega di non inviare fiori

Prendono il lutto le famiglie FEDI, RAVEGNANI e TEDESCHI.

Si associano al lutto gli amici GIORGIO ed EVI TRIBUSSON, BRUNO ed ANNA FERMEGLIA e il dott. FERRUCCIO e BIANCA POLACCO.

† Il 3 corr. si è spento prematuramente

Alfio Galeazzi

Ne dà l'annuncio il figlio ENZO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto PAOLA e BIANCA RIGUTTI.

La Direzione e il Personale del BANCO DI NAPOLI - Sede di Trieste, partecipano con vivo dolore al grave lutto della famiglia per l'immatura perdita del sig.

Alfio Galeazzi

apprezzato e stimato cassiere dell'Istituto.

† Il 5 febbraio, munito dei conforti religiosi, è mancato al nostro affetto

Luciano Bortoli

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono gli addolorati nipoti e pronipoti BORTOLI, BOLLA, TOSO, de GAVARDO e MURANI.

Si ringraziano sentitamente quanti vorranno onorarne la memoria. Un particolare ringraziamento al dott. Renzo Cescon per le amorevoli cure prestategli.

Per espresso desiderio dell'Estinto i congiunti non prendono il lutto.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 febbraio 1962

† Si è spenta ieri la nostra cara

Francesca v. Brajkovich

Ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BRAJKOVICH - GANDRUS - GERMANI - FILIPPINI

† Il giorno 5 corr. si è spento il nostro caro

Antonio Anfossi

Capitano di Marina a riposo

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 5 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Gioconda Hussu nata Veroni

La piangono il desolato marito PAOLO, la mamma, i parenti e le affezionate amiche.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via B. Marcello n. 2.

Un sentito ringraziamento vada al prof. Luciano Lovisato per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

† Il giorno 4 corr. si è spento il nostro caro papà

Mario Chiesura sen.

I figli MARIO e GIOCONDA ne danno il triste annuncio; uniti al dolore la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al dolore per la perdita della nostra adorata

Clelia Devivi

I FAMILIARI

E' COMINCIATO IL PROCESSO BELULLO - GORTAN

In tre appartamenti dovevano stare 43 persone

Ma è soltanto uno dei cento strattagemmi ideati dalla coppia per spillare quattrini al prossimo - Le varie imputazioni

Ha avuto inizio ieri mattina in Tribunale un complicato processo per truffa, bancarotta, calunnia e oltraggio alla Magistratura intentato contro la trentaduenne Claudia Belullo, ex titolare dell'agenzia immobiliare «Lauro», la quale viene giudicata unitamente all'architetto Guido Gortan, pure lui in stato di carcerazione preventiva. La principale accusa gravante su entrambi gli imputati è quella di aver spillato a decine e decine di persone delle ingenti somme in denaro che queste versavano a titolo di acconto per l'acquisto di appartamenti in realtà mai costruiti.

La Belullo deve rispondere, come detto, di oltraggio al Corpo giudiziario, in quanto — secondo il capo d'accusa — ha offeso il prestigio del Tribunale fallimentare di Trieste dichiarando, in una lettera da lei inviata il 31 luglio '61 al giudice fallimentare, di non poter accettare la sentenza dell'8 settembre '60, con la quale venne dichiarata fallita, se non dopo l'accertamento delle capacità di intendere e volere dei... magistrati componenti il Tribunale stesso, e aveva addirittura proposto per i giudici l'esecuzione di una perizia psichiatrica da eseguirsi in un manicomio giudiziario.

La giovane donna è inoltre accusata di calunnia per aver denunciato per due volte (una dinanzi al giudice istruttore, nel corso di un interrogatorio, e l'altra mediante lettera diretta alla Procura della Repubblica) il sig. Marcello Mosca di aver falsificato la di lei firma su due vaglia cambiari, uno di 35 e l'altro 55 mila lire, emessi a favore della ditta Edilcom.

La stessa Belullo è poi accusata di bancarotta semplice. A tale proposito le si fa precisamente carico di aver fatto, negli anni 1958, '59 e '60, delle spese personali eccessive rispetto alla propria reale condizione economica; di aver consumato notevole parte del patrimonio della agenzia immobiliare di sua proprietà intraprendendo operazioni manifestamente imprudenti, quali l'acquisto di terreni per la costruzione di case e commissioni di progetti, spesso inutili, pur essendo sprovvista del denaro sufficiente per dare poi corso alle relative costruzioni edili; di aver aggravato il proprio dissesto astenendosi dal chiedere la dichiarazione del proprio fallimento, pur essendosi trovata in istato di insolvenza almeno fino dal dicembre '59; e di aver infine omesso nel triennio antecedente alla dichiarazione di fallimento la tenuta dei libri e delle altre scritture contabili prescritte dalla legge.

Sull'imputata grava quindi anche l'accusa di bancarotta fraudolenta: le si contesta infatti di aver distratto complessivamente 19 milioni 546 mila 229 lire, riscosse da persone cui aveva promesso la costruzione di appartamenti e la vendita dei relativi fondi; e di aver d'altra parte eseguito, pur versando in stato d'insolvenza, pagamenti a favore di una parte dei creditori per complessivi 11 milioni 655 mila lire.

Infine le si contesta il reato di truffa aggravata e continuata, che costituisce il nucleo centrale del processo; nel capo di imputazione engono dettagliatamente elencati i mille modi e maniere per spillar denaro al prossimo col miraggio di un appartamento, messi in atto dalla fantasiosa Belullo. Per farsi consegnare cospicui importi a titolo di acconto, l'imputata ricorse a infiniti stratagemmi. A taluno fece credere che la propria agenzia immobiliare «Lauro» stava costruendo degli edifici, che in realtà erano altre ditte a costruire, e che la agenzia stessa disponesse di appartamenti, negli stessi edifici, da vendere; il che veniva fatto invece dagli stessi imprenditori o da altre agenzie. Ad altre persone fece capire che l'agenzia aveva disponibile un dato fondo, appartenente in realtà ad altri, e di stare per erigervi una casa. Poi la Belullo si era spacciata per l'impiegata — dopo il fallimento della «Lauro» — di una ditta immobiliare di Padova e ottenne somme in acconto per l'acquisto di alloggi facenti parte di case appartenenti ad altre ditte. Poi si era spacciata quale incaricata di un'impresa per la vendita di appartamenti facenti parte di una casa che si stava costruendo (all'insaputa naturalmente degli effettivi costruttori). Carpì del denaro ai clienti perfino a titolo di spesa per un mutuo che avrebbe richiesto per loro presso una banca (ma nessuna domanda venne poi presentata).

L'architetto Gortan, da solo, è accusato pure di truffa per aver raggirato alcune persone facendo loro credere che egli, per mezzo dell'impresa «Pizzarelli» avrebbe fatto costruire un gruppo di villini in Gretta (mentre ciò non corrispondeva a verità, secondo l'accusa) riuscendo infine a convincerle a versare acconti per l'acquisto delle villette stesse e dei rispettivi terreni.

In concorso con la Belullo, il Gortan deve infine rispondere di un'altra lunga serie di truffe, consistenti — sempre secondo il capo d'imputazione — nell'aver fatto credere, la prima, che il secondo avrebbe costruito delle case esistenti però solo nella loro immaginazione; anzi, su tutti e due grava l'accusa di aver addirittura venduto tre appartamenti (dei quali avevano ottenuto la licenza di costruzione) a ben 43 persone!

L'udienza di ieri è stata interamente dedicata all'interrogatorio dell'imputata: il Presidente ha dato lettura di tutte le dichiarazioni precedentemente rese a verbale dalla Belullo dinanzi al giudice istruttore, chiedendole di confermare o meno tali deposizioni e di fornire eventuali delucidazioni. Sono stati uditi pertanto, con minuzia di particolari, caso per caso, gli interminabili verbali di interrogatorio circa le singole persone truffate col miraggio dell'appartamento, molte delle quali — peraltro — sono state risarcite, come afferma la Belullo. «Ho restituito personalmente — ha dichiarato la Belullo in udienza — anche le somme che la gente aveva versato a titolo di acconto al Gortan. E ugualmente taluno mi ha denunciata per truffa!». E il Presidente, sarcastico: «Hanno avuto proprio un bel coraggio...».

Quando, a proposito della bancarotta, le è stato chiesto come avesse potuto sperperare tutto quel denaro, la Belullo è scoppiata in singhiozzi: «Se dico dove i soldi sono andati a finire, vengo imputata di calunnia...». E su tale tono ermetico sono continuate le sue risposte anche in tema del reato di calunnia contestatole per aver lei denunciato Marcello Mosca quale falsificatore di cambiali: «Per esempio, io ho finanziato con tre milioni il documentario da lui girato sui sommozzatori subacquei, e lui dice d'aver ricevuto da me solo 600 mila lire. A me non si crede mai. Se parlo, vengo denunciata per calunnia...», ed è scoppiata di nuovo a piangere. «Questo non c'entra con l'accusa di falso», ha insistito il Presidente per riportare la discussione nella giusta carreggiata. «Probabilmente, mi sono sbagliata in buona fede», ha ammesso infine lei, «nel denunciare il Mosca».

Il processo continua e, come è prevedibile, si potrà concludere appena fra una decina di udienze.

Presidente Edel; P. M. De Franco; canc. Strippoli; difesa Kostoris e Laura Cosciani per la Belullo, Corgna e Girometta per il Gortan.

(«Giornalfoto»)
Claudia Belullo come è apparsa ieri mattina in Tribunale

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri mattina il manovale Giovanni Marchesan, di 51 anni, abitante in via Biasoletto 20, rimasto infortunato mentre stava lavorando in una fonderia del Porto industriale di Zaule. Egli è rimasto colpito al piede destro da un castello di valvole, che si è improvvisamente rovesciato. Il pesante manufatto gli ha prodotto contusioni escoriate, giudicate guaribili in una decina di giorni.

«Ricercatori» laureati con borse di studio INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per esami e per titoli, per il conferimento di due borse di studio di lire 480.000 ciascuna, destinate a laureati che intendano svolgere per sei mesi compiti di «ricercatore» presso il laboratorio di ricerche idrologiche dello stabilimento termale dell'INPS di Viterbo. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani laureati in medicina e chirurgia, specializzati in idrologia medica o forniti di titoli specifici in idrologia medica, i quali non abbiano superato il 32.o anno di età alla data del 15 febbraio.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 febbraio.

LE ORE DELLA CITTA'

Aiuto ai poveri

Il dott. Natale Umari, già direttore del Servizio Tranvie dell'ACEGAT e che in questi giorni si è congedato dall'Azienda dopo 43 anni di attività, ha rimesso al presidente dell'ECA l'importo di lire 100 mila per scopi assistenziali. L'Amministrazione dell'ECA segnala alla cittadinanza il generoso gesto del dott. Umari, che ha voluto coronare la sua vita di lavoro con questo atto di bontà vivamente apprezzato.

In occasione della chiusura della sottoscrizione di Capodanno, l'Istituto dei poveri esprime con questo mezzo la sua viva riconoscenza ed i ringraziamenti più sentiti a tutti i concittadini che con le loro elargizioni hanno risposto con slancio all'appello dell'Istituzione e hanno contribuito generosamente all'opera di assistenza svolta a favore dei poveri.

Al Circolo Ufficiali

La Direzione del Circolo Ufficiali organizza per domenica prossima, 11 corr., una gita sciatoria a Sappada. Partenza la mattina dello stesso giorno, alle 5.45, dalla sede del Circolo; rientro in serata. Le prenotazioni sono aperte fino alle ore 18 del 7 corr. Per ragioni organizzative, sabato prossimo non avrà luogo il consueto trattenimento dalle 21 alle 24.

Da De Rosa Anita

modelli recentissimi a prezzi di realizzo. Continua lo sconto del 20 per cento su tutte le vesti invernali per signora e bambini. *De Rosa*, via San Spiridione 8.

Da De Rosa Anita

confezioni eleganti anche con la stoffa delle clienti. Le signore saranno ben consigliate per qualsiasi modello. *De Rosa*, via San Spiridione 8.

Studenti sciatori

Indetto dal Provveditorato agli Studi di Trieste, e organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre, ha avuto inizio domenica a Tarvisio, il primo atto del terzo corso di sci per studenti triestini di Istituti cittadini di ogni ordine e grado. Favoriti da una splendida giornata, seppure con manto nevoso in condizioni che lasciavano desiderare, l'elevato numero di partecipanti, 72, ha avuto modo di trascorrere una allegra domenica, e di apprendere dai proff. Cappello, Goos, Zanier, sig. Buzzi, signora Taffra di Ragogna, e signorina Sandrini, i primi segreti dell'arte sciistica. Domenica prossima, con le solite modalità e nel medesimo orario, seconda uscita nel Tarvisiano per gli alunni appartenenti al corso.

Mostra Santorio Santorio

L'Unione degli Istriani comunica che la mostra su Santorio Santorio allestita nella sala maggiore della Lega Nazionale, che tanto interesse ha suscitato nei giorni scorsi resterà aperta ancora oggi dalle 17 alle 20.

Ballo del Mare

Continuano presso la segreteria del Circolo Marina le prenotazioni dei tavoli per il Ballo del Mare che avrà luogo sabato 10 corr. Coloro che fossero sprovvisti dell'invito possono rivolgersi alla segreteria sociale (tel. 36732).

Due cuori e una capanna...

...fornita però di un televisore, una radio e da elettrodomestici CGE o Philips... ecco la felicità. Acquistateli presso la Ditta *Delponte*, via Timeus 12: sceglierete il meglio, pagando anche a rate modestissime. Visitateci.

SEGNALAZIONI

Un argomento di attualità: la vaccinazione antivaiolosa. In merito ci scrive il signor Giorgio Micus: «Ho letto su una rivista — egli dice — che alla vaccinazione, per essere valida, devono subentrare dopo un determinato numero di giorni certi sintomi caratterizzati da rapida ascesa della temperatura. Se ciò non avviene, consiglia la rivista, bisogna ripetere la vaccinazione. Secondo il parere, invece, di qualche medico, la vaccinazione ha valore prevenzionale protettivo purchè sia stato inoculato il vaccino anche senza il verificarsi dei sintomi di cui sopra. Siccome ho una figlia quindicenne — conclude il lettore — rivaccinata circa quattro mesi or sono con esito apparentemente negativo, desidererei un chiarimento onde regolarmi se far ripetere o meno la vaccinazione a mia figlia».

Il manifestarsi di determinati sintomi poco dopo la vaccinazione antivaiolosa è da considerarsi come garanzia di successo della vaccinazione stessa. Può succedere altresì (è questo il caso del lettore) che nessun sintomo emerga su persone già vaccinate. Ciò deve intendersi esclusivamente come l'espressione di uno stato d'immunità di cui già gode l'interessato; in altre parole il vaccino non attecchisce perchè rimane ancora efficace la vaccinazione precedente. Comunque tale operazione può essere ripetuta senza alcuna controindicazione di tempo; tutt'al più risulterà superflua, mai nociva. Ricordiamo ancora che il limite minimo di efficacia della vaccinazione antivaiolosa è medicalmente riconosciuto in un periodo di tre anni, ma tale limite varia anche sensibilmente da individuo a individuo.

Ci è giunta una lettera che porta in calce nove firme: «Abitiamo in via Dei Bonomo nel tratto che va dal n. 9 al n. 19; la strada è proprietà del Comune ed è lunga circa 50 metri, larga quattro metri, di cui il marciapiede misura metri 1,80. Tale strada è priva di qualsiasi pavimentazione ed è quindi in pessime condizioni. Lungo i muri degli stabili è sistemato uno «scorrimano» per sorreggere i passanti nelle giornate di forte bora. Il marciapiede, purtroppo, è molto spesso occupato da automobili e motociclette in sosta, i quali, abusivamente, si servono dello stesso marciapiede, date le pessime condizioni della strada. In alcuni casi l'autolettiga della Croce Rossa e l'auto dei vigili del fuoco, non hanno potuto avvicinarsi a quel tratto di via Dei Bonomo perchè la strada era ingombra di macchine in sosta. Tale inconveniente è stato più volte lamentato presso la polizia amministrativa del settore, ma sempre senza esito. Riteniamo opportuno un sopraluogo delle autorità competenti, per accertare quanto sopra e per prendere i provvedimenti del caso. Noi ci permettiamo di suggerire un cartello con la scritta «Circolazione vietata a tutti i veicoli con permesso di accesso ai soli veicoli per lo scarico e il carico delle merci». Speriamo di venire ascoltati, perchè, così come stanno le cose oggi, non sarebbe da meravigliarsi, se uscendo dai portoni delle nostre case, fossimo investiti da qualche veicolo che si serve del nostro marciapiede».

«Dopo l'infelice interpretazione — ci scrivono gli iscritti al gruppo escursionistico Alpi Giulie — del "Capitone natalizio", la Televisione ha voluto sabato scorso, nello spettacolo di varietà serale, offrire una fugace apparizione del nostro Tricolore in mano ad una ballerina cantante, che dopo essersi avvolta a mo' di scialle se ne è sbarazzata gettandolo a terra. Crediamo che sarebbe ora di finirla con queste trasmissioni di pessimo gusto e abbandonare una volta per sempre le parodie sulle nostre belle canzoni militari e le apparizioni della bandiera nazionale sui palcoscenici di varietà, dove va bene lo spettacolo comico, ma non quello patriottico».

Il signor L.F. ci scrive: «Alla segnalazione del "solito gruppo di pensionati" pubblicata in data odierna voi dite: " non ci sembra che la funzione della complementare possa essere ristretta alla imposizione sul reddito già tassato dalla ricchezza mobile". Mi permetto perciò di segnalarvi quanto segue: Circolare del Ministero delle Finanze n. 500.139 - 400.14 d.d. 3 marzo 1955: "Similmente agli assegni familiari gestiti dall'INPS, anche le pensioni dello stesso Istituto, le quali godono per legge dell'esenzione della R.M. non devono essere tenute a calcolo nella determinazione del reddito complessivo assoggettabile alla complementare". "La Legislazione Tributaria sui redditi di lavoro subordinato" di Giorgio Panusa e Rolando Merlino, Roma, Tip. Squarci, a pag. 255 si legge: "Le pensioni corrisposte dall'INPS a norma dell'art. 124 R.D.L. 4.10.1935 n. 1827 sono esenti da imposta di R.M. Gli assegni in parola godono anche della esenzione dalla complementare". (Circolare del Ministero delle Finanze n. 5001088 dd. 2 ottobre 1954). "Imposta complementare sul reddito" del dott. Rolando Merlino (che dirige i Servizi della complementare al Ministero delle Finanze) Roma 1956 - Tip. Tecnica Tributaria: Le pensioni INPS non sono assoggettabili allo stesso tributo. Dopo gli autorevoli chiarimenti succedutisi al famoso art. 124 del R.D.L. dd. 4 ottobre 1935 n. 1827 e tramutato in legge nel 1936 non vi dovrebbero essere più dubbi sulla non applicabilità dell'imposta complementare alle pensioni dell'INPS che, come bene è stato precisato nella citata segnalazione, non sono che il corrispettivo versato in tanti anni di lavoro allo stesso Istituto».

Abbiamo osservato che la complementare non costituisce un ulteriore aggravio fiscale sul reddito già colpito dalla ricchezza mobile, ma una imposta autonoma che colpisce tutto il reddito individuale, globalmente. Con ciò non volevamo entrare nel merito della tassabilità delle pensioni, volevamo solo confutare un particolare argomento avanzato dal «gruppo di pensionati». Sopraggiunge ora Lei, con un notevole pondo di dottrina e giurisprudenza e noi non aggiungiamo parola in merito alle imposte, soggiungendo solo che Lei non ha contraddetto la nostra tesi sulla complementare. Per il resto la parola è agli esperti, che invitiamo solamente ad essere meno esperti e più pratici, tenendo conto che questa non è una rubrica di scienza giuridica ma un modesto colloquio con i lettori. Quali sono le soluzioni che si propongono in concreto? Qual è il punto di vista dell'autorità competente?

«Sono un pensionato dell'INPS, ricevo una pensione di lire 19.000 mensili che devo dividere con mia moglie la quale non percepisce alcuna pensione e per lo più si trova in cattive condizioni di salute. Per aiutarmi subaffitto una stanza vuota. Vorrei sapere quale sarebbe l'importo dovuto al proprietario dello stabile derivante da tale rapporto di subaffittanza. M.P.».

Per dare una risposta sufficientemente precisa bisognerebbe almeno conoscere l'introito del subaffitto. E' conveniente perciò ricorrere a una intesa con il proprietario dello stabile attraverso la Commissione paritetica nata dall'«Associazione inquilini» e dalla «Proprietà edilizia». Per ulteriori informazioni rinviamo il lettore all'Associazione inquilini di Trieste e della Venezia Giulia, di viale XX Settembre 22.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste. via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Dott. S. SENIGAGLIESI
specialista
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11 tel. 31447
Riceve dalle 12-13 e 17-19
CURA delle VENE su appuntamento

SE MALGRADO RIPETUTI E INUTILI TENTATIVI la Vostra

ERNIA

è aumentata di volume, rivolgeteVi con piena fiducia all'Ortopedico NICOLA BECCHI, via S. Giulia 32, TORINO, che con la sua lunga esperienza e grazie alla vasta rete di assistenza in tutta la regione, è in grado, confezionando apparecchi secondo le esigenze di ogni singolo caso, di garantirVi la perfetta immobilizzazione della Vostra ERNIA, anche se voluminosa e ribelle. Presso l'Ortopedico N. BECCHI troverete migliori busti di nuova concezione per artrosi e tutti i tipi di ventriere per protesi addominale. L'Ortopedico N. BECCHI riceverà a:
UDINE: giovedì 8 febbraio, Albergo TRIESTE
GORIZIA: venerdì 10 febbraio, Albergo POSTA
TRIESTE: sabato 11 febbraio, Albergo ABBAZIA
A.C.I.S. 2255

I RUOLI CON LA NUOVA ADDIZIONALE

L'ELENCO DEI CONTRIBUENTI ALL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei contribuenti con imponibile fino a due milioni.

Mosetti ing. Massimiliano, dirigente, 2.218.200; Manliano, dirigente, 2.218.200; Mandler Isidoro, rappresentante, 2 milioni 200.000; Merlo Annamaria, privata, 2.200.000; Muller Tolentino Leopoldo, commerc., 2.200.000; Mamolo Mario, notaio, 2.150.000; Michelli Ermanno, impiegato, 2.145.000; Merluzzi dott. Diego, impiegato, 2 milioni 116.000; Mandruzzato Priamo, medico, 2.103.400; Maruzza Alfredo, commerciante, 2 milioni 100.000; Muratti Giuliano, medico, 2.100.000; Millossovich dottor Bruno, dentista, 2.050.000; Machne Giuseppe, commerciante, 2.000.000; Marassi Massimiliano, ingegnere, 2.000.000; Montaruli Andrea, commerciante, 2 milioni; Moser Umberto, impiegato, 2.000.000; Movia Luciano, impiegato, 2.000.000.

Narder Federico, commerciante, 3.400.000; Novacco dott. Franco, avvocato, 2.800.000 Nelzi Michele, commerciante, 2.700.000; Nuchak Giovanni, ing., 2.446.100; Novaioli Giorgio, impiegato, 2. 405.500; Nascimbeni Claudio, off. mecc. 2.400.000; Nicolini Alfredo, dirigente, 2 milioni 400.000; Nordio dottor Augusto, medico, 2.400.000; Napp Bruno, agenzia marittima, 2 milioni 300.000; Nunzi Ennio, imprenditore, 2.300.000; Nordio Umberto, architetto, 2.100.000; Nicolini prof. Renato, medico, 2.056.000; Nacmias Ely, commerciante, 2.000.000; Negri Vincenzo, ingegnere, 2.000.000; Nicolich Maria ved. Franceschini, privata, 2.000.000; Nordio dott. Ettore, medico, 2.000.000.

Obersnel Mario, commerciante, 8.500.000; Oberti, di Valnera Giuseppe, dirigente, 5 milioni; Origone Agostino professore universitario, 2.800.000; Ongaro Carlo, avv., 2.700.000; Orvisi Renata, commerciante, 2.700.000; Orlando Letterio, elettricista, 2.609.000; Ottolenghi Lazzaro, impiegato, 2.606.100; Orto Italo, giornalista, 2.314.000; Oblak Vladimiro, tintore, 2 milioni 300.000; Orezca dott. Fausto imp., 2.300.000; Obry dottor Silvio, impiegato, 2.084.800; Omero Giuseppe, impiegato, 2 milioni; Osvaldella Nora in Baldi, privata, 3.800.000.

Parisi bar. dott. Rodolfo, spedizioniere, lire 20 milioni; Puhali Raoul, ingegnere, 7.000.000; Prioglio Giovanni, commerciante, 6.200.000; Pitassi Ermes, commerciante, 5 milioni 650.000; Pacor Bruno, negoziante, 5.300.000; Parisi dott. Gianio, procuratore, 5.000.000; Polli Alberto, ingegnere, 4 milioni 500.000; Poggi Lorenzo, possidente, 4.400.000; Pellicciari dott. Michele, imp. Banco Sicilia, 4.300.000; Pasini Uberto, dirig. editoriale, 4 milioni; Peria Francesco, impr. costruzioni, 4.000.000; Poillucci Camillo, avv., 4.000.000; Paschi dott. Leone, impr. esportazioni, 3.800.000; Polese Antonio, commerciante, 3.700.000; Preda Domenica, commerciante, 3 milioni 600.000; Padoa Fabio, assicuratore, 3.340.000; Poloiaz Gioacchino, commerciante, 3 milioni 200.000; Pestian dott. Ettore, direttore RAS, 3 milioni 184.800; Petrucco Mario, commerciante, 3.160.000; Petrucco Pietro, ragioniere, 3 milioni 110.000; Pozar Stanislao, commerciante, 3.100.000; Piemontese Renato, impiegato, 3 milioni 63.000; Pegan Libera, esercente, 3.000.000; Perticucci Renato, commerciante, 3 milioni; Pizzagalli dott. Ettore, impiegato, 3.000.000; Pontini dott. Mario, commerc., 3.000.000; Potrevin Leopoldo, ingegnere, 3 milioni; Pecas Marossi Enrico, falegname, 2.900.000; Paschi dott. Arturo, impiegato, 2.900.000; Prioglio Antonio, spedizioniere, 2.900.000; Proto Lorenzo, direttore, 2.900.000; Papale dott. Angelo, medico, 2.896.000; Privitello dott. Pietro, impiegato, 2.889.300; Paoluzzi Aristide, commerciante, 2.800.000; Pollitzer dott. Andrea, possidente, 2.800.000; Polvi Giovanni, pittore, 2.800.000; Preddin Luciano, impiegato, 2.751.300; Pasqualini Giovanni, calzoleria, 2.700.000; Perisutti Vittoria ved. Furlan, casalinga, 2.700.000; Pontoni Giovanni, commerciante, 2.700.000; Perco dott. Dino, impiegato, 2.644.800; Piccoli Giorgio, commerciante, 2.600.000; Pippa Dino, meccanico, 2.600.000; Poli dott. Arturo, medico, 2.600.000; Parentin Adelchi, medico, 2 milioni, 506.000; Pacini Italo, dirigente azienda, 2.500.000; Parmeggiani Antonio, impr. costruzioni, 2.500.000; Pauletig Gisella ved. Gianfrè, 2.500.000; Pinotti Corrado, dirigente di azienda, 2.500.000; Pipolo Romano, commerciante, 2.500.000; Prioglio Bartolomeo, spedizioniere, 2.500.000; Pellarini Renato, distributore benzina, 2 milioni 418.800; Polla Mario, impr. edile, 2.400.000; Presel Luigi, comm., 2.400.000; Psacaropulo dott. Alessandro, architetto, 2.400.000; Petito Antonio, impiegato, 2.396.000; Padoa Carlo. dir. in. 2.209.800; Pernat Maurizio, commerciante, 2.200.000; Persini Mario, autotrasportatore, 2.200.000; Pielli Virgilio, cap. merc., 2.200.000; Pilla Adolfo, commerciante, 2 milioni 200.000; Pagani Vittorio, dirigente, 2.100.000; Pitton Sergio, rappr., 2.100.000; Parchi Rodolfo, imp. Ass. Generali, 2.080.500; Paganelli Antonio, esercente, 2.069.500; Pecile Romano, commerciante, 2.000.000; Pezzoli Rodolfo, possidente, 2 milioni; Pincherle dott. Gino, avv., 2.000.000; Pinzani Ferruccio, perito industriale, 2.000.000; Pazzano Vincenzo, ingegnere, 2 milioni 550.000.

Rizzardi dott. Giorgio, agente di cambio, 9.800.000; Rinaldi dott. Mario, commerciante, 7.750.000; Reifner Friedrich, spedizioniere, 5.800.000; Rovis Primo, commerciante, 5.500.000; Rostirolla ing. Renato, impr. costr., 5.000.000; Rossoni Luigi, commerciante, 4.793.100; Ralza Adolfo, possidente 4.500.000; Rusca dott. Luigi, medico, 4.500.000; Rozzo dott. Oreste dir. gen. CRT, 4.308.600; Riboli Vittorio, commerciante, 4 milioni 200.000; Rossi Alberto, impiegato, 3.601.500; Rusconi dott. Antonino, ingegnere, 3 milioni 600.000; Reggente Luigi, bandaio, 3.500.000; Russo Giuseppe, impiegato, 3.442.200; Roetl dott. Edoardo, rappresentante, 3.200.000; Roetl Rodolfo, concess. auto, 3.200.000; Rainis dott. Eugenio, medico, 3.143.100; Rubino Umberto, farmacista, 3.100.000; Reganzin Gisella v. Morpurgo, privata, 3.000.000; Rigutti Ada ved. Stern, commerciante, 3.000.000; Rocco Giusto, fornit. navale, 3.000.000; Rossani Francesco, pensionato, 3.000.000; Rizzi Nicolò, ingegnere, 2.876.200; Reis dott. Fulvio, medico, 2.800.000; Rosini Gino, commerciante, 2.800.000; Rosini Giovanni, commerciante, 2 milioni 800.000; Reggio Angelo, commerciante, 2.750.000; Rupini ing. Luciano, installatore, 2.700.000; Riosa Silvio, commerciante, 2.600.000; Rudi Rodolfo, possidente, 2.600.000; Righi Benvenuto, commerciante, 2 milioni 554.800; Righi Giuseppe, commerciante, 2.554.800; Ranzini Claudio, commerciante, 2.500.000; Rubinstein Nison, commissionario, 2.500.000; Rustia Silvio, commerciante, 2 milioni 500.000; Rodriguez Eugenio, impiegato, 2.447.200; Renzi Aldo, giudice, 2.345.200; Ralza dott. Valentino, impiegato, 2.300.000; Redivo Giorgio, commerciante, 2.300.000; Reich Francesco, commerciante, 2 milioni 300.000; Roletto Giorgio, prof. univ., 2.228.500; Rapisarda Pietro, commerciante, 2 milioni 200.000; Riboli Renato, commerciante, 2.200.000; Roatti Giovanni, magistrato, 2.147.300; Rauber Mario, commerciante, 2.100.000; Ragazzoni Giuseppe, impiegato, 2.096.000; Rumor Tullio, impred. edile, 2.050.000; Ragone Alfonso, ingegnere, 2 milioni; Rocco Antonio, impiegato, 2.000.000; Rumor Antonio, impr. costr. 2.000.000; Russo Fabio, impiegato, 2.000.000.

NEL PREVISTO CICLO DI MANIFESTAZIONI

Carlo Bo al C.C.A. parlerà su Biagio Marin

Al poeta verrà assegnato un premio istituito per ricordare l'opera di Svevo

Sabato 10 febbraio si svolgerà al Circolo della cultura e delle arti un'importante manifestazione in onore del poeta Biagio Marin, compiendosi cinquant'anni della sua attività letteraria. Al fine di festeggiare degnamente l'autore dei «Canti dell'Isola», il Circolo ha invitato a Trieste per il discorso celebrativo uno tra i più illustri critici italiani: il prof. Carlo Bo, Rettore Magnifico dell'Università di Urbino.

Nello stesso giorno verrà consegnato a Biagio Marin uno speciale premio letterario, istituito dalla figlia di Italo Svevo, signora Letizia Fonda Savio. Per disposizione della donatrice, il premio doveva essere attribuito a uno scrittore giuliano ispiratosi con la sua opera ai valori e ai motivi della nostra terra e della nostra gente. Il Circolo della cultura e delle arti, incaricato della scelta, ha proposto per l'assegnazione il poeta Biagio Marin, in riconoscimento della sua opera letteraria di tutta una vita: dalle prime poesie «Fiuri de tapo», del 1912, alla recente raccolta antologica «Solitàe», edita da Scheiwiller e premiata con il «Cittadella '61».

La serata di sabato fa parte delle manifestazioni promosse dal C. C.A. in omaggio ai massimi autori giuliani del Novecento, e pertanto il discorso di Carlo Bo verrà pubblicato nella collana di volumetti celebrativi, in edizione numerata fuori commercio. L'inizio della manifestazione è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); il pubblico potrà intervenire liberamente.

Dibattito sull'ordinamento della Facoltà di farmacia

Venerdì 9 corrente, alle ore 21, nella sede sociale dell'ALUT di Palazzo Artelli, in via dell'Università 5, avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «Il riordinamento degli studi della facoltà di farmacia».

La riunione sarà presieduta dal prof. Bernardo N. Cacciapuoti, preside della Facoltà di farmacia dell'Università di Trieste, e vi parteciperanno docenti, studenti e professionisti.

La conferenza del prof. Rutteri, fissata per questa sera nella sede di via Mazzini 26, è stata sospesa e rinviata a data da destinarsi.

LA VITA NEL PORTO

Iniziative turistiche con le lloydiane «Europa» e «Africa»

Un incremento nei traffici di gennaio attraverso i MM. GG.

Iniziativa turistica del Lloyd

Una interessante iniziativa turistica è stata introdotta con vivo successo dal Lloyd Triestino nel servizio espresso Trieste - Cape Town, cui sono adibite com'è noto le motonavi «Europa» ed «Africa». Nei periodi di bassa stagione — che corrispondono, per le partenze dal Sud Africa, ai mesi di novembre, dicembre e gennaio — la Società riserva un certo numero di passaggi ed una grande agenzia turistica, espressamente costituitasi con il concorso dei principali uffici viaggi sudafricani.

Questo sistema, internazionalmente noto con il termine «block-sales», cioè di vendite in blocco di biglietti, comporta ovviamente particolari agevolazioni: non soltanto una riduzione straordinaria dei prezzi, ma anche una serie di vantaggi di pretto carattere turistico, specialmente indicati per comitive.

L'iniziativa ha avuto un collaudo assai positivo nei viaggi Sud Africa-Italia dell'ultimo trimestre, assicurando alle due «navi bianche» della linea il tutto esaurito. L'innovazione è stata estesa anche alle partenze di bassa stagione da Trieste, Venezia e Brindisi, che sono quelle del 13 febbraio, del 13 marzo e del 10 aprile prossimi.

Buoni carichi per il Sud Africa

Per il giorno 8 febbraio è atteso l'arrivo a Trieste della motonave «U. Vivaldi», in servizio sulla linea commerciale per il Sud Africa. L'unità lloydiana sbarcherà a Venezia e nel nostro porto buoni quantitativi di pelli, asbesto e minerali, provenienti dagli scali della linea. La «Vivaldi» ripartirà da Trieste alla metà del mese corrente con un carico di merci pregiate dirette a Gibuti, Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, Beira, Lorenzo Marques, Durban, Cape Town, Port Elizabeth ed East London. Uscita dall'Adriatico, la nave completerà il carico, come di consueto, nei porti tirrenici.

I traffici di gennaio nei MM.GG.

Da alcune nostre valutazioni provvisorie rileviamo che nello scorso gennaio i traffici attraverso gli scali dei MM.GG. avrebbero totalizzato circa 210.000 tonn., fra sbarchi ed imbarchi, contro 138 mila tonn. del gennaio 1961. La corrente di arrivi marittimi è stata di circa 130 mila tonn. (gennaio 1961 - 85.000), mentre gli imbarchi si sono elevati a circa 80.000 (contro 53.000).

La composizione merceologica dei traffici complessivi mette in evidenza che le merci di massa, con 64.000 tonn. di carboni, minerali e rottami (contro 23.000 del gennaio dello scorso anno) e con 33.000 (contro 14.000) di cereali, stanno al secondo posto dopo le merci varie, le quali hanno totalizzato 102.000 tonn., contro 86.000 della passata annata. Una certa cedenza si registra nei legnami: sbarchi per 3000 tonn., contro 8000 del gennaio 1961; imbarchi 8000 contro 6000. Nel complesso il movimento dei legnami è stato di 11 mila tonn., contro 14.000 del 1961.

Il risultato del mese è più che soddisfacente, se si tien conto anche dell'influsso delle agitazioni portuali, che hanno bloccato il lavoro per parecchie giornate. Data la spinta ascensionale dei traffici (almeno secondo talune previsioni) si rende assolutamente necessaria la pronta soluzione del conflitto portuale, per evitare che altre navi vengano dirottate verso porti a noi concorrenti.

Buoni quantitativi di merci varie

Per la giornata odierna, proveniente dagli scali della Grecia, giungerà in porto la m/n «Opatija», con 150 tonn. allo sbarco, formate da agrumi, fichi secchi e riso. Imbarcherà per gli scali della rotta 200 tonn. di general-cargo. Sempre per la giornata odierna sarà in porto il «Franio Supilo», che espleta servizi regolari con il Nord Europa. La unità avrà allo sbarco 200 tonn. tra zucchero, caffè e macchinario. Prenderà a bordo per gli scali di linea 250 tonn. tra magnesite e pasta alimentare.

Il giorno 7 giungeranno le motonavi «Radnik» con 800 tonn. allo sbarco. Si tratta di una partita di tronchi di ramin provenienti dal Borneo e destinati ad una segheria del Friulano, e la «Crna Gora», della linea regolare degli USA, con 150 tonn. tra crine vegetale e macchinario. Per la giornata del 10, infine, sempre dalla stessa rotta, avremo in arrivo il «Primorije» con a bordo 500 tonn. di merci varie. Tutte le cennate unità si appoggiano alla Nord Adria.

Confermata la partenza dell'«Atlantico»

Tra giorni giungerà l'«Atlantico» con un grosso carico di minerale di ferro per la Cecoslovacchia, in conto Cechofracht. Effettuato lo sbarco, la nave riprenderà i suoi servizi regolari tra Trieste ed il West Africa.

Salperà per il giorno 12, con a bordo discreti quantitativi di merci varie e un grosso forno industriale, avente un volume di 30 m.c., pari a 10 tonn. La M. F. Martinoli informa, che per il giorno 9 è previsto l'arrivo del piroscafo russo «Nammangen» con 4000 tonn. di minerale di ferro per la Cecoslovacchia. Il quantitativo è stato imbarcato a Monrovia.

Petrolifera Mory italiana

Giungerà domani, proveniente da Banjas, la motocisterna «Regina Maersk» della Flotta petrolifera Maersk, che sbarcherà per la raffineria della «Aquila», 27 mila tonn. di greggio. Trattasi dell'abituale quantitativo settimanale che il tanker porta per il rifornimento della locale raffineria.

Nella Mediterranea

Si trova in porto il «Boskovic», che imbarcherà 1000 tonn. di riso e 400 tonn. di merci varie a destinazione del Libano, e quindi proseguirà per l'Estremo Oriente, nella sua rotta di circumnavigazione del globo. Si trovano pure nell'area portuale in fase di sbarco le due seguenti unità: la «Umag» che sbarca 330 tonn. di colofonia prese a bordo in Grecia, e la «Una», che, proveniente da Alessandria, ha a bordo 350 tonn. di agrumi. Per il giorno 6-7, secondo la Mediterranea, dovrebbe giungere il «Plavnik», che proveniente da Cipro ed Israele, sbarcherà 200 tonn. di uova fresche e 26 tonn. di rottame di rame imbarcate a Cipro.

Ripristinato il servizio per la Grecia

La locale agenzia Degiampietro ha informato i caricatori che la linea settimanale Trieste-Grecia, sospesa per un breve periodo, è stata riattivata. Giorni or sono è giunta la «Annamina» che ha sbarcato 700 tonn. di colofonia. Per i tre prossimi arrivi sono stati assicurati già pieni carichi. Infatti per ogni viaggio sbarcherà 700 tonn. di colofonia per la Cecoslovacchia. Per il momento la linea ha ripreso a funzionare con una sola unità, ma entro il mese di marzo verrà reinserita una seconda nave.

La Cunard Line

Per il giorno 8 c.m. è previsto l'arrivo dalla linea regolare Adriatico-Liverpool della m/n «Lycia», che sbarcherà 150 tonn. tra vaselina, macchinario e zucchero. Il servizio ha una frequenza di una partenza ogni 40 giorni, e localmente la linea si appoggia alla agenzia Bortoluzzi.

Dal West Africa

Provenienti dagli scali della Africa occidentale giungerà il giorno 7 c.m. il «Jadro» con a bordo 1.500 tonn. di tronchi di essenze tropico-equatoriali destinate a vari ricevitori locali. Il quantitativo è stato imbarcato a Takoradi e Abidijan. Localmente la «Jadro» si appoggia alla Marovic.

Cronache della televisione

Filumena Marturano

Possiamo facilmente intuire la ragione per cui i pubblici di quasi tutto il mondo riservarono un'accoglienza tanto generosa a «Filumena Marturano», a una commedia cioè scritta in dialetto e suscitatrice d'un «milieu» drammatico così particolare com'è quello napoletano. La ragione sta nella verità umana, nella maniera diretta di rappresentare sentimenti tanto semplici e insieme tanto universali, e quindi acclimatabili sotto qualsiasi latitudine. La ragione riposa, ancora, nella magia d'una ideale moltiplicazione dei pesci, per cui la più assoluta povertà dei mezzi produce quel miracoloso enigma di dilatazione poetica che corrisponde al mistero dell'arte. «Filumena Marturano» affronta pure questa volta il grande tema della famiglia, e più precisamente il tema già caro a Pirandello, della paternità accettata e riconosciuta spiritualmente anche contro la rigida norma della legittimità. Filumena, donna dal passato equivoco, dopo venticinque anni di convivenza con Domenico Soriano, desidera che egli la sposi. E poichè l'uomo, un inveterato gaudente, non ne vuol sapere, Filumena ricorre all'astuzia. Si finge moribonda e Domenico, che a modo suo le è affezionato, la sposa in extremis. Ma un attimo dopo deve pentirsene. Filumena, ottenuto lo scopo cui mirava, balza dal letto più vispa che mai. Domenico si scalda per la beffa patita, intende far annullare il matrimonio, cosa che date le circostanze non gli sarà difficile. Ma intanto Filumena gli infligge l'ultimo colpo. D'accordo, lei se ne va, non gli chiede più nulla, ma sappia Domenico che durante il suo passato burrascoso le sono nati tre figli, e uno di questi fatto in collaborazione con lui.

E' la freccia avvelenata confitta nel cuore dell'uomo. Egli vuol conoscere il figlio suo, prega e supplica Filumena affinchè glielo indichi, è disposto a sposarla sul serio, questa volta, purchè egli sappia qual è il sangue del suo sangue. Ma la donna è irremovibile: non per rancore verso l'uomo che in fondo è stato l'unico della sua vita, ma perchè se esaudisse il suo desiderio Domenico finirebbe fatalmente per fare delle discriminazioni, per mostrare delle preferenze verso il figlio vero a scapito degli altri. E Domenico, finalmente così convinto della saggezza di Filumena, capisce il suo dramma e la sposa, promettendole che non le chiederà più nulla: i figli sono figli, sono tutti eguali.

La commedia si conclude così sul pianto liberatore di Filumena e sul pudico gesto di affetto di Domenico verso colei che ha saputo difendere tanto tenacemente il suo affetto materno. Fra le tante belle scene del lavoro quest'ultima è forse la più bella, un pezzo di teatro pieno di tenera malinconia e di grazia agrodolce. Come lo abbia recitato Eduardo, che è il genio stesso della reticenza, dell'implicito, di quei silenzi che sembrano alonare d'un'eco ogni parola appena pronunziata non occorre dirlo. Occorre dire invece di Regina Bianchi, che si è trovata sulle spalle la onerosa eredità di Titina De Filippo, la prima grande interprete di Filumena. Ci voleva poco a capire che dietro a una così bella riuscita d'attrice c'erano a ispirarla il ricordo e la lezione della illustre Titina, e lo stesso suo strazio, la stessa sua lacerazione, patita, più che dal suo uomo, dal mondo.

Ber.

Oggi in assemblea i pubblici esercenti

Questo pomeriggio alle ore 16 in prima ed alle ore 16.30 in seconda convocazione avrà luogo la preannunciata assemblea generale dei soci dell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE). La riunione avrà luogo nella sala convegni della Camera di commercio, al pianterreno di via San Nicolò 5.

PRIME VISIONI

L'affondamento della «Valiant»

Roberto Risso ed Ettore Manni in una scena del film

Regia: Giorgio Capitani, Roy Baker. Interpreti: John Mills, Ettore Manni e Roberto Risso

Chi ha letto «Uomini contro navi» del giornalista Beppe Pegolotti conosce già nei suoi termini esatti — perchè raccolti dalla voce degli stessi protagonisti — il famoso «colpo» di Alessandria del 18 dicembre '41, in cui sei nostri sommozzatori con un'impresa che sa di leggenda, riuscirono a mettere fuori combattimento due grosse corazzate inglesi, la «Valiant» e la «Queen Elizabeth», e una petroliera. Chi ha visto a teatro «L'equipaggio al completo» di Robert Mallet, ispirato a questo eccezionale fatto d'arme, conosce anche l'urto d'uomini e di coscienze che ne derivò: da una parte l'ufficiale italiano deciso a non rivelare fino a pochi istanti prima dello scoppio dove la nave era stata minata, dall'altra l'inflessibilità del comandante inglese nel non riconoscere diritti e convenzioni pur di salvare il suo equipaggio e la sua corazzata.

«L'affondamento della "Valiant"», per la doppia regia di Giorgio Capitani e Roy Baker, si rifà più a questo secondo filone che al primo, desiderando riportare sul piano dei valori morali e più strettamente umani quello che all'origine era soltanto un conflitto di mezzi, una sfida impari per potenza, salvo, da una parte, il fattore sorpresa.

Poco spettacolo dunque in questo film di guerra, tutto orientato al sondaggio psicologico dei personaggi e al fronte che ha per prima linea gli animi dei protagonisti; o meglio un film di guerra insolito, dove asprezze e simpatie degli avversari posti a tu per tu in condizioni inattese si sviluppano secondo affascinanti direttrici, nello spasimo di minuti angosciosi che incalzano, spingendo tutti sull'orlo della morte.

Quasi dimesso in quella che sarebbe potuta essere la componente epica del racconto, il film non è molto diverso nemmeno in quella dello scontro dialettico, se così si può dire il duello di resistenza che oppone i due antagonisti. Non si arriva mai, cioè, alla retorica del dramma, alla tensione esasperata, alla concitazione. La posta in palio è troppo alta perchè in quei momenti si pensi alle sfumature, e questa estrema semplicità di resa diventa allora il rregio di tutto il film, scarno e vicino ad una realtà rifatta sì, ma attendibile; proprio come la frase che si lascia sfuggire il comandante Morgan: «Ho una bella nave e un ottimo equipaggio che sono in mano di due italiani mezzi annegati».

Ugualmente senza voli, ma impegnata e trepidante, risulta pure l'interpretazione di Ettore Manni, un attore che il nostro cinema non ha sfruttato ancora a fondo, e di Roberto Risso, umile «secondo» nella stupenda avventura. John Mills, uno dei migliori attori inglesi (lo ricordiamo in «Wisky e gloria») è il comandante della «Valiant». Lodevoli le ricostruzioni dei mezzi navali e un po' meno gli esterni girati a Taranto, trattati con una certa approssimazione, specie nelle comparse. Sono manchevolezze cui oggi il cinema può ovviare facilmente, e doveri ai quali, in clima di concorrenza, non può sottrarsi, poichè il pubblico si fa ogni giorno più esigente e scaltro.

mm.

Il nuovo direttivo dell'Associazione insegnanti

Il comitato elettorale dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, dopo lo spoglio delle schede di votazione per la nomina del nuovo Consiglio direttivo, ha dichiarato eletti i seguenti 21 soci per l'anno sociale 1961-62: Luigi Viezzoli, dott. Tullio Bressan, dott. Antonio Grassi, Carmen Camerino, Anatolia Tasso, Umberto Giacomuzzi, dott. Guerrino Giannini, Lina Marii, dott. Claudio Noliani, Elida Pitacco, Domenico Turrisi, Maria Ziron, Aristide Robba, dott. Iolanda de Petris, Rialdo Ulcigrai, Agapito Sella, dott. Giulio Benussi, Tullio Ardizzoni, Ada Camoncino, Reclus Vascotto, Rodolfo Sanzini.

Il nuovo Consiglio direttivo, ha chiamato alla presidenza, il dott. Tullio Bressan, che sarà affiancato dal Consiglio di presidenza, costituito dai colleghi Umberto Giacomuzzi, Lina Marinelli Marii e Aristide Robba. Il dott. Bressan succede nell'importante incarico al presidente Luigi Viezzoli.

CONFERENZE

Oggi, alle ore 18.45, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze studentesche promosso dal gruppo giovanile della Società Dante Alighieri, lo studente Elio Culot, del Liceo classico «Dante Alighieri», parlerà sul tema: «Assalto alla luna».

Pro Natura Carsica. Questa sera, alle 19, in una sala dell'Istituto Sperimentale Talassografico (entrata via Murat 1), il cav. Luciano Sauli parlerà sul tema: «I serpenti veleniferi nostrani ed esotici». La conferenza sarà illustrata con proiezioni a colori.

Oggi al VAL alle ore 17 nella sede del Circolo Marina Mercantile: «Liriche e prose di Lina Galli lette da Titti Columni».

Per il Centro tumori il prof. F. Tecilazich parlerà domani 7 febbraio alle ore 19 nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore sul tema: «I tumori nell'infanzia».

Domani, 7 corrente, alle ore 20.45, il signor Livio Rugliano presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di fotografie a colori dal soggetto: «Gli antichi castelli del Monferrato e della Valle d'Aosta»; la proiezione sarà accompagnata da un commento musicale.

Per la Società di «Minerva» sabato prossimo, con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, il prof. Carlo Someda de Marco intratterrà l'uditorio sul tema: «Michelangelo nel suo giudizio universale». La conferenza sarà corredata da proiezioni.

SPETTACOLI

CON CORNEILLE E DE MUSSET

Oggi al nostro «Verdi» «Le Theatre Vivant»

Una recita al pomeriggio e una alla sera

Oggi avranno luogo al Teatro Verdi due rappresentazioni straordinarie del Théâtre Vivant di Parigi, diretto da Françoise Spira e François Maistre, e precisamente alle ore 15.30 «Horace» di Pierre Corneille (dedicato agli studenti) ed alle ore 21 «On ne badine pas avec l'amour» di Alfred de Musset.

La Compagnia del Théâtre Vivant, pur essendo stata costituita da soli due anni si è già imposta fra le prime nel puro panorama teatrale francese ed ha nel suo cartellone novità di Audiberti, un'ambiziosa messa in scena della «Trilogia di Lulu» di Wedekind, traduzione di Pierre Jean Jouve, nell'interpretazione di Françoise Spira.

Le presenti riduzioni di «Horace» e di «On ne badine pas avec l'amour» denotano la ricerca di un nuovo stile interpretativo, umano, antiretorico, che è il segno indicativo di tutta la giovane tendenza francese, che si contrappone all'enfasi della Comédie.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

L'avanspettacolo di turno al teatro Moderno

«Spogliarello al casinò», l'avanspettacolo di questa settimana al Moderno, non è un semplice titolo reclamistico: lo spogliarello c'è, di marca francese, in un alone di luci colorate e di musica conturbante. Le francesine non fanno tanti complimenti, ed Edda Dalila, una «vedette» internazionale, rischia di superare anche i limiti della nostra censura. Altri ingredienti che rendono la rivista (al suo secondo debutto) lucentissima e divertente sono le imitazioni del treno, delle voci del vento, dei mitragliamenti aerei, ecc. eseguiti alla perfezione dal comico Franco Nola, versatile e comunicativo, nonchè la parodia delle gemelle Kessler nel «tandem» delle graziosissime «soubrettes» Graziella Lisi e Marisa Kendall, e infine l'esibizione dei «Jazz-man boys» con Bruno Quirinetta. Il balletto che serve da cornice alla spigliata rivista è composto da bionde ragazze tedesche che dimostrano grazia e sincronicità di movimenti, elevando il già ottimo rendimento delle loro interpretazioni. Stasera replica.

Concerto della Camerata Musicale Triestina

Venerdì alle ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà luogo il quarto concerto della Camerata Musicale Triestina organizzato in collaborazione con la sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione Italiana. Verranno presentate musiche di rara esecuzione di Händel, Christian Bach, Boccherini, Brahms, Busoni e Hindemith. L'interpretazione delle musiche sarà affidata al Duo Giuliana Gulli - Franco Agostini, a Bruno Bidussi, Renzo Damiani, Piero Rattalino e Adriano Vendramelli.

Gli inviti possono essere ritirati presso gli uffici della RAI, piazza Oberdan 5 e, fino a disponibilità, la sera del concerto all'ingresso dell'Auditorium.

Giovedì al Nuovo torna «Arlecchino»

Da giovedì, e soltanto per pochi giorni, al Teatro Nuovo la Compagnia del Teatro Stabile riprenderà «Arlecchino, servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Di questo spettacolo erano state fatte 10 repliche, che, per esigenze di programma, erano state interrotte domenica 3 dicembre.

Gli abbonati, presentando la loro tessera di abbonamento al botteghino del Teatro, godranno di speciale riduzione per questo spettacolo fuori abbonamento.

Il violinista David all'Istituto germanico

La direzione dell'Istituto germanico di cultura comunica che giovedì 8 febbraio alle ore 21, nella sua sede in via Coroneo 15, avrà luogo un concerto del violinista Lukas David. In programma musiche di Vitali, Beethoven, Debussy, Isaye e Ravel. L'accesso al concerto è riservato ai soci dell'Istituto.

Domani l'assemblea sindacale dei medici

Tutti gli iscritti all'Associazione sindacale medici, aderente alla Camera confederale del Lavoro, sono invitati all'assemblea generale, che si terrà presso la stanza n. 40 in via Duca d'Aosta n. 12, domani 7 febbraio, alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; nomina del comitato elettorale per le elezioni del nuovo consiglio direttivo, del delegato al congresso della C. C.d.L. e del delegato al congresso della Federmedici; varie. Tutti gli iscritti sono vivamente pregati di partecipare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Uno sguardo dal ponte»
Dal capolavoro di A. Miller
un film eccezionale
R. Vallone, candidato all'Oscar
M. Stapleton - C. Lawrenc
J. Sorel - B. Pellegrin

MODERNO
OGGI
Rivista con **Franco Nola, Graziella Lisi, Edda Dalila** e il **Ligth Ballett,** in
«Spogliarello al Casinò»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Stasera Théâtre Vivant di Parigi. Ore 15.30: «Horace» di Pierre Corneille; ore 21: «On ne badine pas avec l'amour» di Alfred de Musset.
TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68-480. Ore 16: «La nemica» di Niccodemi.
TEATRO MODERNO. Alle ore 16.30, ultima alle 22, rivista con il comico Franco Nola, Graziella Lisi, Edda Dalila e il Light Ballet in «Spogliarello al Casinò». Sullo schermo: «La cambiale» con V. Gassman, S. Koscina e Ugo Tognazzi. Vietati tessere e omaggi. Ultimo giorno.
TEATRO NUOVO. Da giovedì 8 corrente, alle ore 21, ripresa per pochi giorni, di: «Arlecchino, servitore di due padroni», di Carlo Goldoni, per la regia di Fulvio Tolusso. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (telefono 24-183) ed alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

ARCOBALENO. 15.45. Seconda settimana. Grandioso e indimenticabile: «I comanceros». Cinemascope, colore de Luxe, con John Wayne e Stuart Whitman. Presentato dalla 20th Century Fox, diretto da M. Curtiz. Ultimi giorni.
EXCELSIOR. 15.30: «Jessica», un film di Jean Negulesco, in Panavision technicolor, con Angie Dickinson, Sylva Koscina e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori.
FENICE. 15: «Ponte verso il sole». Una delicata e avvincente storia di amore, con Carroll Baker e James Shigeta.
GRATTACIELO. 15.30: «Uno sguardo dal ponte». Dal capolavoro di A. Miller, con R. Vallone, M. Stapleton, C. Lawrence, J. Sorel e R. Pellegrin. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15.30: «Salverò il mio amore», in cinemascope metrocolor. Una grande e affascinante interpretazione di Shirley Mac Laine e con Laurence Harvey e Jack Hawkins. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16: «Il dritto di Hollywood», con Gary Crosbi e la celebre ballerina di «Can - can» Juliet Prowse. Nessuna donna gli resisteva, ma l'ultima gli buttò il laccio al collo. Cinemascope Fox.

ALABARDA. 16: «La guerra di Troia». Cinemascope in technicolor, con Steve Reeves, Juliette Maywiel ed Hedy Vessel. Un film al di sopra di ogni spettacolo, con i favolosi personaggi dell'«Iliade».
AURORA. 16.30, 19 e 22 precise (inizio film). A generale richiesta, proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del grandioso successo Warner: «Splendore nell'erba», con N. Wood. Technicolor. Viet. ai minori.
CAPITOL. 16. L'atteso capolavoro: «I cannoni di Navarone». In cinemascope technicolor, con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn e Gia Scala. Grande successo.
CRISTALLO. 16: «A cavallo della tigre». Un grande successo comico Titanus con N. Manfredi e V. Moriconi.
GARIBALDI. 15.30: «Il nudo e il morto». Cinemascope in technicolor, con A. Ray, C. Robertson, B. Nichols. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30, 19 e 21.45 precise (inizio film). Deborah Kerr e Robert Mitchum, nel capolavoro Warner, in technicolor: «I nomadi». Ult. giorno.
ITALIA. 16: «Il federale». Il maggior successo comico nazionale! Una superlativa interpretazione di Ugo Tognazzi e di Georges Wilson.

MASSIMO. 15.30: «Adamo ed Eva». (La creazione del mondo), in technicolor. La prima storia d'amore nel paradiso terrestre. Il peccato originale, il seme di tutti i mali che perseguita il genere umano, con Christiane Martel e Charles Boena.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Pic-nic in Africa», con Peter Alexander. Le comiche avventure del barone di Münchhausen, in un meraviglioso technicolor.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor: «Pepe», con Cantinflas, Kim Novak, Frank Sinatra, Tony Curtis, Jack Lemmon, Janet Leigh. Divertentissimo.

ABBAZIA (già Savona). **16:** «Caffè Europa». Smagliante e divertente technicolor, con E. Presley e J. Prowse.
ALCIONE. 16: Cinemascope technicolor: «Il gioco dell'amore» con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16: «Quando l'odio brucia». Il film del brivido, con Paul Meurisse e Françoise Fabian.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «Rio Negro». In technicolor.
ASTRA. 16.30: «Delitto in quarta dimensione», con R. Lansing. Drammatico film dell'orrore Warner, in technicolor.
IDEALE. 16: «Misterius». Più allucinante di un film di Hitchcock, con Ellen Kesselr, Alice Kessler e J. Riberolles. Vietato ai minori.
LUMIERE. 17: «L'assassino colpisce a tradimento». Donald Walfit e Jane Criffiths.

MARCONI. 16: «Rio Bravo». Il capolavoro di John Ford, con John Wayne e Maureen O' Hara.
NOVO CINE. 16: «I pappagalli». Comicissimo, con Alberto Sordi e Peppino De Filippo.
ODEON. 16. Il più grande film comico di ogni tempo: «Sogni proibiti». In technicolor, con Danny Kaye e Virginia Mayo.
RADIO. 16: «Arriva Jene James». Comicissimo, con Bob Hope, Rhonda Fleming e Wendel Corey. Tech.
SECOLO. 16: «La ciociara», con Sofia Loren e R. Vallone. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Gente felice». Scopecolor con Lorella De Luca, Giulio Paradisi e Scilla Gabel.
VERDI. 17: «La trappola del coniglio».
VOLTA. 16: «I cannoni di Navarone», con Gregory Peck, David Niven e Anthony Quinn. Ultimo giorno.

MOSTRE D'ARTE

Stocchi

Presso la Galleria Rossoni espone da un paio di giorni il pittore Romeo Stocchi. Benchè si tratti, alla fine, di un «outsider» (nel senso che, pittore decoratore di mestiere, dipinge e disegna per diletto), conviene riconoscere che non manca di qualità espressive, nè di un particolare mondo interiore da esprimere. I suoi paesaggi tristi, i suoi vicoli stretti e silenziosi, i sobborghi deserti, che alzano i blocchi delle case contro il bruno delle montagne imminenti, non mancano (come è del resto anche delle rare marine) di una viva carica di partecipazione emotiva. Nel campo del disegno il mezzo tecnico riesce di solito più pertinente e preciso. E talune inquadrature di case con alberi spogli si possono indicare quale promettente avvio sulla strada di una più coerente definizione stilistica.

Gio.

* * *

Presso la Galleria La Cavana, mercoledì 7 corrente si chiude la mostra del pittore veneziano Carmelo Zotti; seguirà il giorno successivo, giovedì 8, la personale della pittrice spagnola Maria Josefa Ide-Perez, affermata pittrice informale della nuova scuola spagnola. La pittrice sarà presente alla vernice che avverrà alle 18.30.

Corsi preparatori agli esami di abilitazione

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che le lezioni per la preparazione alle abilitazioni decentrate di economia domestica avranno inizio domani alle ore 16 presso l'Istituto tecnico femminile di via Montfort 10. Prima dell'inizio dei corsi la preside dell'Istituto prof. dott. Lietta Stella Ettari, che curerà la preparazione dell'economia domestica, terrà una introduzione orientativa sul seguente argomento: «Programmi e disciplina dell'economia domestica e sua importanza nel mondo attuale». Sono invitate le iscritte al corso, le allieve del V corso Istituto tecnico e tutte coloro che si interessano dell'argomento.

Domenica replica del «treno bianco»

Dato il perdurare di ottime condizioni di innevamento nella zona del Tarvisiano, il treno «bianco» sarà effettuato anche domenica prossima 11 febbraio. Il convoglio, che nelle due prime edizioni di quest'anno ha incontrato il favore degli sciatori per la comodità offerta dal materiale e la rapidità e la regolarità della marcia, osserverà i seguenti estremi d'orario:

Andata: partenza da Trieste centrale alle ore 7.06, da Monfalcone alle ore 7.32, da Gorizia alle ore 7.53, da Udine alle ore 8.26; arrivo a Ugovizza alle ore 9.36, a Valbruna alle 9.40, a Camporosso alle 9.45 e a Tarvisio alle 9.50.

Ritorno: partenza da Tarvisio centrale alle ore 18.15, da Tarvisio città alle 18.21, da Camporosso alle 18.27, da Valbruna alle 18.33 e da Ugovizza alle 18.37; arrivo a Udine alle 19.50, a Gorizia alle 20.27, a Monfalcone alle 20.49 e a Trieste alle 21.15. Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine ai medesimi prezzi praticati le scorse domeniche. Il treno effettuerà servizio viaggiatori, senza frazionamento di tariffa, anche nelle stazione di Ugovizza, Valbruna - Lussari e Camporosso.

La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni ferroviarie e le agenzie di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine e continuerà fino all'esaurimento dei posti disponibili e, comunque, non oltre le ore 18 di sabato 10 febbraio. Nel convoglio speciale verranno ammessi esclusivamente i viaggiatori muniti del biglietto del «treno bianco».

Concorso bandito dal Comune per 4 posti di ingegnere

E' aperto il concorso pubblico per titoli ed esami a quattro posti di ingegneria di II classe, riservati agli ingegneri civili, nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima anni 35, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: laurea in ingegneria civile.

Le domande, compilate in conformità alle norme del D.P.R. 24 giugno 1954, n. 368, e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune, entro le ore 14 del giorno 15 marzo.

Ulteriori informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando — contenente anche il programma d'esame — possono essere richieste alla Ripartizione II - Personale, Palazzo municipale, II piano, stanza 91.

Le conclusioni dell'VIII congresso della DC svoltosi nei giorni scorsi a Napoli saranno esaminate sabato prossimo da un'assemblea dei dirigenti provinciali, sezionali e di movimento della Democrazia cristiana, che si riuniranno a Palazzo Diana alle ore 17.30.

NESSUNA DONNA GLI RESISTEVA, MA L'ULTIMA GLI BUTTO' IL LACCIO AL COLLO

OGGI al SUPERCINEMA

IMMINENTE A TRIESTE

IMMINENTE A TRIESTE

Imminente a TRIESTE

IL MIGLIOR WESTERN DELL'ANNO (TIME MAGAZINE)

METRO GOLDWYN MAYER presenta

Richard BOONE - George HAMILTON
Luana PATTEN - Arthur O'CONNELL

in una produzione di ROBERT J. ENDERS

I TRECENTO DI FORT CANBY

CHARLES BRONSON RICHARD CHAMBERLAIN
e per la prima volta sullo schermo DUANE EDDY
JAMES WARNER BELLAH JOSEPH NEWMAN
CINEMASCOPE METROCOLOR

IN INDIA, COME NEL FILM DI DE SICA

LA FINE DEL MONDO HA SUBITO UN RINVIO

Sembra che la dea Kalì si sia lasciata intenerire dalle preghiere degli indù - La nuova data è il 2005

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 5

Il periodo «della grande paura» si è concluso, in India, alle ore 17.57 di questo pomeriggio. Milioni di cittadini, impressionati dalle fosche previsioni degli astrologhi, avevano vissuto in agitazione le ultime 48 ore: il periodo cioè contrassegnato dal rarissimo fenomeno meteorologico della congiunzione dei «cinque pianeti luminosi» (in India, per la verità, si è parlato della congiunzione di otto pianeti) e da un eclisse di Sole, che però è stato visibile solo nella Nuova Zelanda e in una ristretta fascia dell'Oceano. Come è noto, gli astrologhi, dopo aver consultato le loro cabale, avevano profetizzato terremoti, maremoti e addirittura guerre locali. I più pessimisti avevano persino parlato di fine del mondo (smentiti, per altro, dal famoso veggente persiano Abed Elharaki, che ha rinviato la data della «fine» al 2005).

Il «congiunzionismo» — che ha terrorizzato gran parte dell'India — è sfumato come neve al sole quando le lancette degli orologi hanno segnato le ore 18, e ciò anche se alcuni astrologhi e santoni hanno ammonito che il pericolo permane, pur se in forma meno grave, fino alla metà del mese. In un monastero, che si erge su una collinetta presso Nuova Delhi, i monaci continueranno anzi le loro preghiere propiziatorie per altre tre settimane. Trecento religiosi ripeteranno in questo periodo particolari versetti sacri per cinque milioni di volte.

Astrologhi e santoni, comunque, sconfitti — per fortuna — dalla realtà nelle loro catastrofiche previsioni, hanno cercato di salvare «la faccia» affermando pubblicamente che, se nel mondo non vi sono state sciagure, questo lo si deve alla loro preveggenza e alle preghiere levate in tutta l'India dietro loro preciso invito. Un santone, che assicura di avere 150 anni, ha rivelato addirittura di aver avuto una visita, in sogno naturalmente, della famosa dea Kalì, la quale gli ha dichiarato che non vi saranno sciagure, per l'India «perchè il popolo si è immerso in preghiera».

Per due notti, in realtà, folle di persone hanno disertato le case — per paura dei terremoti — e si sono riunite nelle piazze delle città e nelle campagne, pregando senza posa insieme ai santoni. Ma la superstizione non ha fatto presa soltanto sulle classi incolte della popolazione. Le compagnie aeree hanno fatto magri affari, nelle ultime quarantotto ore, perchè i passeggeri indiani hanno preferito rinviare i loro viaggi a «giorni meno pericolosi». Un aereo di linea tra Nuova Delhi e Bombay ha viaggiato completamente vuoto, mentre in altre linee solo i passeggeri europei si sono presentati alla partenza.

Anche i treni sono rimasti semivuoti e la borsa ha rallentato il corso degli affari. Soltanto nel pomeriggio di oggi, il mercato azionario ha ripreso quota, e tutti i negozi sono stati riaperti. Nella capitale erano rimasti chiusi, fino a questa mattina, anche i mercati generali di frutta e verdura.

A Benares, la città sacra indiana, vere folle di pellegrini si sono immerse nelle acque del Gange, in segno propiziatorio. Si calcola che un milione di persone si sia recato a Benares nell'ultima settimana: mezzo milione era presente ieri, e si è tuffato, a rischio di malanni, in un'acqua particolarmente gelida. Di questa ondata religiosa hanno approfittato monaci e santoni per «fare propaganda»: essi hanno fatto incetta di altoparlanti a tal punto che i propagandisti del partito del congresso hanno stentato a trovarne di liberi nel corso della loro domenica elettorale. Nehru, che ha capeggiato la corrente degli «scettici», ha parlato anche domenica per il suo partito. Ma ha avuto meno ascoltatori del solito perchè molti cittadini hanno disertato le riunioni politiche per raccogliersi nei cortili dei monasteri.

Secondo le profezie e i calcoli degli astrologhi, il periodo di maggior pericolo è terminato con l'eclisse solare. Un eclisse che in India non è stato neppure visto, e che ha avuto il suo migliore punto di osservazione nella Nuova Guinea. Astronomi di tutto il mondo, e soprattutto americani e giapponesi, si sono recati nell'isola con i loro strumenti e speciali apparecchi fotografici. La pioggia che era caduta nella notte è cessata e anche il cielo si è sgomberato delle nubi che lo coprivano. L'eclisse è iniziata alle 7.34 (ora locale) ed è terminato un'ora e mezzo dopo.

U. P. I.

UCCISO DA TEPPISTI nel centro di Parigi

Parigi, 5

Una banda di «blouson noirs» a cui la polizia dà la caccia, è responsabile della morte di un commerciante, avvenuta questa notte in piena capitale, a due passi da Saint Germain des Pres. Erano circa le 23, quando Albert Amaraggi, un uomo di 44 anni, fermava la sua vettura, su cui si trovavano alcuni amici, in una strada del Quartiere Latino, per lasciar scendere una giovane donna che egli aveva accompagnata davanti all'ingresso di casa. Nello stesso momento, sopraggiungeva una banda di «blouson noirs», che si avvicinavano alla vettura e cominciavano a importunare altre giovani ragazze che si trovavano a bordo.

Il signor Amaraggi interveniva prontamente e una violenta rissa scoppiava fra lui e i giovinastri. A un tratto, le ragazze che stavano all'interno della vettura vedevano l'uomo, che aveva preso per il bavero uno dei giovani teppisti, accasciarsi al suolo, mentre i componenti della banda si davano precipitosamente alla fuga.

Prontamente soccorso, il signor Amaraggi, colpito al ventre da diversi colpi di coltello, che il teppista aveva estratto di tasca durante la lotta, doveva però spirare poco dopo, senza che fosse possibile ai presenti prestargli il minimo aiuto.

La polizia, immediatamente avvisata, iniziava subito una battuta nella zona per rintracciare l'assassino e i suoi complici ma le sue ricerche sono rimaste sino ad ora vane.

New York: il Primo Ministro congolese Cirille Adula durante una intervista collettiva concessa ai giornalisti americani

IL «MOSTRO DI TREMOSINE» ALLE ASSISE DI BRESCIA

TESTIMONIANZE CONTRADDITTORIE SUL TENTATO SUICIDIO IN CARCERE

Le guardie sono convinte che fu tutta una simulazione - Una lettera dell'imputato al parroco del paese: «Avevo il diavolo in corpo e mi è rimasto sino a quella sera»

Brescia, 5

E' proseguito questa mattina il processo a carico del «mostro di Tremosine» il giovane Giuseppe Rossi, che tre mesi or sono uccise il padre, la madre e la sorella. In apertura di udienza, il Presidente dottor Mascolo Vitale ha reso noto di aver fatto acquisire agli atti del procedimento le lettere che l'imputato ha inviato ai parenti e al parroco del suo paese nel primo periodo di detenzione. Il Presidente ha comunicato che il compagno di lavoro del Rossi, Bruno Pellizzari, di 19 anni, che avrebbe dovuto presentarsi a deporre nell'udienza odierna, non ha potuto essere convocato perchè attualmente si trova in Svizzera..

Argomento principale della seduta odierna è stato il famoso tentato suicidio del Rossi, avvenuto alla mezzanotte fra il 14 e il 15 gennaio scorso. Sono stati sentiti alcuni sottufficiali, i quali asseriscono, concordemente al direttore delle carceri di Canton Mombello a Brescia, dott. Corbo, che il Rossi non tentò il suicidio, bensì lo simulò. Ciò che sentirono intorno all'insano gesto, hanno dichiarato, fu loro riferito dal detenuto Paolo Crescini, di 38 anni, che, trovandosi quella sera di turno alle pulizie lungo il corridoio, disse di aver guardato attraverso lo spioncino della cella numero 67 e di aver visto il Rossi appeso ad una corda.

Hanno poi deposto due condetenuti del Rossi: Luigi Festa di 22 anni, detenuto per lesioni aggravate; e Gianfranco Mayer, di 20 anni, in attesa di giudizio per furto. Le versioni rese dai due testi non concordano, tanto che il P. M. ha chiesto alla Corte di procedere nei loro confronti per reticenza, ma il Presidente non ha voluto per il momento prendere alcun provvedimento. In sostanza, mentre uno dei due afferma che il Rossi si era impiccato con una corda all'inferiata del gabinetto, l'altro dice che «stava per impiccarsi», quando egli era intervenuto e lo aveva convinto a desistere.

L'udienza pomeridiana si è conclusa con l'audizione di altri sottufficiali delle guardie carcerarie, i quali hanno sostanzialmente sostenuto ancora che il tentato suicidio fu soltanto simulato. Nel pomeriggio, l'imputato è stato invitato a ricostruire di fronte ai giudici il tentativo di suicidio. Durante la ricostruzione, il Presidente ha ordinato all'imputato di salire su una pattumiera, quella stessa che doveva trovarsi nel carcere: la pattumiera non ha retto al peso e lo stesso imputato ha fatto rilevare che la plastica si era probabilmente ammorbidita nel caldo dell'aula. E' stato ordinato che una nuova pattumiera venisse portata in aula. Nel frattempo, il Rossi, confermando di aver tentato di togliersi la vita, ha parlato di «rimorso di coscienza» e ha dichiarato a proposito del suo gesto: «Nonostante il parroco di Tremosine mi avesse confortato e mi avesse detto di sperare ancora nella divina Provvidenza, non riuscivo a dormire più di quattro ore per notte ed ero molto nervoso. Soffrivo di frequenti cefalee e la sera del 14 gennaio, in un momento di grande sconforto, decisi di togliermi la vita».

Il Rossi ha poi ricostruito il nodo scorsoio che fece in carcere per impiccarsi e quindi ha rifatto l'esperimento della pattumiera, che questa volta ha retto per alcuni minuti il peso del giovane.

E' stata poi letta la corrispondenza che il Rossi inviò dal carcere ai compaesani e al parroco di Tremosine: «Caro don Giovanni, dopo questa cosa tanto brutta che ho fatto ai miei genitori, chissà cosa diranno lì in paese. Certo che un ragazzo come me non doveva farlo. Non so neppure io cosa ho fatto e solo ora che non posso più rimediare, mi accorgo dell'orrendo crimine che queste mie mani hanno potuto compiere. L'ho fatto senza pensarci. Forse i miei morti pregheranno per me; lo hanno già fatto perchè mi hanno dato il coraggio di scrivervi. Io ora sto bene e prego Iddio perchè mi dia la forza di resistere. Da un po' di tempo mangio in bianco e i medici del carcere mi fanno alcune punture perchè sono affetto da una malattia che non conosco. La notte dormo sì e no quattro o cinque ore, fumo moltissimo. Ogni mattina vado a Messa dove piango e trovo unico conforto nelle parole del cappellano. Io so che lei mi vuole bene perchè la mia povera mamma diceva sempre che lei si interessava perchè io non andavo a Messa. Non so neppure io.... Io aveva il diavolo in corpo e mi è rimasto fino alla sera in cui ho fatto tanto male. La prego di perdonarmi e la scongiuro di venire a trovarmi per confortarmi, perchè io non ce la faccio proprio più».

Quindi la Corte, date per lette le perizie necroscopica e balistica, ha ascoltato la lettura della prima parte della perizia psichiatrica, eseguita dal perito d'ufficio dott. Filippini, di Brescia, il quale ha concluso definendo l'imputato «sano di mente». Prima di finire di leggere la lunga perizia, il Presidente ha rinviato il processo a domattina.

TRAGICA FINE A LONDRA dell'attore Paul Hardtmuth

Londra, 5

L'attore del cinema e della televisione Paul Hardtmuth di origine tedesca è morto oggi, precipitando da una finestra del suo appartamento al terzo piano di un edificio londinese. Era una figura ben nota al pubblico della «TV» inglese.

RIDDA DI IPOTESI SULLA MORTE DEL GANGSTER

LUCKY SI È UCCISO PER NON ESSERE ARRESTATO?

O è stato assassinato per vendetta? - Si dice che recentemente egli fosse passato al servizio dell'Ufficio narcotici americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Il capitolo Lucky Luciano non s'è concluso, nella storia del gangsterismo internazionale, con la morte del protagonista. Anzi, si parla più oggi del vecchio «gangster» di quanto non se ne fosse parlato negli ultimi anni di vita. E alle poche notizie che si conoscono si mescolano chiacchiere incontrollabili e illazioni non si sa quanto ragionate e ragionevoli. Due elementi, comunque, sono innegabilmente certi: l'interesse che la Polizia — in specie l'«FBI» — mostra per la morte di Luciano e riporta alla ribalta il grosso traffico americano di stupefacenti; il mistero che circonda ancora la morte di Luciano.

E' veramente stato stroncato, il vecchio «gangster», da un collasso cardiaco? Cominciano ad essere in parecchi a non dar credito alla versione del decesso per cause naturali. C'è chi dice che si sia suicidato e chi afferma che sia stato ucciso. Quale la versione esatta?

Alla tesi che il decesso non sia stato provocato da cause naturali ha dato nuova forza una dichiarazione resa dal fratello Bartolo Lucania, pochi minuti prima di partire per New York, oggi: «Non sapevo che Lucky soffrisse di cuore — ha detto ai giornalisti — e la notizia della sua morte mi è giunta del tutto inaspettata perchè lo sapevo in perfetta salute».

Bartolo Lucania è partito per New York per essere presente ai funerali del fratello.

Intanto, si cerca di dipanare il mistero di questa morte, che ha portato di nuovo alla ribalta il grande traffico di droga. L'«FBI» ha avuto modo di accertare che Luciano era stato recentemente in contatto con Vincent Mauro, Frank Caruso e Salvatore Maneri, i quali, secondo talune informazioni riservate, avrebbero dovuto essere uccisi a bordo dell'aereo che li riportava a New York. Le corrispondenze da New York dicono quale spiegamento di forze ci sia stato all'aeroporto per l'arrivo dei tre «gangsters». La sezione narcotici interrogò a lungo Luciano, a Napoli, poche ore prima che morisse. E secondo informazioni che sembrano degne di fede, il vecchio Lucky avrebbe dovuto essere arrestato, proprio all'aeroporto di Capodichino, se la morte non lo avesse ghermito nell'attesa dell'apparecchio che doveva portare dalla Spagna il suo amico Martin Gosch.

C'è chi dice, a questo punto, che Luciano, accortosi di aver perduto ormai la partita, e accortosi che il suo arresto era questione di minuti, si avvelenò, cadendo fulminato all'istante. E sempre partendo da questa sosta all'aeroporto di Capodichino, altri affermano che fu ucciso (al «come fu ucciso» costoro non dànno però una risposta) da qualcuno che sapeva dell'arresto imminente e temeva che il vecchio Lucky parlasse.

Queste erano state finora le versioni di quanti escludevano la possibilità della morte per cause naturali. Ma ecco l'ultima novità, che sembrerebbe avere addirittura dell'assurdo: Lucky Luciano lavorava in Italia per conto dell'«FBI», e non si tratta di una illazione più o meno azzardata. Riferiamo una precisa dichiarazione fatta dalla ex guardia del corpo di Luciano, Bill Mancuso, l'uomo che gli è stato accanto per quindici anni giorno e notte. Avvicinato dai giornalisti (Bill Mancuso abita a Roma ma oggi è partito per Napoli) l'ex guardia del corpo ha dichiarato: «La morte di Lucky non è assolutamente chiara. Escludo nel modo più assoluto che fosse uomo da suicidarsi. Ne ha passate tante che non c'era più niente che gli facesse paura. Per me, l'hanno ucciso quelli del «giro», per vendicarsi. Lucky, quelli del «Narcotic Federal Bureau», lo sanno benissimo, lavorava da tempo per l'«FBI» con mansioni informative atte a stroncare il traffico di droga che partiva dall'Oriente e faceva scalo negli Stati Uniti».

Possibile? Bill Mancuso ha spiegato con abbondanza di particolari che Lucky era riuscito a conquistarsi, in Italia, le simpatie di parecchi trafficanti locali e internazionali. Era in grado, insomma, di sapere molte cose del movimento degli stupefacenti. E l'«FBI» ci teneva ad accreditare al massimo la diceria che Lucky reggeva sempre le fila del grosso traffico, tanto che mise in allarme anche la polizia italiana.

Dice Mancuso che il vecchio Lucky era a buon punto ormai, stava per arrivare alla vera sorgente del traffico internazionale, dopo il primo grosso successo ottenuto facendo stroncare, sulla base di precise informazioni avute da Teheran, la banda di Joe Pici, che si valeva, a Roma, dell'opera di un pilota di linee aeree civili. Anche l'operazione recentemente conclusa in Spagna dall'«FBI» con l'arresto dei tre trasferiti poi l'altro giorno a New York, sarebbe stata impresa suggerita da Luciano.

Pare, così, che quel giorno a Capodichino dovesse concludersi una assai grossa operazione, forse la più grossa. Secondo Mancuso, il vecchio Lucky sarebbe stato ucciso proprio mentre stava per consegnare nelle mani dell'«FBI» uno dei pezzi più grossi del traffico internazionale. Ed ecco come Bill crede che il delitto sia avvenuto: «Lucky doveva prendere delle pillole che il medico personale gli aveva indicato. Egli era circondato da "molti amici" e uno di costoro deve avere scambiato il contenuto della scatoletta all'ultimo minuto. Forse quelle pillole contenevano potassio. Se no, non si spiegherebbe la morte fulminea».

Questo il racconto dell'ex guardia del corpo, l'uomo che sa molte cose sul conto di Luciano e ha appena accennato a qualcuna di esse parlando con i giornalisti. E' un fatto comunque che di questa misteriosa morte si parlerà ancora a lungo e forse salteranno fuori cose del massimo interesse.

C. L.

ALLARME A BRUSUGLIO DI CORMANO

SALVATA DAL FUOCO LA VILLA DEL MANZONI

Il pronto intervento dei pompieri ha circoscritto le fiamme - Nessun danno all'ala adibita a museo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

I vigili del fuoco milanesi hanno dovuto, nel tardo pomeriggio, accorrere a Brusuglio di Cormano per un incendio sviluppatosi nella famosa villa che fu di Alessandro Manzoni e nella quale il grande scrittore visse per un certo periodo della sua vita.

Il primo allarme è stato dato dal maggiordomo della famiglia del conte Giovanni Lanza di Mazzarino, che abita un'ala dell'edificio. Il maggiordomo, il trentaduenne Giovanni Biondi, non appena vista levarsi una colonna di fumo dal tetto, si è precipitato al più vicino telefono e ha chiamato i vigili del fuoco, che da Milano sono accorsi con due autopompe. Fortunatamente, essi riuscivano a circoscrivere le fiamme, evitando così che l'incendio, sviluppandosi, distruggesse quell'ala della villa, che è adibita a museo manzoniano.

L'edificio che è di grande importanza storica ed è considerato monumento nazionale, sorge in mezzo a un vasto parco ed è abitato, come s'è detto, dal conte Giovanni Lanza di Mazzarino, di 51 anni, dalla moglie sua Licia Berlingeri, di 49 anni, e dalla vecchia madre del conte, Annetta Brambilla, di anni 81.

G. M.

Effetti del «derby» SI E' TAGLIATO I BAFFI il Commissario Grappone

Milano, 5

Il dottor Nardone, capo della «Mobile», ha vinto ancora. Questa volta egli non ha sgominato una «gang» di malfattori, ma un suo collega, il dott. Giovanni Grappone, dirigente del Commissariato Monforte. Il «Maigret milanese», accanito interista, aveva scommesso col dottor Grappone, milanista, che la sua squadra avrebbe vinto o almeno pareggiato. «Vincerà il Milan», aveva risposto il commissario di Monforte. «Scommettiamo i nostri baffi!» aveva ribattuto allora il dott. Nardone (entrambi i poliziotti «avevano» un bel paio di mustacchi neri).

E così, la vittoria della squadra nerazzurra ha costretto il dott. Grappone a sacrificare, a mezzogiorno in punto, i suoi baffi alla Clark Gable.

Altre scommesse erano state fatte prima del grande «derby». Un gruppo di tifosi milanisti, accorsi dalla Brianza con un pullman, avrebbero dovuto, alla fine della partita spostare a spinte il pesante autometto fin dentro la Galleria. Hanno cercato di farlo, ma un vigile urbano ha impedito che la scommessa fosse portata a compimento. I milanisti brianzoli se la sono cavata così con una lauta offerta di libagioni.

UN'ESTORSIONE VERA E PROPRIA O SOLO UNO SCHERZO?

Rapito in Inghilterra il figlio di un magnate

E' stato successivamente abbandonato in un campo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Tre uomini hanno tentato ieri sera di rapire il figlio di uno degli industriali più ricchi di Inghilterra, Tony Vandervell, noto negli ambienti sportivi come il finanziatore delle macchine da corsa «Vanwall». Il ragazzo, che si chiama Golin e ha 17 anni, abbandonato a notte alta dai rapitori in un campo presso Aylesbury, ha potuto tornare a casa. Aveva le mani sanguinanti per i solchi lasciati dalle corde con cui lo avevano legato ed era in leggero stato di choc. Ha detto che i suoi rapitori non erano mascherati ma che non era riuscito a distinguere i lineamenti a causa dell'oscurità.

Nella sua storia sono affiorate circostanze strane che inducono la polizia a qualche perplessità. Colin fu prelevato alle 19.30 di sera e messo in libertà alle 23.30. Da certe lettere che aveva ricevuto, si è potuto stabilire che gli ignoti rapitori volevano da lui cento sterline, vale a dire 180 mila lire, una cifra ridicola in confronto con la ricchezza del padre.

Colin stesso ha raccontato oggi ai giornalisti come si sono svolti i fatti, accanto al padre raggiante per il suo ricupero.

Alle 19 di ieri sera, ha detto il ragazzo, mentre stava per rientrare nella sua scuola di Stowe, una scuola privata che ospita solo convittori, due uomini erano sbucati da dietro ad alcuni cespugli, lo avevano sollevato mettendogli una mano sulla bocca per impedirgli di gridare e lo avevano costretto a salire su una macchina dove un terzo individuo era già al volante. La macchina si diresse subito verso Aylesbury. Colin tentò di gridare ma uno dei rapitori gli legò le mani e poi con un'iniezione o con un fazzoletto intinto di cloroformio (il ragazzo non è stato in grado di precisare) gli fecero perdere i sensi. Quando Colin si risvegliò, giaceva nell'erba di un prato, a venti miglia dal luogo in cui era stato rapito. Vagò in cerca di aiuto bussando alle porte di due case senza avere risposta. Al terzo tentativo fu fortunato: lo sciolsero dai legami, lo confortarono con una bevanda calda e chiamarono la polizia.

Il rapimento era stato preceduto da due lettere minatorie che il ragazzo aveva trovato sui banchi di scuola e a cui non aveva dato credito. Erano scritte in codice, un codice rudimentale con il numero 1 al posto della lettera A, il 2 al posto della B, e così via e chiedevano cento sterline pena la morte di tre suoi amici, fissando la data e il luogo per la consegna del denaro. Colin Vandervell aveva mostrato le lettere ai compagni e ne aveva riso con loro credendo che si trattasse di uno scherzo. Adesso Colin ha paura ad allontanarsi da casa. Il padre, con lo stesso entusiasmo con cui finanzia macchine da corsa, mostra ai giornalisti i fucili carichi che attendono i rapitori, i quali, naturalmente, non verranno.

La polizia non vede chiaro nell'episodio. La scuola di Stowe è isolata ed è praticamente impossibile arrivarci senza esser notati. Non potrebbe trattarsi appunto di uno scherzo di compagni di scuola o di una invenzione dello stesso Colin?

E. G.

OSCURO FATTO DI SANGUE IN UN CASCINALE

Uccide il suocero con un colpo di vanga

L'omicida in fuga braccato dai carabinieri

Parma, 5

Un agricoltore ha ucciso il suocero con un colpo di vanga che gli ha spaccato la testa, e si è poi dato alla fuga. I carabinieri, che hanno subito organizzato una battuta, non sono ancora riusciti a catturarlo.

Il fatto è avvenuto a Casa Roncolo di Lesignano Palmia, nel Comune di Terenzio: la vittima è Giacomo Andreoni, detto Gino, di 67 anni, che è deceduto nella clinica chirurgica dell'ospedale di Parma, ove era stato trasportato con una profonda ferita da taglio in testa, che aveva causato la fuoruscita di materia cerebrale.

Autore dell'omicidio dell'agricoltore è il genero della vittima, Pietro Carcelli, di 33 anni. Fuggendo dal luogo del delitto, egli ha detto ad alcuni vicini di aver ucciso il suocero e di essere contento di ciò che aveva fatto perchè «la situazione era insostenibile».

Le ricerche dei carabinieri si sono spostate questa sera anche nella zona di Cassio, ma senza alcun risultato. Si sono appresi frattanto i primi particolari sul delitto. L'Andreoni era vedovo e viveva con la figlia Francesca, di 30 anni, il genero Pietro Carcelli e una figlioletta di due anni. I due uomini conducevano un fondo di proprietà dell'Andreoni. Come sono andate esattamente le cose ancora nessuno lo sa perchè l'omicida è latitante e la moglie, l'unica che potrebbe essere testimone oculare, sostiene di non aver visto nulla.

Secondo quanto si è potuto apprendere dai vicini, all'origine della lite mortale sarebbe stata la bambina: il Carcelli, infatti, avrebbe rimproverato la moglie di non curare a sufficienza la piccola e, a un certo momento, stamani, avrebbe usato nei confronti della donna un'espressione piuttosto pesante. A questo punto, l'Andreoni, che si trovava nei pressi, avrebbe preso le parti della figlia e, afferrato un forcone, avrebbe inseguito il genero che, di corsa, è salito su una scala, portandosi su un cumulo di fieno. L'Andreoni avrebbe fatto l'atto di raggiungere il genero su per le scale ed è stato a questo punto che il Carcelli, trovato sulla paglia una specie di vanga (chiamata massetta), avrebbe inferto all'Andreoni, che stava salendo, un tremendo colpo alla testa.

Mentre il vecchio cadeva a terra ai piedi della scala, il Carcelli, sceso dal fienile, ha preso la bambina e l'ha condotta presso alcuni vicini, dicendo loro di aver ucciso il suocero e di essere contento di quello che aveva fatto «perchè non ne poteva più». Ha aggiunto che scappava perchè non voleva farsi prendere dai carabinieri.

Frattanto è accorsa gente in soccorso dell'Andreoni: adagiato sopra una macchina, il vecchio è stato trasportato allo ospedale di Parma, dove è giunto verso le 11; ma poco prima delle 13, è morto senza aver ripreso conoscenza.

La figlia dell'Andreoni è stata sottoposta a lunghi interrogatori, ma ha continuato a ripetere di non aver visto niente e di non sapere niente.

Viaggiò col cadavere Oggi il processo ad Imperia all'uccisore del greco Parraros

Imperia, 5

Si apre domani, nell'aula della Corte di Assise di Imperia, il processo a carico del tedesco Johan Wappler, accusato di omicidio volontario aggravato a scopo di furto in danno del greco Joannis Parraros.

Il cadavere del Parraros fu trovato nell'aprile del 1960 in una vasca irrigua nei pressi di Sanremo. Per l'avanzato stato di decomposizione, lunga e difficile fu l'opera di identificazione della salma; e ancor più difficile riuscì la ricostruzione dei fatti. Alla fine gl'inquirenti scoprirono in Johan Wappler — sul punto di arruolarsi a Marsiglia nella «Legione straniera» — il presunto autore del delitto.

Il Wappler asserì di esser partito dalla Francia assieme al Parraros, per accompagnarlo a Trieste dove quest'ultimo era atteso dalla moglie e dai figli. Ma, arrivati nei pressi di Portogruaro, il greco morì, raggiunto nel sonno dal colpo di una carabina caduta accidentalmente a terra. Il Wappler, «preso dalla paura e temendo noie da parte della polizia» (secondo le sue parole), nascose il cadavere nel bagagliaio della macchina e si recò a Trieste.

Dopo due giorni di permanenza a Trieste, partì nuovamente, col lugubre fardello, alla volta della Francia; ma giunto nella zona sopra Sanremo, pensò bene di sbarazzarsene gettandolo in quella vasca dove fu trovato qualche giorno dopo.

RADIO e TELEVISIONE

L'album dei registi americani del «Nazionale» della Televisione presenta questa sera William Wyler con un film del 1938: «Jezebel», tradotto in italiano con il titolo «La figlia del vento». Il lavoro fruttò un «Oscar» alla sua protagonista, la «grande» Bette Davis (nella foto) e ottenne un successo mondiale di notevoli proporzioni.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 13: Giornale; 13.30: Grande club; 14: Giornale; 15.15: Canta M. Del Rio; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Trincea delle missioni; 17: Giornale; 17.20: Ritmi e melodie dei popoli; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Shorty Roger e il suo complesso; 18.15: «La comunità umana»; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Dio salvi la Scozia», di Nicola Manzari; 22.45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Sei giorni ciclistica di Milano.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Discorama; 15: Dolci ricordi; 15.30: Giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Intermezzo romantico; 17.30: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale; 18.35: Un quarto d'ora di novità; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X: Giuoco musicale a premi; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Dal Concerto grosso alla Sinfonia; 10.30: Musica contemporanea negli Stati Uniti; 11: Romanze e arie da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Preludi; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Haendel e Dukas; 14.30: L'informatore etnomusicologico; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per violino e pianoforte; 18: Gli Stati Uniti dall'isolazionismo alla politica di potenza mondiale dirigente; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di H. W. Henze; 19.15: Letteratura periodica bizzarra e umoristica; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Mille anni di lingua italiana; 22: Musiche di D. Sciostakovich; 22.45: Ciascuno a modo suo.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il Trio Safred; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Un'ora in discoteca; 15.20: Niccolò Tommaseo: Intorno a cose dalmatiche e triestine: «Arte e cultura a Trieste», di Giorgio Bergamini; 15.30: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 20: Il Gazzettino giuliano - Trieste III e collegate: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 9.30 (13.30): Musiche inglesi; 16 (20): Un'ora con Alexander Borodin; 17 (21) In stereofonia: Musiche di Bizet, Schumann; 18 (22): «Le Serment», di A. Tansman; 19 (23): Concerti per solisti e orchestra da camera.

Canale V: 7 (13-19): Piccolo bar. Divagazioni al pianoforte di C. McKenzie; 8.30 (14.30-20.30): Vecchia Parigi; 10.15 (16.15-22.15): Suona l'orchestra diretta da Percy Faith; 10.30 (16.30-22.30): Ballabili e canzoni; 11.25 (17.25-23.25): Retrospettive musicali.

TELEVISIONE NAZIONALE

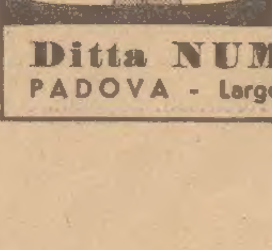
8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Avventure di capolavori: La cappella Contarelli dei Caravaggio; 19.50: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Album di registi americani: William Wyler: «La figlia del vento», film; 23: Dal Palazzo dello Sport di Milano: Sei giorni ciclistica internazionale; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05 Nave stop. Da Bassora e Ur dei Sumeri; 21.35: Telegiornale; 21.55: Dal teatro di corte del Palazzo reale di Napoli: Balletto spagnolo di Pilar Lopez; 22.30: «Cartella clinica», racconto sceneggiato.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

INVITO a tutti gli appassionati di fotografia
Continua fino a tutto domani 7 febbraio, l'esposizione e dimostrazione degli apparecchi fotografici
POLAROID LAND
Fotografie in 10 secondi
in una delle sale dell'Hôtel Continental, via San Nicolò 25, Trieste, con orario dalle 10 alle 13, dalle 16 alle 19,30, dalle 21 alle 23.
INGRESSO LIBERO
organizzazione cine-foto-ottica
ERCA S.p.A. - MILANO



IRRADIO
la visione che incanta
COMMISSIONARIA REGIONALE
Ditta NUMA CALDIRONI
PADOVA - Largo Europa, 1 - Telefono 28.381

CRONACHE SPORTIVE

Il volto della vittoria

I vincitori del derby della Madonnina dopo la partita vinta sul Milan per 2-0: Hitchens, Bicicli, Morbello. Bicicli, colpito con un pugno da Sani, porta fra naso e bocca un tampone

L'INTER E' TORNATA SOLA AL COMANDO

Il fuoco del derby ha bruciato il Milan

Anche la Fiorentina è mancata all'appuntamento decisivo della settima - Una Juventus di lusso in vista - La Roma ha mollato

La febbre del derby ha bruciato stavolta il Milan, a cui andavano nella generalità i favori del pronostico. La vendetta dell'Inter ha dovuto attendere i tempi più grami per le fortune nerazzurre, ma oggi è Herrera a farsi beffe di Rocco e ad abbracciare i suoi ragazzi. E' stato uno memorabile derby, uno dei più memorabili della storia calcistica meneghina, e non per la grandezza dello spettacolo nè per la bellezza del gioco; bensì perchè mai derby aveva fatto tanto scudetto come questa che ne era la 136.a edizione e raramente era salita a così alta tensione la veemenza dei duellanti. L'Inter, costretta a rabberciare alla bell'è meglio i quadri per le pesanti assenze di Bettini, Masiero e Picchi, ha reagito all'avversa sorte con una generosità che doveva sopperire ad ogni manchevolezza tecnica ed ha così indotto il Milan a riguardarla con sospetto e timore. Sul piano psicologico questo voleva dir già molto per Herrera che temeva in modo particolare la prima mezz'ora di gioco ed infatti, tardando il Milan a prendere l'iniziativa, a buttare nella mischia il maggior peso della sua tecnica e della sua freschezza, la fiducia rinasceva nei nerazzurri e con essa prendeva sostanza la convinzione di poter lottare paro a paro con i rivali. L'equilibrio si spezzava d'improvviso, quando l'arbitro stava per mandare a riposo le due squadre, ma non in favore del Milan, ed il gol di Morbello, che puniva i rossoneri dei loro indugi, delle loro accademiche schermaglie, ed anche se vogliamo della loro sufficienza, echeggiava sinistramente la staffilata di Pivatelli dell'incontro d'andata. Il tè di camomilla che Rocco ha fatto sorbire ai suoi durante l'intervallo, non è servito a disintossicarli dall'eccitazione nervosa ed il brutale episodio d'intolleranza di Sani sta a dimostrare che quel maledetto gol in extremis, «inventato» da quel giocatore elettrico e confusionario che è Morbello, aveva già scavato a fondo il morale dei rossoneri. Il rabbioso forcing del Milan ha scosso a lungo l'atmosfera ben carica di San Siro, ma più lucidi e sicuri apparivano i nerazzurri da Buffon a Guarneri, da Bicicli a Balleri e così, trepestando affannosamente il Milan nella area interista, andava a rete per la seconda volta Suarez.

Il derby che sfugge ad ogni elementare senso logico, che svia al rovescio il risultato, che tradisce la squadra favorita, risponde appuntino alla tradizione. L'Inter lo ha esperimentato nell'appuntamento dell'andata, ora tocca al Milan versare lacrime e... moccoli.

Il campionato è svoltato infatti nella maniera più imprevista in questo turno campale che presentava nella Fiorentina la vedetta maggiormente quotata per districarsi da una compagnia alquanto incomoda. Invece anche la Fiorentina ha tradito il pronostico, incespicando contro un Catania che fuori casa in questa stagione non aveva mostrato molto nerbo. Ma già, l'episodio del pari imposto all'Inter a San Siro dagli etnei non era stato tenuto in gran conto dai viola nonostante i richiami di Hidegkuti e così per l'ordinata retroguardia sicula non è stato difficile contenere le puntate offensive degli avversari, più impetuose che ordinate. Il Catania ha così tolto ben tre punti alla Fiorentina e questa inattesa battuta d'arresto potrebbe costar cara ai toscani, sciupando tutto l'ingente sforzo compiuto per la conquista del primato.

La Roma, infilando il terzo pari consecutivo e secondo casalingo, ha messo una pietra sulle sue residue speranze. Quando a cospicue possibilità di gioco difetta il nerbo, è inutile pensare agli alti traguardi. La Roma ha avuto in questa stagione ampio modo di manifestare la sua capacità e la sua forza e di inserirsi quindi fra le pretendenti al titolo, ma ha sempre preso troppo alla larga le svolte decisive del torneo, terminando fuori strada. Ora dovrà battersi col Bologna sino all'ultimo se vorrà conservare quel quarto posto a cui potrebbe pure appetire, se lo volesse, la Juventus. Mentre il Bologna ribadiva nei confronti con la Spal la supremazia regionale in Emilia, la squadra campione ristabiliva quella cittadina prendendosi una succosa rivincita sul Torino. Il derby della Mole ha visto i campioni fare il bello e cattivo tempo, segnando anche il gol della bandiera per gli avversari. Charles, che faceva il suo rientro ufficiale in squadra dopo oltre due mesi di assenza, è apparso perfettamente rimesso in sesto e prossimo alla migliore forma. Battendo tanto autorevolmente il Torino, la Juventus ha per la prima volta nella stagione superati in classifica i rivali e si mette ora in bella evidenza per contrastare decisamente il passo al Real Madrid nell'avventura della Coppa dei campioni.

Una netta affermazione ha colto il Palermo contro la Sampdoria, che peraltro si presentava alla Favorita largamente incompleta a causa degli infortuni in serie lamentati nel crudo scontro col Milan. Montez, tornato alla guida dei rosanero, ha ridato la carica ai suoi, realizzando un punteggio fuori del normale per la sempre avarissima sua compagine.

Di rilevante importanza per la bassa classifica le restanti tre partite della giornata, conclusesi tutte in parità ma con evidente discapito del Padova che rispetto al Lecco ed al Venezia giocava in casa. Neppure la grinta di Serrantoni sembra sufficiente a scatenare i biancoscudati in un deciso tentativo di salvezza e poco e mancato infatti che il Mantova, col piè veloce Sormani, non la facesse franca all'Appiani. Per il Venezia e per il Lecco il turno ha fruttato un leggero miglioramento, ma anche il Lanerossi s'è finalmente destato dal torpore, guadagnando all'Olimpico un punto prezioso.

Tutto sommato, nonostante il moto... ondoso che ha contrassegnato questo settimo turno del girone di ritorno, il campionato in alto come in basso è ancora tutto da decidersi e solo per l'Udinese esso è finito e sconsolatamente, purtroppo.

G. B. T.

INDICAZIONI DEI CAMPIONATI DI BASKET

PRIMO SUCCESSO INTERNO DELLA U. G. GORIZIANA ZOPPAS

Gli allori delle ragazze triestine: al terzo posto la Philco, prima vittoria del Circolo Marina Mercantile

Programma ridotto domenica sul fronte della pallacanestro, per il riposo concesso dal calendario alle squadre della Serie A, per cui solo le ragazze e la Goriziana, tra le maggiori squadre giuliane, sono scese in campo. Quattro incontri e quattro successi, questo è il bilancio, essendo coincisa la solita tranquilla vittoria delle campionesse udinesi con il primo successo interno degli isontini, con la prima vittoria stagionale delle marinarette di capitan Feruglio, e il successo esterno della Philco.

La bella impresa della Zoppas, che ha dato ai propri sostenitori una soddisfazione che attendevano ormai da troppo tempo, è stata resa possibile da una condotta di gara quasi immune da errori da parte di tutti i giocatori e dell'allenatore; finalmente il quintetto di Gubana ha saputo rendere al meglio delle sue possibilità per tutto l'arco dell'incontro, senza accusare sbandamenti nonostante il ritmo mantenutosi sempre molto elevato e l'utilizzazione dei vari giocatori a disposizione è stata perfettamente adeguata alle necessità contingenti. La Stella Azzurra era scesa in campo con una certa presunzione ma ha dovuto accorgersi a proprie spese che gli isontini, sempre pieni di spirito agonistico e disponendo ora di un uomo di ordine, costituiscono un complesso in grado di impegnare chiunque a fondo. Forse l'apporto dell'esperienza del vecchio leone Damiani ha anche dato maggior tranquillità agli isontini, che del resto proprio di un regista sentivano la mancanza, tanto da permettere loro di assicurarsi quel successo che era alla loro portata ma che avrebbe potuto sfuggire ancora una volta con una condotta di gara meno accorta. In effetti i romani hanno disputato un buon incontro, e se si sono fatti infilare un paio di volte in apertura di ripresa accumulando lo svantaggio poi risultato fatale, nel complesso non si sono certo rivelati inferiori ai padroni di casa. Questi hanno messo a frutto nel migliore dei modi la esperienza dei vecchi Damiani e Cernich (che ha controllato bene Dal Pozzo) la solita intraprendenza del duo Nanut-Ponton ed hanno ancora potuto contare sulla precisione di tiro di un Turra che ha fatto saltare la zona avversaria quando la marcatura sugli uomini di punta diveniva troppo stretta. Ripetiamo, una prestazione encomiabile di tutta la squadra, che potrebbe conseguire ulteriori successi in campionato solo che le divenisse abituale l'omogeneità trovata in questa occasione.

Tra le ragazze, l'Udinese ha continuato tranquillamente la sua marcia verso la conquista dello scudetto tricolore, rifilando trenta punti di scarto al Pejo di Brescia. La squadra lombarda si è difesa benino ma non c'era naturalmente niente da fare, per cui ha dovuto lasciare ad una rinfrancata Philco il terzo posto della classifica. La Tarabocchia e le sue compagne sono tornate vittoriose dalla trasferta di Vicenza, che le ha viste superare con discreta sicurezza il Portorico. Le biancocelesti hanno condotto in testa tutta la gara, facendosi avvicinare solo nel finale dall'arrembante squadra avversaria: ciò per il solito calo di rendimento della squadra quando la Tarabocchia e la Vascotto accusano la stanchezza per il peso dello incontro che grava in gran parte sulle spalle delle due giocatrici di maggior esperienza. Comunque di domenica in domenica vanno rinfrancandosi le loro più giovani compagne, che riescono a dare un certo contributo all'economia del quintetto ed acquistano disinvoltura e scioltezza in campo, alleviando il compito al pivot nazionale; anche a Vicenza tali progressi si sono rivelati decisivi.

A Trieste invece era la volta del C.M.M. di cogliere il primo successo; c'è riuscito, nonostante non disponesse di Nidia Lacchini, in virtù di un accresciuto rendimento di tutta la squadra, conseguente ad una maggiore fiducia nei propri mezzi acquisita dalle giocatrici. Il Venezia non era un ostacolo facile, anzi è sembrato ad un certo punto che non ci fosse niente da fare, neanche questa volta; però, benchè falcidiata dalle espulsioni, la squadra di Covi ha trovato nel finale la forza di ribattere colpo su colpo alle avversarie, delle quali tre sole avevano sostenuto il peso dell'incontro ed erano ormai provatissime. Da elogiare quindi oltre alle varie Lacchini, Apostoli e Baldi, anche i rincalzi che sono scesi in campo volta a volta: Isler, Bradamante e Matias e soprattutto la intraprendente Longo, la più attiva e decisa nelle ultime battute della convulsa contesa. Speriamo che una volta rotto il ghiaccio questo successo non resti isolato e le marinarette riescano a dare ulteriori soddisfazioni al gruppo di appassionati che le segue sempre con benevolo interesse.

A. V.

Olimpiadi basket

Solo 16 squadre ammesse al torneo

Monaco, 5

Il torneo olimpico di pallacanestro dei Giochi di Tokio 1964 sarà limitato a 16 squadre. Così ha deciso il comitato esecutivo della Federazione internazionale di pallacanestro.

Il Giappone, il paese ospitante, sarà sicuramente incluso insieme con le prime otto squadre del torneo dei Giochi Olimpici di Roma del 1960, e cioè Stati Uniti, URSS, Brasile, Italia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia e Uruguay. Saranno aggiunte altre due squadre europee dopo un torneo di qualificazione in cui saranno chiamate a partecipare 10-14 paesi. Inoltre due squadre americane, due asiatiche e una africana verranno qualificate, a loro volta, al termine di competizioni preliminari che si svolgeranno nelle rispettive zone.

Convocazione a Bologna di cestisti juniores

Roma, 5

Dal 24 al 29 aprile si svolgerà la prima edizione del torneo internazionale per rappresentative juniores che avrà come sede Bologna. A tal fine la Federazione, per una adeguata preparazione degli atleti che dovranno comporre la rappresentativa azzurra, ha provveduto a chiedere la disponibilità ai seguenti giocatori: Stefano Albanese, Ruggero Falconer, Giorgio Galliano (Stella Azzurra); Silvano Lesa, Edy Zuliani (Fonte Levissima); Franco Longhi, Massimo Masini, Lucio Ongaro, (Pall. Simmenthal); Antonio Staffa (ex Massimo); Ettore Zuccheri (Sef Virtus); Angelo Pulin (Algor Victoria Pesaro); Antonio Natalini, Roberto Chirico, Massimo Centini, Fabrizio Pozzilli, Massimo Villetti, Massimo Cosmelli (Libertas Livorno); Giuseppe Correddu (Olimpia Cagliari); Massimo Pallotta (Petrarca Padova); Roberto Cafuri (CSI Pierobon Padova); Giuliano Cepar (Philco Trieste); Giulio Melilla (U. S. Campli).

LA TRIESTINA RIENTRATA CON NUOVI PROPONIMENTI

Un esperimento sbagliato la tattica adottata a Cremona

Si è giuocato allo scoperto - L'ottimismo di Radio non è scalfito
Fin dove possibile verrà riconfermata la formazione sconfitta

«Radio, lei aveva visto giusto. La Triestina attuale non può avere che un modulo di giuoco, quello che aveva permesso alla nostra squadra di arrivare sino alla vetta a due giornate dalla chiusura del girone d'andata. Il tentativo di cambiare modulo è andato male ma il tempo ed il modo per rifarci non mancheranno. Sono sicuro che i ragazzi risponderanno all'appello». Queste le prime parole scambiate tra il presidente della Triestina comm. te Giorgio Guarnieri e l'allenatore Radio domenica notte alla stazione centrale qualche minuto dopo l'arrivo della comitiva alabardata proveniente da Cremona. Ad attendere i giuocatori si trovava oltre al presidente il consigliere dott. Sacerdoti, i quali hanno voluto dimostrare di essere vicini alla squadra anche nella cattiva sorte. Il fatto non è passato inosservato ai giuocatori, che si sono visti anche in questa circostanza assistiti moralmente.

Già domenica sera i giuocatori hanno riconfermato al loro allenatore prima ed al loro presidente dopo la ferma volontà di riscattare l'inaspettata sconfitta. Ieri mattina Radio ha convocato i giuocatori allo stadio di Valmaura per l'abituale bagno e massaggio; poi sono state analizzate le varie fasi della gara ed il colloquio tra giuocatori ed allenatore è stato franco e chiarificatore su determinati punti.

Sentiamo il punto di vista di Radio: «Non ho nulla da pentirmi sulle dichiarazioni di venerdì sera. Avevo detto testualmente: andiamo a Cremona per recuperare il punto perduto in casa contro il Fanfulla. Cosa è successo a Cremona? E' presto detto: abbiamo impostato la partita sul modulo offensivo, ci siamo un po' scoperti e due... martellate ci sono arrivate puntuali sulla gobba. La Triestina non può permettersi certi lussi. Lo considero lussi certe impostazioni di marca prettamente offensiva. Non possediamo le caratteristiche, non abbiamo gli uomini adatti per fare determinate cose che magari ad altre squadre riescono. Si pretendeva da qualche parte che la Triestina si proietasse in avanti per evitare certi ricuperi affannosi. La prova eccola là».

Ma Radio non si accontenta di polemizzare. Egli intende chiarire una volta per sempre certi equivoci sorti o certe interpretazioni, forse esposte in un momento poco adatto (leggi pareggio col Fanfulla).

«La forza della nostra squadra è stata sempre la difesa ed il quadrilatero. A Cremona abbiamo sguarnito e l'una e l'altra. Ed allora certi giuocatori hanno dimostrato i loro limiti, come giustamente è stato riportato da Cremona nell'edizione del lunedì del vostro giornale. Non faccio nomi, non lancio accuse: per amor del cielo, tutti vanno assolti! Sarebbe il momento meno propizio. La lezione di Cremona ci deve servire per una cosa: ogni giuocatore ha... scoperto i propri limiti e queste è un bene. Altri errori di questo genere non accadranno più».

«Programmi o iniziative per la prossima attività?...».

«I programmi e le iniziative saranno quelli di... settembre. Dobbiamo ricominciare da capo, dobbiamo batterci con lo spirito che avevamo all'inizio del campionato, quando molti ignoravano quasi la nostra squadra. Siamo andati troppo in alto ed allora si è cercato di fare un di più. Si è detto che si poteva fare così e colà per segnare più gol: nessuno però teneva presente che di gol al passivo ne incassavamo col contagocce. Anche questo doveva essere un pregio della squadra. Si puntava il dito sulla piaga, non si elogiava chi teneva su il palco. Le dichiarazioni che ho fatto al vostro inviato subito dopo la partita negli spogliatoi corrispondono a quello che penso. Le voglio ripetere: per la prima volta in questo campionato la Triestina è stata in balia dell'avversario. Più di così...».

«La formazione per domenica prossima contro il Marzotto verrà ritoccata?...»

«Neanche per sogno. Tutti riconfermati sin da oggi. C'è un solo dubbio e riguarda Mantovani, che ha accusato un duro colpo ad una gamba. Il medico Nuciari mi ha lasciato qualche speranza dopo aver visitato il giuocatore. Metterò sotto pressione Risos, che avrebbe dovuto essere con la maglia numero undici già a Cremona. Anche Szoke verrà riconfermato. Non ha giuocato certamente peggio degli altri; lui, dal canto suo, aveva delle validissime attenuanti: rientrava in squadra dopo tre mesi di assenza. Tra un paio di domeniche Szoke sarà in piena forma. Quindi non può ammuffire tra le riserve. A Szoke quindi piena fiducia».

«La posizione della Triestina nella classifica è sensibilmente peggiorata dopo la quarta sconfitta della stagione: è ancora in corsa la squadra per il primato?»

«E come no! Siamo a tre punti della vetta e la Biellese deve farci visita a Valmaura. E poi qui si tratta di un solo problema: ritrovare il ritmo e la compattezza morale di qualche settimana fa. Solo facendo fronte comune, tutti noi uniti, senza... «grizzoli» per la testa si potrà ancora puntare al primato. Ad esempio ho notato a Cremona alcuni giuocatori moralmente ristabiliti: la partita coi lodigiani non era stata una buona medicina per il loro spirito. Fuori casa si sono prontamente ripresi. Questo è il caso, ad esempio, di Gigi Trevisan. Sappiano i lettori: ci batteremo con immutato spirito agonistico e se il pubblico ci comprenderà supereremo questa delicata fase. Per quello che è avvenuto la settimana scorsa dimentico tutto: il tempo è galantuomo e rende giustizia anche a breve scadenza».

B. I.

QUARTA TAPPA DELLA «SEI» MILANESE

Van Looy-Post consolidano il proprio primato in classifica

Defilippis e Ogna vincono tre volate ciascuno Domenicali prevale nelle corse del pomeriggio

Milano, 5

Durante un breve intervallo durante il quale sulla pedana posta al centro del Palazzo dello Sport si svolgono numerosi numeri di varietà, ha inizio la quarta tappa della «Sei giorni». Prima gara in programma è una serie di sprint: 100 giri con un traguardo ogni dieci. Si aggiudicano le volate Defilippis (3), Ogna (3), Ziegler (2), Vigna e Forlini.

Ha quindi luogo la prova su giro lanciato a coppie che fa registrare tempi ragguardevoli tenendo conto dell'angusta pista (metri 199,21): 11".4 è infatti il responso del cronometro per Pfenninger-Bugdahl e Plattner-Eugen che si classificano al primo posto a pari merito. Prima della neutralizzazione delle ore tre si svolgono infine altre due serie di volate. Di Vigna, Ogna, Renza, Tortella, Post sono i traguardi della prima serie, mentre Lykke (2), Pfenninger (2), e Van Looy vincono gli sprint della seconda.

La classifica generale non vede alcun cambiamento nelle singole posizioni delle coppie. Grazie ai punti ancora conquistati, le quattro coppie che conducono la «Sei giorni» a pieni giri hanno aumentato il proprio punteggio nel seguente modo: Van Looy-Post punti 298½; Terruzzi-Arnold p. 222; Pfenninger-Bugdahl p. 193 e V. Steenbergen-Severeyns p. 68½.

Le 14 coppie rientrano in pista alle ore 15 per la ripresa pomeridiana della quarta tappa della «Sei giorni». Prima gara in programma è una serie di dieci volate: un traguardo ogni dieci giri. Si aggiudicano gli «sprints» Ogna (2), Nencini, Plattner, Terruzzi, Post, Reynal, Pfenninger, Ziegler e Sivilotti. La classifica generale non vede variazioni. Conducono sempre la corsa Van Looy-Post con punti 307, seguiti da Terruzzi-Arnold con punti 231.

Viene quindi scelto un rappresentante di ogni coppia e i quattordici corridori così selezionati sono divisi in due gruppi di sette, ciascuno dei quali disputa una corsa dietro scooters su 100 giri con 10 traguardi. Vincitore della prima serie è il campione di Francia degli stayers, Raynal, che impiega 19'10" alla media di km. 62,602, mentre Domenicali si aggiudica la seconda in 19'06" a 62,694 di media.

I quattordici corridori che non hanno preso parte alla corsa dietro motori danno poi vita ad una gara ad eliminazione che vede la vittoria finale di Terruzzi su Renz. Prima della neutralizzazione che chiude il pomeriggio viene disputata una serie di dieci volate vinta da Domenicali (3), Nencini (2), Ziegler (2), Vigna, Thomas e Defilippis.

A questo punto della «Sei giorni la classifica generale è la seguente: 1) Van Looy-Post p. 315½; 2) Terruzzi-Arnold 256; 3) Pfenninger-Bugdahl 211; 4) Van Steembergen-Severeyns 75½; a un giro: 5) Ziegler-Renz 199; a due giri: 6) Plattner-Eugen 235, 7) Lykke-Roggendorf 157; a tre giri: 8) Van Daele-Tortella 119½, 9) Sivilotti-Gillen 101½; a nove giri: 10) Defilippis-Bucher 160; a dieci giri: 11) Faggin-Vigna 115; a tredici giri: 12) Ogna-Forlini 143; a quattordici giri: 13) Nencini-Domenicali 172; a sedici giri: 14) Raynal-Thomas 105.

Alle 20 i corridori rientrano in pista. Ad un tavolino del ristorante allestito nel parterre del Palazzo dello Sport, si siede l'allenatore dell'Inter, Herrera: a lui vanno più applausi che non ai corridori impegnati in una «caccia» di mezz'ora durante la quale le coppie maggiormente ritardatarie riescono a recuperare qualche giro di svantaggio. Ha poi luogo una serie di volate, vinte da Nencini, (3) Defilippis (2), Post, Tortella, Bugdahl, Thomas e Pfenninger, seguita dai quarti di finale dell'inseguimento individuale su 4 chilometri.

Si classificano per le semifinali di questa gara che avranno luogo più tardi Gillen, Post, Faggin ed Eugen. Prima dell'intervallo delle 22, si svolge anche una corsa ad eliminazione vinta da Pfenninger, che supera Van Looy nello sprint finale.

Eletto il direttivo della S. G. T. nautica

Nella sede nautica della Ginnastica Triestina è stata tenuta l'assemblea annuale dei soci che hanno ascoltato le varie relazioni tecniche e morali esposte sinteticamente dal presidente in carica cav. Silvio Dollinar e dai consiglieri preposti alle varie mansioni. Il presidente ha messo in rilievo i risultati ottenuti dai vogatori bianco-azzurri, i titoli vinti, la partecipazione di Petri e Mosetti e del singolista Rebek ai campionati continentali di Praga. Nella parte finanziaria è stata sottolineata la voce spese a favore dell'attività agonistica, i sacrifici dei soci e degli atleti stessi.

Il presidente Dollinar è stato quindi riconfermato per acclamazione e a far parte del nuovo consiglio direttivo sono stati eletti i signori: vicepresidente Pieri; segretario Tranquilli; cassiere Coceani; direttore tecnico e allenatore Mario Ustolin; capo canottiere Robba; vice capi canottiere Di Manzano e Salon; economo Michelazzi; sindaci dott. Baradel e dott. Slager.

Loi a Roma

Incontrerebbe Perkins ma soltanto in Italia

Roma, 5

Il campione del mondo dei welters junior, Duilio Loi, è giunto oggi pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Milano, a bordo di un quadrimotore dell'Alitalia. Loi, che è accompagnato dall'allenatore Steve Klaus, si incontrerà nella serata del 9 prossimo al Palazzo dello Sport con il pugile negro James Ellis, per un match non valevole per il titolo.

Loi continuerà gli allenamenti nella palestra Ignis, in attesa dell'incontro, su cui non ha voluto fare dichiarazioni.

Alla domanda se avesse avuto delle proposte per un eventuale prossimo incontro di rivincita tra Loi e Perkins, Klaus, che si è dimostrato in un primo tempo reticente a confidenze su questo argomento, ha infine confessato di avere avuto una proposta dall'organizzatore Schonwal di Chicago. «L'invito però, — ha detto Klaus — prevedeva il combattimento con Perkins a Chicago, ma io ho fatto osservare che Loi è il campione del mondo, che abbiamo fatto tanto per portare il titolo in Italia e che, in ogni caso, l'incontro dovrebbe avvenire nel nostro Paese. Ora non ho nulla di nuovo da potervi dire».

PER DANNI MORALI E MATERIALI

Zappulla cita in giudizio il CONI e la Federazione boxe

Roma, 5

Il presidente del CONI, Giulio Onesti, e il signor Francesco di Campello, presidente della Federazione pugilistica italiana, sono stati citati in giudizio da Felice Zappulla, organizzatore degli incontri di pugilato. Nella citazione si ricorda che Zappulla nel 1957 si affiliò alla FPI. Dopo che nel 1958 aveva creato «L'organizzazione Felice Zappulla», il 20 dicembre 1959 egli fu espulso dalla Federazione per motivi che, secondo quanto si legge nel documento, dovevano considerarsi dei veri e propri pretesti per allontanarlo dall'Associazione.

Contro questo provvedimento Zappulla ricorse al Consiglio di Stato, che il 6 dicembre 1961 annullò la decisione della Federazione e nella motivazione della sentenza affermò che il provvedimento di espulsione aveva certamente leso, sia dal punto di vista economico che da quello morale, Zappulla. Questi, nella citazione, elenca tutti gli affari che andarono a monte a causa del provvedimento preso nei suoi confronti dalla Federazione, affari che non riguardano soltanto gli incontri di pugilato, ma anche la sua attività di produttore cinematografico.

Il clamore suscitato dalla sua espulsione dalla FPI infatti portò all'annullamento di vantaggiosi contratti per la realizzazione o la produzione di film, tra i quali «Il negro», che doveva essere interpretato da Sugar Ray Robinson. Zappulla chiede per questo un congruo risarcimento dei danni patiti da puntualizzarsi nel corso della causa.

Cavicchi ai punti batte Echevarria

Bologna, 5

Francesco Cavicchi ha battuto nella riunione svoltasi questa sera a Bologna il campione spagnolo Echevarria ai punti in 10 riprese.

Ecco gli altri risultati della serata: medioleggeri: Adami (Ferrara) kg. 66,500 e Ben Beckir (Madrid) kg. 68 incontro pari in 6 riprese; medi: Mazzinghi (Pontedera) kg. 71.600 batte Ben Hamida Gonari (Spagna) kg. 71,500 per abbandono alla 3.a ripresa (2'51"); medi: Truppi (Modena) kg. 72.800 batte Carati (Bologna) kg. 73,500 ai punti in 8 riprese; medioleggeri: Parmeggiani (Bologna) kg. 67,500 batte Ben Nuker (Madrid) kg. 68 ai punti in 8 riprese. Arbitro Martinelli di Bologna.

Sacchi dà la rivincita

Melbourne, 5

Il campione ciclistico italiano Enzo Sacchi parteciperà mercoledì sera a una gara ciclistica contro i suoi avversari australiani John Tresidder e Keith Reynolds.

Azzurrabili a Roma

Convocato Fogli al posto di Radice

Roma, 5

L'ufficio stampa della FIGC comunica che, per l'allenamento del 7 febbraio prossimo a Bologna, in sostituzione del giocatore Luigi Radice dell'A. C. Milan infortunatosi ieri nel corso della gara di campionato, è stato convocato a Bologna per lo stessa ora e data il giocatore Romano Fogli del Bologna F. C.

Successivamente l'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che per l'allenamento del 7 febbraio prossimo a Bologna, a seguito di accertamento medico sulle condizioni fisiche del giocatore Emoli Flavio della Juventus F. C., vista la sua indisponibilità, è stato convocato a Bologna per la stessa ora e data il giocatore Tumburus Paride del Bologna F. C.

Johansson sposa la sua segretaria

Goteborg, 5

Il pugile svedese Ingemar Johansson, ex campione del mondo dei pesi massimi, sposerà alla fine di quest'anno la signorina Birgit Lundgren. Le pubblicazioni sono state affisse ieri a Haerlanda, nei pressi di Goteborg.

Miss Lundgren, segretaria di Johansson, ha sempre seguito da vicino la preparazione del pugile, specie in vista degli incontri più impegnativi. Il loro fidanzamento risale al marzo del 1960. Johansson, che doveva incontrare il giamaicano Joe Bygraves venerdì scorso, ha rinviato il combattimento di una settimana in seguito ad infortunio.

CONTUSIONI AL TORACE E AGLI ARTI

Roger Rivière ferito in un incidente automobilistico

Parigi, 5

L'asso del ciclismo francese, Roger Rivière, è stato vittima la notte scorsa a Veauche (Loire) di un incidente automobilistico. Trasportato d'urgenza in una clinica di Saint-Etienne il primatista mondiale dell'ora è stato immediatamente visitato dai sanitari i quali gli hanno riscontrato contusioni toraciche ed escoriazioni alle gambe. Nell'incidente è rimasta ferita anche la moglie di Rivière la quale, se l'è cavata con una contusione cranica di nessuna gravità.

Il celebre corridore ciclista francese, primatista del mondo dell'ora, e sua moglie sono considerati fuori pericolo. Il drammatico incidente automobilistico di cui sono stati vittime la scorsa notte non dovrebbe pertanto avere conseguenze mortali dato che anche le condizioni dei passeggeri dell'altra macchina vengono considerate come «abbastanza rassicuranti».

Lo scontro si è verificato poco prima di mezzanotte in località «Les Quatre-Routes», sulla strada statale n. 2. Roger Rivière, che si trovava al volante della sua vettura, con la moglie al fianco, si dirigeva verso Veauche, proveniente da questa città. Egli non ha potuto evitare la collisione con un'auto proveniente dalla strada di Saint-Galmier, sulla quale si trovava, no certo Pierre Gardet, rappresentante, e sua moglie.

All'ospedale di questa città, dove i feriti sono in cura, il dott. Berger ha dichiarato stamane che «Roger Rivière soffre di varie contusioni al torace e di ferite agli arti inferiori. Quanto a sua moglie, essa ha riportato una contusione al capo. La loro vita non è però in pericolo».

Roger Rivière aveva dovuto rinunciare alle competizioni ciclistiche nel 1960 in seguito al terribile incidente occorsogli durante il «Tour de France» di quell'anno.

Bartù ha riportato la lussazione della spalla

Firenze, 5

Il calciatore turco Can Bartù, mezz'ala della Fiorentina, infortunatosi ieri durante l'incontro con il Catania, è stato visitato oggi dal medico sociale il quale gli ha riscontrato una lussazione alla spalla destra. Bartù dovrà tenere una stretta fasciatura almeno per 4 o 5 giorni e pertanto il calciatore molto probabilmente non sarà utilizzato domenica prossima contro il Palermo.

Successo del Botafogo

Città del Messico, 5

Il Botafogo di Rio de Janeiro ha vinto il quinto torneo internazionale pentagonale di calcio di Città del Messico battendo nell'ultimo incontro la squadra messicana dell'Amera per 2-1. Hanno assistito all'incontro 75.000 spettatori.

Altra selezione della Serie C

Firenze, 5

Ecco l'elenco dei giuocatori convocati a Coverciano per domani martedì per la selezione nazionale di Serie «C». L'allenamento si svolgerà mercoledì 7.

Akragas: Scandola Pietro; Arezzo: Mattioli Antonio; Biellese: Ninni Ettore; Cesena: Annibale Antonio; Chieti: Moroni Roberto, Nodari Franco; Crotone: Marcos Armando Paolini Dino; D. D. Ascoli: Brenna Giovanni; Fanfulla: Brambilla Enrico, Lorenzi Oscar;; Forlì: Cazzoli Roberto; L'Aquila: Nassi Claudio; Legnano: Pereni Angelo; Marzotto: Mezzanzanica Fausto; Perugia: Cominato G. Paolo, Corti Gianni; Pescara: Camozzi Pietro; Pistoiese: Savoia G. Carlo; Pro Vercelli: Peretta Giuseppe; Rimini: Veronesi Claudio; Saronno: Lombardini Pasquale; Siracusa: Magazzu Guglielmo; Tevere-Roma: Nedi Alessandro; Trapani: Venditti Marcello.

Esonerato Allasio da trainer del Bari

Bari, 5

In seguito alle recenti prove negative della squadra biancorossa, i dirigenti del Bari riunitisi questo pomeriggio hanno deciso di esonerare Allasio dall'incarico di allenatore. Sono state nel contempo allacciate numerose trattative per il sostituto. Pare, intanto, che la squadra sarà temporaneamente affidata all'allenatore in seconda Maestrelli o a quello dei ragazzi Fusco. In merito, si avrà stasera una decisione definitiva.

Todeschini si dimette da allenatore della Lazio

Roma, 5

La Lazio comunica: «Il commissario straordinario dott. Massimo, della Lazio-Calcio, Giovannini, ha ricevuto questa mattina l'allenatore Todeschini per un dettagliato esame dello attuale situazione tecnica. Todeschini ha ritenuto di dover rassegnare le proprie dimissioni dall'incarico di allenatore della Lazio nella speranza di facilitare così la risoluzione dei problemi di fiducia ambientali connessi ai risultati conseguiti dalla squadra in queste ultime giornate di campionato. Il dott. Giovannini nel prendere atto delle dimissioni ha tenuto a manifestare a Todeschini tutto il proprio apprezzamento per avere egli dimostrato anche nell'attuale delicata contingenza il suo attaccamento ai colori laziali e lo ha pregato di rimanere a disposizione della società per altri incarichi. Successivamente il commissario straordinario ha convocato il dott. Alfonso Riciardi al quale ha affidato l'incarico di direttore tecnico della società».

Tiratori scelti

In testa Manfredini

Milano, 5

Per i cannonieri della «A», che occupano i primi posti nella clasifica del premio Caltex «Sportsman dell'anno», la giornata dei «derby» ha visto una diminuzione generale dei quozienti tra reti fatte e partite giocate.

La graduatoria per la Serie A è la seguente: 1) Roma: Manfredini, quoziente 0,68 (13 reti in 19 partite); 2) Fiorentina: Milani, q. 0,65 (15 reti in 23 partite); 3) Juventus: Sivori, q. 0,60 (12 reti in 20 partite); 4) Fiorentina: Hamrin, q. 0,58 (14 reti in 24 partite); 5) Venezia: Raffin, q. 0,526 (10 reti in 19 partite); 6) Mantova: Sormani e Milan: Altafini, q. 0,521 (12 reti in 23 partite); 8) Inter: Hitchens e Suarez, q. 0,50 (12 reti in 24 partite).

In Serie B non si sono registrati spostamenti notevoli, fatta eccezione per Cappellaro che ha portato l'Alessandria alla pari del Messina raggiungendo Ciccolo 1°. Ecco la graduatoria: 1) Genoa: Firmani, q. 0,65 (13 reti in 20 partite); 2) Alessandria: Cappellaro e Messina: Ciccolo 1°, q. 0,52 (11 reti in 21 partite); 4) Novara: Mentani, q. 0,47 (10 reti in 21 partite); 5) Catanzaro: Rambone, q. 0,45 (9 reti in 20 partite); 6) Lucchese: Gratton, q. 0,43 (7 reti in 16 partite).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RESPINTA UNA MOZIONE LABURISTA CONTRARIA AL GOVERNO

Macmillan esprime ai Comuni la sua sfiducia alle Nazioni Unite

Per superare la crisi è necessario raggiungere un' intesa tornando ai metodi degli accordi raggiunti dalla diplomazia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Fra Camera dei Comuni e stampa la giornata politica inglese è stata insolitamente movimentata. Tutti i personaggi del momento erano di scena. Viene in mente una di quelle scene di commedia dove tutti si rincorrono nel parapiglia generale. Gaitskell attaccava Macmillan per il discorso pronunciato oltre un mese fa da Lord Home contro le Nazioni Unite. Macmillan rispondeva accusando fra l'altro Gaitskell di antipatia personale verso il Ministro degli Esteri. Dalle colonne del laburista «Daily Herald» il direttore John Beavan rincarava la dose delle accuse mosse nei giorni scorsi contro lo stesso partito laburista in un articolo che aveva per titolo: «Una nazione in cerca di un partito». Lord Home assisteva al duello Macmillan-Gaitskell dalla tribuna dei Pari d'Inghilterra. Appartato in un angolo, il deputato conservatore Legge-Bourke rimasticava il suo disgusto per il Primo Ministro che nei giorni scorsi aveva definito «inetto e invecchiato» invitandolo a dimettersi. Winston Churchill occupava il suo solito seggio e ascoltava volgendo lento e tardo il capo verso gli interlocutori.

C'è qualcosa di amaro nel presente momento politico inglese, ma anche di vitale, se si considera la franchezza con cui certi attacchi scattano nell'interno stesso dei due maggiori partiti che si contendono il potere. E c'è qualcosa di realistico e di coraggioso negli stessi atteggiamenti del Governo che molti giudicano consunto e in declino. L'attacco di Gaitskell accompagnava una mozione di censura del gruppo laburista ed è cominciato con la dichiarazione che non si trattava di un attacco personale contro Lord Home ma contro il Governo corresponsabile del discorso di Berwick. Gaitskel ha poi osservato che nonostante le attenuazioni introdotte dal Ministro degli Esteri, quel discorso era stato largamente interpretato non solo come un attacco contro certe tendenze e deliberazioni dell'ONU, ma contro l'Organizzazione stessa. «Se atterrate un uomo con un pugno e poi lo tirate su e gli spolverate la giacca, questo non diminuisce il fatto che lo avete attaccato».

Il capo dell'opposizione ha osservato che le Nazioni Unite sono quelle che i suoi membri le fanno essere ed è assurdo scagliarsi contro le deliberazioni della maggioranza anche se queste possono non piacere al Governo inglese. In quanto al voto dell'ONU favorevole all'occupazione indiana di Goa, che fu il motivo occasionale del discorso di Home, ha osservato che l'India seguì in quell'occasione l'esempio dato da ognuna delle quattro maggiori potenze e che sarebbe stato più opportuno per il Ministro degli Esteri limitarsi a deplorare l'uso della forza o dire: «L'abbiamo fatto tutti, ora rimettiamoci in carreggiata».

La risposta di Macmillan, che ha difeso con decisione l'opera di Lord Home in generale, non si è limitata al caso personale, ma si è estesa al tema concreto del dibattito. Il Primo Ministro ha usato un linguaggio molto realistico: quello che oggi mantiene la difficile pace del mondo non è il Consiglio di sicurezza ma l'equilibrio nucleare. Passando a definire le vie e gli strumenti di una efficace politica internazionale, Macmillan ha affermato che il problema nascente dalla crisi delle Nazioni Unite può essere risolto solo cercando di raggiungere qualche specie di intesa o accordo di lavoro non attraverso l'ONU ma mediante negoziati diretti fra Est e Ovest.

L'affermazione è grave. L'istituzione del veto che ha per tanti anni paralizzato il funzionamento del Consiglio di sicurezza e il fatto che dopo la fondazione dell'ONU sono mancate le condizioni attese per una reale efficacia dell'istituzione nel campo della politica internazionale, sono stati i due principali motivi addotti dal Primo Ministro per la sua diagnosi, che è quasi un verdetto di morte e scarta le nazioni minori dal campo in cui si dibattono i maggiori problemi del mondo. E' un ritorno alla diplomazia segreta e ad un sistema di politica internazionale fondato sulle decisioni delle potenze maggiori, che si è iniziato praticamente da parecchi mesi ma che ora viene affermato dal Governo inglese anche teoricamente.

La Camera dei Comuni ha rinnovato stasera la fiducia al Governo conservatore britannico rigettando, con 326 voti contrari e 228 favorevoli, la mozione di sfiducia laburista.

Fuori dai Comuni il fatto più importante è stato, come si diceva, il nuovo attacco del «Daily Herald» contro il partito del quale fu fino ad un anno fa l'organo ufficiale e del quale continua a sostenere la campagna per il potere riservandosi tuttavia la più ampia facoltà di critica. Il direttore Beavan difende questa facoltà contro le aspre reazioni che il primo attacco provocò da parte di Gaitskell e di Wilson e ribadisce le sue affermazioni su due punti principali. Il Mercato comune e l'atteggiamento del partito verso il mondo degli affari. Nell'articolo, presentato molto vistosamente, si esclude che l'Inghilterra debba entrare nel Mercato comune incondizionatamente, ma si afferma che bisogna almeno desiderare che vi entri, e mai finora il partito laburista ha espresso chiaramente questo desiderio. Quanto al mondo degli affari, è giusto che il partito si preoccupi del pubblico interesse ma deve smettere il suo atteggiamento «punitivo» verso quel mondo. Ormai il partito non è solo un partito di classe ma un partito nazionale. Infine l'articolista osserva: «Il partito laburista ha ragione nel ripetere ogni giorno che la nostra economia deve espandersi. Ma ogni persona intelligente sa che per l'espansione occorre cooperazione fra mondo degli affari e Governo. Ogni deputato sa che un Governo laburista stabilirebbe buoni rapporti con il mondo degli affari. Non sarebbe bene dire anche questo di tanto in tanto? Perchè, se vuole vincere le prossime elezioni, il partito laburista deve convincere la nazione che è in grado di trattare i problemi della prosperità non meno che quelli della povertà.

Eugenio Galvano

Gli aiuti a Belgrado

Rusk ha fiducia negli impegni di Tito

Washington, 5

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk parlando davanti alla Commissione per il controllo delle esportazioni, ha riaffermato che la politica di aiuto degli Stati Uniti alla Jugoslavia si effettua sempre nell'interesse superiore degli Stati Uniti. Egli ha definito «coraggiosa» la decisione, presa dieci anni fa dal Governo americano, di fornire un aiuto a questo paese che aveva abbandonato il blocco sovietico. «I risultati della nostra politica hanno superato le nostre speranze», ha proseguito il Segretario di Stato, il quale ha poi ribadito che la Jugoslavia è attualmente indipendente e ha dato prova di «buona fede» negli impegni contratti con gli Stati Uniti, i quali, di conseguenza, hanno potuto concederle, «in campo commerciale, lo stesso trattamento accordato ai paesi dell'Europa occidentale».

Per quanto riguarda i timori nutriti in certi ambienti circa la possibilità che il Governo di Belgrado inoltri o riesporti materiale strategico fornito dagli Stati Uniti verso Cuba o altri Paesi del blocco sovietico, il Segretario di Stato ha fatto chiaramente capire che conviene aver fiducia nel Governo jugoslavo. Parlando più precisamente della consegna alla Jugoslavia di 78 aviogetti da caccia tipo «F-86», di 70 aviogetti da addestramento tipo «TV-2» e di 130 caccia speciali tipo «F-86-D», Rusk ha dichiarato che in seguito ad una richiesta dell'Ambasciata degli Stati Uniti al Governo di Belgrado, quest'ultimo ha ufficialmente confermato il 27 gennaio che tutti gli aerei in questione si trovano in territorio jugoslavo. Il Governo Kennedy era stato di recente sottoposto a violente critiche da parte dell'estrema destra, che gli rimprovera di aver fornito materiale militare ad un Paese comunista: «Noi abbiamo l'assicurazione categorica, per iscritto, del Governo jugoslavo che le merci di origine americana non saranno riesportate. Non abbiamo alcuna prova che la nostra fiducia negli impegni assunti dalla Jugoslavia possa essere mal riposta», ha concluso il Segretario di Stato.

I rinvii a Cape Canaveral

Glenn chiede a Kennedy «meno prudenza» per il lancio

New York, 5

John Glenn, l'astronauta americano che il 13 febbraio dovrebbe finalmente, dopo tutta una serie di rinvii, compiere il triplice volo orbitale della Terra, è stato ricevuto da Kennedy alla Casa Bianca. Pare che il Presidente americano abbia voluto parlare con Glenn «faccia a faccia», senza alcun testimonio.

Tre sarebbero stati i temi della conversazione: 1) la vita di un astronauta e i suoi problemi morali e materiali; 2) lo sviluppo dell'attività cosmica e lo studio del «prossimo passo» da compiere, dopo il volo orbitale; 3) la necessità di evitare una tattica troppo prudente nel primo vero lancio astrale americano poichè ciò, alla lunga, porta al ridicolo e alla critica negativa sulle capacità americane di conquistare lo spazio.

Glenn avrebbe sollecitato Kennedy a dare disposizioni alla «NASA» di osare un po' di più nel lancio di un essere umano intorno alla Terra.

DOPO OLTRE DUE SETTIMANE DI ASSENZA

Adenauer riprende il lavoro alla Cancelleria

Bonn è sempre contraria a dirette trattative con Mosca - Nuove lusinghe da parte sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Perfettamente ristabilito dall'indisposizione che lo aveva colpito oltre due settimane or sono, Adenauer è ritornato oggi a Palais Schaumburg. Il Cancelliere ha voluto porgere personalmente i suoi auguri al Ministro dll'Economia Erhard, che aveva festeggiato ieri il sessantacinquesimo compleanno. Nel breve discorso di circostanza, Adenauer ha definito il suo collaboratore un «esempio luminoso», e gli ha donato una scrivania di stile barocco. Entrambi hanno scherzosamente rievocato le loro ricorrenti divergenze di opinioni che, secondo la precisazione del Cancelliere, sono state sempre composte amichevolmente. Erhard ha replicato affermando che per lui è un piacere «esseer nominato insieme con Adenauer, quando si è d'accordo e quando si nutrono idee discordanti».

Nei primi contatti avuti con i Ministri e con i funzionari della Cancelleria, Adenaur ha espresso l'auspicio che i sondaggi americani a Mosca vengano proseguiti nonostante le avversità presenti. Il Cancelliere deciderà soltanto dopo un incontro con gli ambasciatori convocati a Bonn per la metà di febbraio, quale forma debba assumere la risposta tedesca al memorandum sovietico del 27 dicembre. L'agenzia di stampa federale ripete stasera che Adenauer è contrario al suggerimento di trattative dirette tra Bonn e Mosca. L'abile ed apparente contraddittoria mossa dei dirigenti del Cremlino si proporrebbe un ambizioso obiettivo: accentuare l'atmosfera di perplessità , di dubbi e di timori provocata dal memorandum sovietico in alcuni ambienti politici tedesco-federali, ed inoltre alimentare certe tendenze revisionistiche implicite nelle critiche alla politica del Cancelliere Adenauer. Fra le reazioni tedesche alla nota sovietica, deve avere suscitato una notevole impressione nei dirigenti russi soprattutto la dichiarazione fatta alcuni giorni or sono dal presidente liberal-democratico Erich Mende, espressosi in termini decisamente favorevoli circa l'opportunità che il Governo federale, che poggia su una coalizione cristiano-democratica e liberale, apra trattative con il Cremlino sul problema tedesco.

Forse per questo un'altra iniziativa è stata presa dall'Unione Sovietica nell'intento di rendere più efficaci le lusinghe nei confronti della Repubblica federale verso un'intesa diretta fra i due paesi. L'Ambasciatore russo a Bonn, Smirnov, ha infatti invitato alcune personalità dei tre partiti rappresentati al «Bundestag» ad intervenire ad un incontro «fra gentlemen» per discutere il «memorandum» sovietico. I portavoce politici si sono affrettati oggi ad affermare che nessun invito formale in tal senso era ancora pervenuto alle rispettive segreterie. Interpellato in proposito, il «leader» liberale ha dichiarato che egli non sarebbe alieno dal partecipare ad un incontro con il diplomatico russo «se alla discussione partecipassero anche rappresentanti dell'Unione cristiano-democratica». Dal canto suo, un esponente socialdemocratico ha osservato che il suo partito giudica in questo momento «privo di senso» un dibattito con il diplomatico russo sui temi proposti dalla nota del Cremlino. «Allo stato delle cose, ha aggiunto, non è opportuno che alcuno interferisca nei sondaggi moscoviti che l'Occidente, di comune accordo fra tutti gli alleati, ha mandato all'Ambasciatore Thompson. D'altra parte si tratta di questioni che sono di competenza del Governo».

Il quotidiano «Bild Zeitung» pubblica oggi un primo servizio del proprio inviato in Alto Adige, Manfred R. Beer sulle «Sevizie e torture di cui sono stati fatti oggetto i detenuti altoatesini». «Così sono stato torturato» è il titolo dell'articolo che riferisce il racconto di un calzolaio altoatesino, Josef Anegg di 30 anni, arrestato la estate scorsa dai carabinieri di Cortaccia e rilasciato alla vigilia di Natale dopo essere stato riconosciuto innocente. Sottotitolo: «Un giovane sudtirolese accusa: diciotto mesi in un carcere italiano». Il racconto dell'Anegg, registrato su nastro magnetico, ripete le consuete accuse propagandate dalla stampa austriaca. Il giornale pubblica anche una fotografia della stazione dei carabinieri di Cortaccia, accompagnata dalla seguente didascalia: «La stazione dei carabinieri di Cortaccia viene chiamata la camera della tortura. Qui il sudtirolese Josef Anegg visse ore tremende».

Luigi Forni

JOHN GLENN ALLA CASA BIANCA

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: il Presidente degli Stati Uniti, Kennedy, seduto sull'ormai tradizionale sedia a dondolo, conversa con l'astronauta americano Glenn nel suostudio privato alla Casa Bianca

VIOLENTE DIMOSTRAZIONI CONTRO L'AMBASCIATA USA

STRACCIATA A GIACARTA LA BANDIERA AMERICANA

Washington vieta agli aerei militari olandesi di far scalo in Alaska e nelle Isole Hawaii

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giacarta, 5

Un piccolo ma chiassoso gruppo di studenti, un centinaio in tutto, ha inscenato una dimostrazione davanti alla Ambasciata americana per protestare contro l'uso, da parte olandese, di aeroporti degli Stati Uniti per il trasporto di rinforzi di truppe nella Nuova Guinea. Gli studenti hanno appeso alla cancellata che circonda l'edificio della rappresentanza diplomatica americana un cartello sul quale era scritto «Bisogna cancellare l'America». Contemporaneamente altri giovani provvedevano a staccare a viva forza la targa recante lo stemma degli Stati Uniti e la dicitura «United States Embassy»; altri ancora, armati di lunghi bastoni fracassavano i cristalli delle porte a vetri dell'edificio e delle finestre del pianterreno. La dimostrazione è stata provocata dal fatto che gli Stati Uniti avevano concesso agli aerei olandesi di far scalo ad Anchorage in Alaska e nelle Hawaii nei voli tra i Paesi Bassi e la Nuova Guinea. Nel tafferuglio davanti all'Ambasciata i dimostranti si sono serviti di alcune automobili per farne piattaforme sulle quali salire per raggiungere la bandiera americana che, afferrata, è stata strappata dalla sua asta e quindi, fra le urla dei giovani, è stata stracciata. Otto autoveicoli, cinque dei quali appartenenti a personale dell'Ambasciata, sono state gravemente danneggiate. Una sassata, spezzando il vetro di una finestra, ha colpito alla testa la seconda segretaria Mary Manchester, che è stata anche ferita, leggermente, al viso da schegge di vetro. Quasi tutti gli uffici al pianterreno hanno subito danni mentre le finestre dello studio dell'Ambasciatore hanno avuto i vetri infranti dalle sassate dei dimostranti. Subito dopo l'Ambasciatore Howard J. Jonss ha formulato formale protesta al Ministero degli Esteri mentre il Ministero della Guerra si affrettava a comunicare che la gendarmeria aveva arrestato i dimostranti più scalmanati ed aveva iniziato una severa inchiesta. Dal canto suo, il Ministro degli Esteri Subandrio, parlando ai giornalisti convenuti all'aeroporto di Giacarta per assistere alla sua partenza per Balì, ha dichiarato «Anche a nome del Presidente Sukarno» il proprio rincrescimento per l'incidente ma ha aggiunto che bisogna saper «comprendere l'eccitazione e l'ira degli indonesiani per l'aiuto che gli americani hanno concesso agli olandesi consentendo loro di atterrare con i loro apparecchi carichi di truppe e di armi in aeroporti statunitensi». La censura ufficiale ha vietato ai giornali di pubblicare fotografie scattate durante la dimostrazione.

Nel pomeriggio è giunta notizia che il Governo di Washington ha vietato con effetto immediato che gli aerei olandesi diretti in Nuova Guinea con truppe, armi o rifornimenti bellici facciano scalo ad Anchorage o nelle Hawaii. La notizia, diramata subito da radio Giacarta, è stata accolta con soddisfazione dalla popolazione della capitale indonesiana ed in particolare dagli studenti i quali l'hanno immediatamente messa in relazione con la dimostrazione da loro organizzata. Il Primo Ministro dell'Olanda, prof. Jan De Quay ha espresso invece il suo «profondo disappunto e l'incapacità di comprendere questa decisione statunitense».

Non è stata confermata la notizia, di fonte britannica, secondo cui seicento ufficiali e marinai della flotta indonesiana stanno seguendo un corso di addestramento a Vladivostock in attesa di prendere in consegna un incrociatore della classe «Sverdlovsk» che l'Unione Sovietica starebbe per cedere all'Indonesia. E' stato invece confermato che la polizia indonesiana riceverà venti motovedette armate di costruzione italiana e giapponese che andranno ad aggiungersi alle cinque di costruzione tedesca già in servizio. Ne ha dato conferma ai giornalisti il vice capo della polizia delle Molucche meridionali, il quale ha aggiunto che i mezzi navali verranno adibiti ai servizi di polizia costiera con esclusione di impiego bellico.

U. P. I.

ROBERT KENNEDY HA ORDINATO UN'INCHIESTA

Clamoroso scandalo alla Borsa di New York

Alti personaggi del mondo economico e finanziario sarebbero implicati nelle frodi al Fisco con la complicità dei gangsters

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Prima di partire per il suo viaggio in Oriente e in Europa, Robert Kennedy ha lasciato un ordine al Ministero della Giustizia: «Investigate nel mondo segreto di Wall Street: il gangsterismo è arrivato fin là e non sono soltanto sfruttatori cinici della malavita quelli su cui dovete compiere un'inchiesta. Si tratta di vedere nei libri privati degli uomini che si identificano, spesso, con la stessa Wall Street». L'inchiesta è cominciata e promette rivelazioni di sensazionali scandali in cui sono coinvolti alti personaggi del mondo economico e finanziario americano, molti dei quali sono fra «i padroni del vapore» della Borsa di New York. La commissione incaricata di indagare e riferire al Ministero della Giustizia, avrebbe accertato che molti agenti di cambio e alcuni dei direttori della più grande e importante Borsa del mondo, avrebbero frodato il fisco denunciando falsi redditi e false spese e cifre da detrarre dalla tassazione.

Oltre a codesti personaggi — una dozzina — ci sarebbero anche molti specializzati in consigli a finanzieri operanti a Wall Street, agenti di Borsa e operatori delle cosiddette «boiler rooms». Le «boiler rooms» sono associazioni speciali di agenti di Borsa che, generalmente, operano su azioni di origine straniera oppure di società che hanno sede in lontani Stati americani. Codesti agenti, per mezzo di telefonate interurbane fanno salire la «temperatura» della Borsa in confronto delle azioni che essi vogliono «sfruttare» a fini speculativi: è un'azione psicologica che è condotta su azionisti che vivono lontano da New York e che sono chiamati al telefono urgentemente dagli agenti della «camera che bolle» (ed è un bollore artificiale, creato freddamente da questi abili manipolatori di «fatti sensazionali» in Borsa); essi sono portati a vendere o a comperare, a seconda degli interessi di coloro che «lavorano» con le «camere bollenti». Per una specie di conduzione logica, il «caldo» provocato dalle telefonate interurbane o intercontinentali si propaga a Wall Street: lo scopo fraudolento è raggiunto.

Le «gangs» di sfruttatori e di tipi della malavita sono legate proprio alle «boiler rooms»: essi sovente ne determinano la azione «bollente» su richiesta di personaggi rispettabili e importanti che stanno dietro le quinte e si lasciano «proteggere» dalla banda di gangster finanziari a cui pagano salari e concedono «premi». Così hanno tenuto, finora, le mani pulite. Una grossa speculazione sarebbe stata fatta con azioni di società canadesi.

L'intervento del fratello del Presidente degli Stati Uniti ha guastato uno stato di cose che pareva non dovesse subire assalti, anche perchè gli interessi «personali» facevano pensare a una specie di «intoccabilità» per coloro che operano in Wall Street. Ovviamente tutta la parte diciamo sotterranea della speculazione di borsa è difficilmente dimostrabile e, in ogni caso, sempre controversa: ci sono omertà e interessi troppo legati per poter sperare di arrivare al fondo del gangsterismo di Wall Street. Perciò il Governo ha operato proprio come ha sempre fatto nei confronti delle grandi bande criminali, da Al Capone, ad Accardo a Costello, e cioè ha attaccato di «traverso» con l'inchiesta sulla denuncia dei redditi e delle detrazioni sulle tasse. Se l'inchiesta arriverà alle conclusioni, molti troni finanziari tremeranno e molti crolleranno e, con essi, molte «fortezze dell'omertà» che stanno compiendo disperati tentativi di proteggere i «padroni del vapore» dall'assalto del Governo. Si parla a Wall Street di uno scandalo che potrebbe far ricordare quello del 1938, allorchè il presidente della Borsa di New York, Richard Whitney, fu imprigionato a Sing Sing sotto l'accusa di truffa. Anche in quel caso, era stata una inchiesta del tipo dell'attuale a far scoprire il sottomondo di Wall Street, sottomondo al quale non esitano a entrare anche personaggi ritenuti fra i più prestigiosi e incorrotti della vita sociale americana.

Stelio Tomei

OSCURA LA SITUAZIONE NEL LAOS

ABBATTUTO UN AEREO PILOTATO DA AMERICANI

Combattimenti «estremamente seri»

Vientiane, 5

Il Dipartimento di Stato americano ha definito oggi, per bocca dell'addetto stampa White, «estremamente seri» i combattimenti in corso nella regione laotiana di Nam Tha. Gli Stati Uniti, ha rilevato White, stanno facendo di tutto «attraverso ogni possibile via» per giungere alla tregua e alla ripresa dei negoziati.

Un aereo da trasporto C-46 pilotato da americani, è stato abbattuto ieri mentre sorvolava la Piana delle Giarre, nel corso di una missione per conto delle forze governative. I due piloti americani e quattro membri dell'equipaggio laotiani sono morti. L'aereo apparteneva alla flotta dell'«Air America», società privata costituita dal Governo statunitense per conto delle forze laotiane. Resta da chiarire se a sparare siano state le forze neutraliste o filo-comuniste oppure militari nord vientanemsi.

Si apprende che un «battaglione di genieri della Cina popolare» si trova attualmente a Phousavan (Piana delle Giarre).

Il partito di Kekkonen ha vinto le elezioni

Helsinki, 5

Helsinki, 5

Ecco i risultati completi, ufficiosi, delle elezioni per i 200 seggi della «Dieta» finlandese, eletta per un periodo di 4 anni: comunisti 47 seggi (—3); socialdemocratici 38 (—10); agrari (Kekkonen) 55 (+7); conservatori 32 (+3); liberali svedesi 14; liberali finlandesi 9 (+1); socialdemocratici dissidenti 3; piccoli contadini 2 (+2).

Gschnitzer ha lasciato la presidenza della «Berg Isel»

Vienna, 5

L'ex Sottosegretario Gschnitzer — come viene segnalato all'Apa da Innsbruck — si è dimesso da presidente nazionale della Lega Berg Isel, di cui però continua a far parte come membro della direzione con mansioni consultive. La funzione di presidente è così passata al vicepresidente, Eduard Widmoser, sinora segretario generale e capo regionale per il Tirolo. La presidenza dell'Associazione, dopo una riunione tenuta alla fine della scorsa settimana per esaminare l'attuale situazione del «Sudtirolo», ha fissato una nuova conferenza per i giorni 24 e 25 febbraio a Innsbruck. In tali due giornate si svolgerà l'assemblea annuale generale e si procederà all'elezione delle nuove cariche direttive. Intanto si apprende da Graz che la locale Procura di Stato ha completato la formulazione delle imputazioni da elevare a carico di cinque cittadini austriaci, sospettati di aver partecipato ad attività terroristica in Alto Adige.

Le fonti, che hanno dato notizia di quanto sopra, hanno precisato che nessuna accusa è stata formulata contro il dott. Aloys Erhammer, l'ex presidente della democrazia cristiana tirolese interrogato durante il mese scorso come sospetto compartecipe agli attentati terroristici. Stasera — sempre secondo le fonti — i risultati degli accertamenti espletati dalla Procura di Graz sono stati inviati al Procuratore generale a Vienna al quale spetta, in definitiva, decidere sul contenuto e sulla estensione delle imputazioni.

Agiubei giunto a Rio

Rio de Janeiro, 5

Alexei Agiubei, capo redattore delle «Izvestia» e genero di Kruscev, è arrivato oggi a Rio de Janeiro, dove conta di preparare una serie di «reportages» e delle interviste con il Presidente Joao Goulart, con il Presidente del Consiglio Tancredo Neves e con il Governatore Carlos Lacerda.

VIVA IMPRESSIONE NEI CIRCOLI POLITICI JUGOSLAVI

Ritirato da Belgrado l'Ambasciatore francese

Il provvedimento è stato deciso da Parigi in segno di protesta contro il riconoscimento del GPRA da parte del Maresciallo Tito

Belgrado, 5

La Francia ha chiesto alla Jugoslavia di richiamare il proprio Ambasciatore a Parigi e di essere rappresentata in futuro nella capitale francese da un incaricato d'affari. Contemporaneamente, la Francia ha annunciato che non invierà un nuovo Ambasciatore a Belgrado per sostituire l'ex Ambasciatore Vincent Broustra, il quale ha lasciato il suo posto lo scorso settembre. Il Segretario jugoslavo agli Esteri ha dichiarato che il Ministero degli Esteri francese ha spiegato tale azione, tra l'altro, con il fatto che una missione del «Governo provvisorio algerino» a Belgrado è stata inclusa nella lista diplomatica jugoslava di quest'anno e che una iscrizione è stata posta sull'edificio dove ha sede tale missione.

La decisione francese ha suscitato viva impressione a Belgrado. Il Governo francese, secondo un comunicato ufficiale del Ministero degli Esteri jugoslavo, aveva comunicato la propria decisione il 2 febbraio scorso. Il comunicato ufficiale riferisce poi che il Governo di Belgrado «ha preso conoscenza della decisione del Governo francese e che ha invitato il proprio Ambasciatore Darko Cernej a ritornare a Belgrado». Nello stesso tempo, il Governo di Belgrado ha informato l'Incaricato d'affari francese che non può accettare le ragioni che il Governo di Parigi ha avanzato per un simile provvedimento. Il Governo di Belgrado constata con rammarico che questo atto unilaterale del Governo francese arreca danno ai rapporti tra i due Paesi e crea nuove difficoltà alla normale collaborazione internazionale.

Il Ministero degli Esteri jugoslavo riferisce da parte sua che quando l'Ambasciatore jugoslavo a Parigi è stato convocato al Quai d'Orsay, gli è stato detto che «la decisione del Governo francese era motivata dal fatto che a Belgrado la missione del Governo provvisorio algerino è stata inclusa nella lista diplomatica e che sulla porta dell'edificio dove ha sede la missione è stata apposta una targa della missione stessa». E' noto però aggiunge il comunicato, che il Governo jugoslavo ha riconosciuto «de facto» il Governo provvisorio algerino nel giugno del 1959 e che «de jure» lo ha riconosciuto durante la conferenza di Belgrado nel settembre dello scorso anno». Il comunicato conclude che il Governo francese ha preso il provvedimento soltanto nei riguardi della Jugoslavia tra i tanti Paesi che hanno riconosciuto il GPRA. E' stato dichiarato infine all'Ambasciatore jugoslavo a Parigi che il provvedimento nei riguardi della Jugoslavia veniva preso seguendo «un criterio speciale».

Nelle sale clandestine

RESISTONO A ROMA i patiti dei «flippers»

Roma, 5

In seguito a numerose lamentele pervenute negli ultimi tempi alla questura e ai vari commissariati della capitale, il questore ha emanato disposizioni a tutti i funzionari per la chiusura di circoli pseudo culturali e ricreativi sorti in tutti i quartieri di Roma e ove si pratica il gioco dei flippers. In una settimana circa la III Divisione di polizia amministrativa e i commissariati hanno già chiuso una decina di locali.

Ieri mattina agenti del commissariato Monti sono entrati nei locali di via Napoleone III n. 11, dove Giuseppe Di Leo aveva aperto un «circolo culturale». Nell'interno sono stati sorpresi numerosi minorenni. Gli agenti, dopo aver elevato contravvenzione al proprietario, ai sensi degli articoli 68 e 110 del testo unico di P.S. (attivazione di sale da gioco clandestine) ha proceduto al sequestro di sei flippers elettrici.

Gli stessi agenti si sono recati al largo della Polveriera 35, ove da tempo era stata inaugurata una sedicente associazione sportiva, gestita da Francesco Perfetti: qui è stato trovato anche un bambino di 9 anni.

Altri filppers elettrici sono stati sequestrati e al proprietario è stata elevata contravvenzione.

L'EPIDEMIA DI VAIOLO quasi estinta a Karachi

Karachi, 5

Il direttore generale della sanità del Pakistan ha dichiarato che l'epidemia di vaiolo a Karachi è quasi terminata. Egli ha precisato che 1.950.000 persone, cioè quasi tutti gli abitanti della città, sono stati vaccinati e ha lamentato che in Europa si siano determinati sentimenti ostili nei confronti del Pakistan a proposito del vaiolo, facendo notare che altri Paesi quali l'India, la Liberia e il Congo sono stati, o sono, teatro di analoghe epidemie.

B. B. costretta a letto da un attacco di fegato

Parigi, 5

Brigitte Bardot avrebbe dovuto cominciare oggi le riprese di un film ma «non ha potuto alzarsi dal letto» — dichiara un portavoce dello stabilimento cinematografico interessato — per una «crisi epatica».

Lungo colloquio di Tito con il Presidente Nasser

Il Cairo, 5

Il Presidente jugoslavo Tito ha conferito oggi per due ore e mezzo con il Presidente egiziano Nasser. Non si hanno indiscrezioni nè comunicati ufficiali circa l'oggetto del colloquio. All'incontro hanno partecipato anche funzionari del seguito di Tito e Ministri del Governo della RAU.

Grottesco episodio in un teatro di Londra

Londra, 5

Sabato, alla «Royal Albert Hall» di Londra, era in programma una «ouverture» di Beethoven che richiede un «assolo» di tromba suonato «dall'alto di una torre». All'uopo, il competente professore dell'orchestra filarmonica di Londra era stato dislocato in cima al loggione, in attesa della sua battuta d'attacco. La battuta è arrivata, il professore si è alzato, per eseguire l'assolo ma l'attacco è invece venuto da una maschera della sala di concerti, che scambiato il professore per un disturbatore lo ha portato via di peso dal loggione. Ligio al dovere il professore si è divincolato, e tornato in loggione appena in tempo per la successiva battuta d'attacco e ha iniziato la seconda fanfara previsto dallo spartito. Ma la maschera, altrettanto ligia, lo ha trascinato via di nuovo. Irritatissimo, il professore se ne è andato a casa.

Oggi un portavoce della filarmonica ha dichiarato che per l'avvenire sarà imposto alle maschere di leggere attentamente l'ordine del giorno e, inoltre, ha aggiunto, «la prossima volta faremo sorvegliare il professore di tromba da una guardia armata».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA cercasi governo 2 bambini. Tel. 39702. 40649 B
CUOCA per trattoria cercasi. Via Valdirivo 19. 61095 B
BAMBINAIA stabile cercasi, ottimo trattamento, referenze. Telef. 95297. 40655 B
DOMESTICA stabile referenziata cercasi. Presentarsi giovedì o sabato dalle 8 alle 12. Ronchi dei Legionari, via Marconi 1, telefono 72550. 264 B
DOMESTICA cercasi. Via San Francesco 15, tel. 31148. 40648 B
DONNA media età cercasi per cucina ristorante. Presentarsi alla Casa di cura Salus, via Bonaparte 4, dalle 8-11. 61087 B
PRESTASERVIZI capace referenziata cercano coniugi soli, ore 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 40630 B
PRESTASERVIZI giovane, fidata, cercasi. Tel. 79237 dopo le 9. 40642 B
PRESTASERVIZI referenziata cercasi, casa signorile, coniugi soli, buon trattamento. Telefonare 31237 dalle 15-17. 40641 B
RAGAZZA giovane fidata tuttofare, pratica bambini, buono stipendio, cercasi. Telef. 39702. 40649 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 40527 C
AUTISTA tutto fare offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 61041 C UPI.
DIRIGENTE commercio industria lunga esperienza impianti controlli contabili offresi. Cassetta 21022 C UPI.
ESPERTO contabilità previdenze magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21021 C, UPI.
PENSIONATO bancario offresi per incarichi di fiducia, referenze e garanzie. Cassetta 61111 C UPI.
RAGIONIERA esperta bilanci, pratica trasporti marittimi, conoscenza lingue offresi. Cassetta 21093 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni TV, interventi immediati. Telefonare 75233. 21123 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 40447 CC
PARCHETTISTA raschiatura meccanica, lacca germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Telefono 44101. 61099 CC
PITTORE decoratore eseguisce qualsiasi lavoro con la massima accuratezza. Recapito 23317. 7196 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere-a e giovane 15-16 anni per bar cercansi. Telefonare 41717. 40618 D
AIUTO apprendista commesso 14-15enne cercasi. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 40628 D
APPRENDISTA 15enne cercasi per alimentari. Zennaro, piazza Venezia, telef. 35865. 40626 D
APPRENDISTA cercasi. Salone Nereo, viale XX Settembre 19. 61093 D
APPRENDISTA pellicciaia o pellicciaio cercasi. Pellicceria Soliman, v. S. Francesco 34. 61094 D
APPRENDISTA banconiere-a, 15-17enne, turno diurno, cercasi. Tel. 31551. 61103 D
CALLISTA pedicure giovane donna cerca prontamente Bagno via Nordio 14. 61102 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Telef. 76331. 40640 D
GIOVANE 14-17enne cercasi. Officina fabbro-meccanica, telefono 41849. 61094 D
INTERNISTA cercasi, Birreria ai Campi Elisi, Pass. S. Andrea 14. 40654 D
LAVORANTE manicure, mezzalavorante, cercansi. Tel. 90307. 40621 D
PARRUCCHIERA abilissima cercasi. Salone Venus, Revoltella 2 telefono 75363. 40639 D
RAGAZZA apprendista per negozio frutta cercasi. Francesco Crispi 8, Rusconi. 40657 D
RAGAZZA 14-18enne cercasi per bar-latteria; orario negozio. Telefonare 96048 mattinata. 40601 D
RAGAZZO 14-15enne. Bar Perseo, p.zza Garibaldi 7. 40625 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 61100 D
SOCIETA' locale cerca impiegato-a praticissimo-a paghe settore industria e contributi. Offerte dettagliate a Cassetta 40658 D UPI.
STENODATTILOGRAFA 18-22enne pratica corrispondenza francese cerca importante azienda udinese. Scrivere cassetta 9 B, SPI, Udine. 5379 D
15-16ENNE apprendista banconiera per latteria-caffè, orario diurno, ottimo trattamento. Presentarsi via Giuliani 27. 40638 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA indipendente elegante mobiliata acquacorrente bagno affittasi. 31998. 40629 F
CAMERA I, ingresso scale affittasi, uso ufficio. Zovenzoni. Telef. 92839. 40659 F
LETTO affittasi prontamente, escluso donne. Toti 2, III, campanello Fano. 61088 F
MOBILIATA ariosa soleggiata comodo cucina affittasi a coniugi o una persona. Telef. 48109. 40643 F
STANZE 2 indipendenti, soleggiate, primo piano, vuote, mobiliate, affittansi ambulatorio, ufficio, coniugi distinti. Telefonare 28497. 40656 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G
ECONOMICISSIME ripetizioni latino, matematica tedesco inglese, francese, computisteria. Giulia 26-I. 21112 G
FRANCESE lezioni accurate; conversazione. Telefono 30061, dalle 15-19. 40316 G
STUDENTE cercasi disposto tradurre versioni latine. Telefonare 24092 dalle ore 8 alle 10 e dalle 14-15.30. 61096 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

ANELLO con pietra rossa carissimo ricordo smarrito domenica mattina via Vecellio angolo via Foscolo. Offro rinvenitore importo valore portandolo via Foscolo 29, I, tel. 51755. 61098 H
CATENA oro con ciondolo figurante Madonna smarrita tratto Ricci-Giulia; caro ricordo. Pregasi rinvenitore telef. 52434. Generosa mancia. 61097 H
SPILLA in oro nome Eugenia, caro ricordo, smarrita cinema Mare. Mancia al rinvenitore telefonando 65925. 23 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. RONCHETO - BAIAMONTI. Palazzina primingresso. Appartamento bistanze, cucina, bagno, affittasi 24.000. AGEP, passo Goldoni 2. 7155 I
A.X. PRONTINGRESSO nuovo, zona Giulia, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi 28.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7181 I
A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi 35.000. Altro centralissimo, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno 27.000 mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7180 I
A. ZONA SCORCOLA, box per macchina affittasi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7183 I
AFFARONE. Affittasi magnifico locale centrale uso negozio, canone convenientissimo. Telefonare 66030, subito. 40633 I
AFFITTANSI locali uso magazzino via del Monte. Tel. 23823, 16-18. 61106 I
AFFITTASI appartamento 4 stanze, camerino bagno, cucina, gabinetto e anticamera inizio via Farneto. Telef. 23823, 16-18. 61107 I
AFFITTASI appartamento 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, camerino bagno, anticamera, corridoio, adatto uffici, via Coroneo 3. Rivolgersi portinaia. 61109 I
AFFITTASI appartamento 4 stanze, stanzino, camerino bagno, cucina, anticamera, ascensore, via Geppa 4-III piano. Rivolgersi portinaia. 61105 I
APPARTAMENTI affittansi: via DONIZETTI, 4 stanze ascensore primo. FRANCA, tre stanze, vista golfo. GENOVA, 5-7 stanze, uso ufficio primo. LEO, 3 stanze, accessori. SAN VITO, 4 stanze nuovo. SINICO, 2 stanze, 2 camerette, villino. SCORCOLA, 4 stanze moderno, prelevando arredamento completo. ALABARDA, Spiridione 6. 40653 I
APPARTAMENTO nuovo, due stanze, cucina, accessori, centralriscaldamento, 25.000, affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7197 I
APPARTAMENTO affittasi, 3 stanze, cucina, gabinetto, disobbligo. Torrebianca 41. Rivolgersi calzolaio. 61104 I
APPARTAMENTO paraggi via Ginnastica, tristanze, cucina, stanzino per bagno, rimesso nuovo, affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7187 I
APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7186 I
APPARTAMENTO affittasi, 3 stanze, sala, camerino bagno, due cucine, ripostiglio, gabinetto, inizio via Farneto. Telefonare 23823, 16-18. 61108 I
IACP 2 camere, soggiorno, cucinino, scambiasi con una camera in meno, Roiano o Gretta. Telefonare 91417. 40634 I
IN MILANO, zona Vittoria, affittasi appartamento 3 stanze, cucina grande, possibilmente rilievo mobilio. Tel. 39855, Trieste, ore 13-15. 40622 I
LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, riscaldamento, affittasi. Pietà 21, visita 10-12. 61090 I
LUSSUOSI 12 vasti locali in palazzo signorile zona Stazione, centralnafta, ascensore, adatti consolato, società, ambulatorio, affittansi. Telef. 95982. 40636/4 I
MAGAZZINO zona Canova, 26 mq., adatto rappresentanza, latteria, parrucchiere, affittasi. Telefonare 95982. 40636/3 I
MAGAZZINO interno, paraggi Viale, 36 mq., restaurato, affittasi. Telef. 95982. 40636/2 I
MAGAZZINO paraggi marina, 30 mq., con soppalco, affittasi. Telefonare 95982. 40636/1 I
PANORAMICO, Fabiosevero, 3 stanze, cucina, accessori moderni, riscaldamento autonomo, affittasi. Telef. 95982. 40635 I
UFFICIO centralissimo 2 stanze indipendenti primo piano affitto 15.000 cedesi rilevando mobilio nuovo. Cassetta 561 I, UPI.

VILLA signorile, con parco, a Opicina, 6 stanze, cucina, accessori, affittasi. Tel. 95982. 40635/3 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO cerca affitto piccola famiglia tutti impiegati, eventualmente rimborseranno parte spese. Cass. 40647 L, UPI.
PROFESSIONISTA solo cerca appartamento oppure 1-2 stanze zona S. Sabba. Telef. 28445, ore 12-13. 21078 L
STANZE una-due cercansi rimborsando spese, massimo 140 mila. Telef. 30077. 7198 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLONE setter inglese pedigree vendesi. Coloni, Settefontane 10. 40623 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MOBILIO, attrezzature negozio vendonsi subito. Iortesc Corso 12. 40650 M
PELLICCE persiano da 150.000 castorini, 150.000. Visoni, castori, ocelot, lontre, mantelle stole pelli, guarnizioni. Prezzi bassi, modelli ultime creazioni. Ziliotto, via Milano 16. 40661 M
PELLICCIA zampe persiano occasione vendesi. Telef. 48285. 40620 M
SCULTURA legno autore policromata Sacro Cuore grandezza naturale vendesi occasione. Piccardi 4, intagliatore. 61089 M
TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358. 40646 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 40645 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 38196. 61101 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N
TAPPETI persiani ed orientali acquisto. Telefonare 38988, Albergo Corso. 40471 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ASSORTIMENTO: matrimoniali 120.000 in poi; soggiorni 110 mila; cucine; camere pranzo; camere scapolo; salotti; guardaroba; divaniletto; scrivanie; panchette letto; componibili; attaccapanni; entrate; pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. PASCOLI 38. Esposizione: via Rittmeyer 18, primo piano, anche festivi. 40614 NN
A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 40631 NN
ATTACCAPANNI, vasto assortimento ultimi modelli, anche ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN
COMPERO stanze letto, cucine, salotti antichi. Tel. 61591 - 50107. 21034 NN
PIANINO in buono stato acquistasi prontamente, contanti. Informare telefono 90688. 15 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI introdotti dettaglio ogni provincia cerca Saponificio già introdotto. Buona provvigione. Precisare età e Case rappresentate. Scrivere SPI Cassetta 89/A Padova. 5336 P
IMPORTANTE fabbrica vernici cerca venditore comprovata introduzione rivendite colori et imprese. Scrivere referenziando cassetta 61004 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

AERMACCHI ala verde 250 cc., vendo 120.000. Industria 5, Trampus. Telef. 54002. 40660 Q
AUTOSALONE DUPLICA San Nicolò 12, tel. 24120. Fiat 1300 nuova, 1100/103 special, 600 D, 600 '58, '56, 1100/103 '60, '58, '57. 500 panoramica, 500 N, Appia, Giulietta T.I., Giulietta '56, 500 C, Aurelia B 12, Fiat 1900 Gran Luce, 1100/103 lusso. Rateazioni favorevoli. 20969 Q
BORGWARD TS '57 ottimo stato, San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q
ESPORTAZIONI Jugoslavia, auto, moto ecc. Import - Export, Tokic Nicoli, via Galatti 8. Ts. Tel. 61966. 21116 Q
FIAT 1400 B '57 seminuova, San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q
SIMCA Grand Large Special 1300 cc. vera occasione San Nicolò 12, DUPLICA. 20969 Q
VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata; Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 40373 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. GARAGE forte capacità, attrezzato, cedesi libero rimborsando spese. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7182 R
A. BOTTEGHINO frutta verdura avviato, San Giacomo, vendesi, 1.400.000. Altri varie zone vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7185 R
A. FINANZIAMENTI in genere massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 7176 R
A. GESTORI bar-trattoria periferia, referenze, cercansi. Offerte Cassetta 7177 R, UPI.
ASSISTENZA commerciale, finanziamenti, ricupero crediti, concordati, sistemazioni aziende. Telef. 28249, ore ufficio. 61110 R
BOTTEGA barbiere buona posizione cedesi al miglior offerente. Bramante 5. 61092 R
BAR buffet estivo superalcoolici darei gestione. Cassetta 40627 R, UPI.
FINANZIAMENTI rapidi, ricupero crediti, mutui fondiari. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 40624 R
ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5378 R
NEGOZIO centrale oltre 200 mq grandi vetrine adatto anche salone auto; affitto 45.000 cedesi rimborsando spese. Cassetta 562 R, UPI.
NEGOZIO grande, quattro vetrine, piazza Goldoni cedo. Offerte sub Cassetta 40650 R, UPI.
PER ritiro commercio cedesi avviato negozio calzature centro Vicenza. Cassetta 52, SPI, Vicenza. 5390 R
SISTEMAZIONI rapide licenze commerciali d'ogni tipo. Telefonare 28240, ore ufficio. 61110 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. OCCASIONE. Prontingresso, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vendesi Rossetti. AGEP, passo Goldoni 2. 7150 S
A. APPARTAMENTI condominio soleggiati, via dell'INDUSTRIA, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, centralnafta, prossima consegna, vendonsi. AMMINISTRAZIONE ALBERTI via S. Caterina 1, 16-19. 40632 S
ACQUISTO contanti oppure affitto appartamento bistanze, ripostiglio, cucina, bagno. Inintermediari. Scrivere Cassetta 40619 S, UPI.
A. PALAZZINE, zona panoramica, 2-3-4 stanze, cucina, ampie terrazze soleggiatissime, centralnafta, ascensore, garage, cantina. Rifiniture accurate. Primaria Impresa. Visione progetti. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 7184 S
ADRIATER. GIULIA (zona). Edificio condominio corso costruzione. Appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comfort, ampi poggioli soleggiati, vista mare, centralnafta, ascensore. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 7178 S
ADRIATER. SCOMPARINI, CONVENIENTISSIMI. Corso costruzione impresa ing. GIULIANO CUCCAGNA, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIATER, Battisti 4. 7179 S
AFFARONE appartamentini liberi, camera cameretta 1.680.000, 2 camere cucina 1.880.000 vendonsi. Pagamento metà contanti saldo rateale. Via dei Fabbri 2, IV, Voltolina. 7157 S
APPARTAMENTI in palazzina, zona Gretta, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7193 S
APPARTAMENTI soleggiati in palazzina, paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, giardino, garage, vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7190 S
APPARTAMENTI soleggiatissimi Rotonda Boschetto, prossima consegna, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7188 S
APPARTAMENTO condominio libero due tre camere accessori compero contanti. Casset. 40647 S, UPI.
APPARTAMENTO centrale, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7194 S
APPARTAMENTO paraggi Carlo Alberto, 3 stanze, salone, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, garage vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7192 S
APPARTAMENTO stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7191 S
APPARTAMENTO Viale, sei stanze, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, rimesso nuovo, vendesi. CARLI, Piazza S. Antonio 6. 7195 S
LIGNANO Sabbiadoro, vendo in posizione centrale negozio 60 metri quadrati 3.700.000. Scrivere cassetta 10 B, SPI, Udine. 5377 S
LOCALE mq. 600 vicinanze Tribunale con vetrine Fabio Severo costruzione nuova vendesi. Telefono 29604. 40572 S
MUGGIA. Appartamenti soleggiatissimi in costruzione, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 7189 S
NEGOZI (2) 65, 85 mq. con servizi, vetrine via Udine. ALTRO Ventisettembre, 100 mq., 4 fori. VENDITE, ALABARDA, Spiridione 6. 40652 S
PINETA BAIAMONTI, complesso condominiale con appartamenti funzionali da 1-2-3 stanze alle migliori condizioni di prezzo e pagamento. Nel vostro interesse visitate l'Amministrazione Stabili ECCARDI, via Mazzini 30 (orario 16-19) prima di decidere l'acquisto di un appartamento. 40651 S
SOLEGGIATO bellissimo paraggi Carducci, 6 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, riscaldamento autonomo, vendesi. Telefonare 95982. 40635/2 S
SPLENDIDA VILLA CITTA', 2 appartamenti composti ognuno da salone, 3 stanze, triservizi, terrazze, garages, 1000 scoperto, panoramica 270.o. Vendesi anche singolo appartamento. ALABARDA, Spiridione 6. 40652 S
VENDESI quartiere 2 stanze, cucina, WC, lire 1.700.000 trattabili; tel. 43659. 40644 S
VENTISETTEMBRE: APPARTAMENTO perfetto, 3 stanze, accessori, ripostiglio, poggiuoli, riscaldamento, ascensore, cantina, soffitta. ALTRO CITTA', splendida vista, 3 stanze, tinello, accessori, poggiuoli, centralnafta, ascensore. VIA COLOGNA: nuovo, 3 stanze, accessori, terrazza, ascensore, centralnafta. ALTRO soleggiato stanza, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. VENDITE: ALABARDA, Spiridione 6. 40652 S
VILLA Barcola, vista mare, 3 appartamenti, uno libero, vendesi; offerte sub Cassetta 40650 S, UPI.
VILLA con giardino libera, anche vecchia compero contanti. Cassetta 40647 S, UPI.
VILLA signorile ad Opicina, 6 stanze, 2 stanzette, cucina, accessori, garage, vasto giardino alberato, vendesi. Telef. 95982. 40635/1 S
Z. APPARTAMENTI signorili, avanzata costruzione, vista mare, zona verde, soleggiati, 2-3-4 stanze, doppi servizi, vende «JULIA», Imbriani 10. 7175 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. 11
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale